

COMUNE DI PELLIZZANO
PROVINCIA DI TRENTO

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE



Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 50/14 d.d. 23/12/2014

3° aggiornamento GENNAIO 2018 approvato con decreto sindacale n. 3 dd. 30.01.2018

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della L.P. n° 9 del 01 luglio 2011

INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base con individuazione del reticolo idrografico – SIAT</p> <p><u>TAVOLA IG 2</u> – Carta Tecnica Provinciale</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d’uso del suolo PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>TAVOLA IG 10</u> – Ubicazione degli idranti</p> <p><u>SCHEDA IG 11</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 12</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 14</u> – Catasto eventi disponibili per – Progetto ARCA 2006</p>
Sezione 2	Organizzazione dell'apparato d'emergenza <u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU) - Referenti</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> – Associazioni di volontariato convenzionate con la Protezione Civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 9</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>

Sezione 3	Risorse disponibili	<p><u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u></p> <p><u>SCHEDA EA</u> -</p> <p>Punti di raccolta, Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio, Aree aperte di accoglienza Aree di ammassamento (forze) Punti di atterraggio elicotteri Stoccaggio temporaneo rifiuti Aree parcheggio e magazzino Aree di accoglienza volontari e personale Utenze privilegiate</p> <p><u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</u></p> <p><u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili <u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche</p>
Sezione 4	Scenari di rischio	<p>Introduzione</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico</p>
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<p><u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità</p> <p><u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME</p>
Sezione 6		Verifiche periodiche ed esercitazioni

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO. LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Pellizzano ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali.

Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria.

Ovvero il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolinità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni;

ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolinità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente ai lavori di somma urgenza, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Pellizzano, creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia, assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La gestione dell'emergenza in Provincia Autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvidenziali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di

somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi.

La gestione dell'evento eccezionale in Provincia Autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Pellizzano il Sindaco, rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale, rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia Autonoma di Trento.

Entrando nello specifico, il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Pellizzano dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile - Rif. I.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Pellizzano (Sindaco):

1. dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
2. interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza;
3. realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza;
4. per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque);
5. cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche

- per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza;
6. conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN;
 7. viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione;
 8. per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7);
 9. se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;
 10. conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC);
 11. per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale;
 12. prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovra comunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovra comunali come previsto al precedente punto 1);
 13. se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano;
 14. se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovra comunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia;
 15. realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovra comunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14);
 16. adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
 17. prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai

sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc);

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE, PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI.

GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1	Cartografia di base con individuazione del reticolo idrografico – SIAT
TAVOLA IG 2	Carta Tecnica Provinciale
TAVOLA IG 3	Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP
TAVOLA IG 4	Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP
TAVOLA IG 5	Carta del rischio idrogeologico - PGUAP
TAVOLA - SCHEDA IG 6	Vie di comunicazione
TAVOLA - SCHEDA IG 7	Popolazione, turisti e ospiti
TAVOLA - SCHEDA IG 8	Censimento delle persone non autosufficienti
TAVOLA - SCHEDA IG 9	SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI
	Rete principale acquedotto e punti di captazione
TAVOLA SCHEDA IG 10	Ubicazione degli idranti
SCHEDA IG 11	Dati meteo-climatici
TAVOLA - SCHEDA IG 12	Cartografia delle Aree sensibili
TAVOLA - SCHEDA IG 13	Cartografie con indicazione delle aree strategiche
TAVOLA - SCHEDA IG 14	Catasto eventi disponibili per – Progetto ARCA 2006

SCHEDA DATI GENERALI

(aggiornamento DICEMBRE 2016)

Regione	Trentino – Alto Adige
Provincia	Trento (TN)
Codice ISTAT	022137
Codice di avviamento postale	38020
Prefisso telefonico	0463
Popolazione	794 abitanti (al 31/12/2015)
Turismo	Presenze annuali circa 30 000 ospiti
Nome abitanti	pellizzanesi
Superficie	48,36 km ²
Densità	16,44 ab./km ²
Frazioni	Termenago - Castello
Località	Fazzon - Claiano - Stavel

MUNICIPIO

Indirizzo	Piazza di S. Maria, 6	
Centralino	0463 751128	
Fax	0463 751249	
Sito internet	www.comune.pellizzano.tn.it	
E-mail PEC	comune@pec.comune.pellizzano.tn.it	
E-mail	info@comune.pellizzano.tn.it	
Quota	925 m s.l.m. (min. 900 – max 2.973)	
Coordinate WGS 84 (sessadecimali)	Lat 46°18'38" N	Lon 10°45'39" E



Inquadramento del territorio comunale

Il Comune di Pellizzano si trova nell'alta Val di Sole ad un'altitudine di 925 m s.l.m., geograficamente ubicato sulla riva del Torrente Noce ai margini orientali del conoide del rio Fazzon.

Si caratterizza per essere un tipico comune alpino immerso fra i prati di fondovalle e ai margini del bosco. Appartiene al bacino idrografico del torrente Noce e alla comunità della Valle di Sole.

Geograficamente la valle di Sole, che si estende dal Passo del Tonale (m 1883) alla gola di Mostizzolo (m 594), si configura come un ampio solco glaciale, bagnato dall'alto e medio corso del fiume Noce, incassata fra maestosi gruppi montuosi.

A nord la valle è delimitata da Le Mandrie (m 2582), dalle cime Sternai (m 3442) e Cevedale (m 3764), ad occidente dalle cime S. Matteo (m 3678) e Corno dei Tre Signori (m 3359), a sud dal Gruppo della Presanella (m 3556) e del Gruppo di Brenta (m 2892).

Risulta costituita da tre diverse formazioni geologiche:

in gran parte da rocce di metamorfismo tettonico (paragneiss, macascisti, filladi quarziferi), da rocce vulcaniche intrusive (tonalite) e da rocce sedimentarie. Il paesaggio è alpino nell'alta e media valle, più dolce in quella bassa, dove gli insediamenti umani sono disposti sui terrazzi morenici della sponda sinistra del fiume Noce.

Il territorio comunale occupa una superficie di circa 48,36 km².

La morfologia prevalente è montana per il 75-80% mentre il rimanente 20-25% è identificato come fondovalle.

I nuclei abitati sono Pellizzano capoluogo del comune omonimo, posto nel fondovalle dislocato in destra e sinistra orografica del torrente Noce, le due frazioni di Termenago e Castello poste a nord di Pellizzano in sinistra orografica e le località di Fazzon, Claiano e Stavel.

Percentuali territorio e descrizione aree:

- **bosco 55%**; essenzialmente costituito da conifere, occupa la fascia compresa tra la fine dei centri abitati di Pellizzano, Termenago e Castello , fino al limite vegetativo. La località di Fazzon è totalmente circondata dal bosco;
- **prato – fienagione 20%**; interessa principalmente la parte di territorio situata in fondovalle, oltre che ai pascoli.
- **Incolto- improduttivo 20%**; riguardano le porzioni di territorio impervio, per cui è impossibile qualsiasi suo utilizzo;
- **antropizzate ed edificate 5%**; riguarda la rimanente parte di territorio, corrispondente al perimetro urbano delle tre frazioni che contraddistinguono il Comune. Fanno parte di questa categoria le aree edificabili ed edificate, le aree produttive, le aree destinate a verde pubblico, centro storico, ecc.;

Premessa – Inquadramento ambientale, geologico ed idrogeologico

La posizione e l'orografia favorevole del paese di Pellizzano ha rappresentato un buon motivo per il suo sviluppo economico e sociale. Il paese si trova infatti a metà dell'alta Valle di Sole ed il territorio del fondovalle risulta pressoché pianeggiante rispetto ai paesi limitrofi di Ossana ad ovest e a Mezzana ad est. Qui sono nate importanti infrastrutture a servizio non solo di Pellizzano ma di tutta l'alta valle come la Casa di riposo e l'asilo nido.

Pellizzano si trova percorso, da due torrenti (il Noce ed il Rio Foce di Fazzon) ben regimati, i quali se un tempo potevano costituire un possibile motivo di pericolo, ora sono oltre che una fonte di energia e di benessere, strumenti importanti di sviluppo turistico e segno di qualità ambientale (pista ciclabile, sport fluviali, pesca sportiva, passeggiate, ecc.).

Sul versante nord della vallata, in posizione dominante e solatia, sono poste le due frazioni di Termenago e Castello, piccoli centri affascinanti che conservano intatte alcune delle loro caratteristiche case antiche, sono oggetto di osservazione da parte dei turisti che in basso transitano sulla strada statale, con bel panorama su tutta la valle e sulle contrapposte stazioni turistiche di Marilleva e Folgarida.

Sul versante opposto si estende la piana di Fazzon fra prati e selve di abeti e di larici. Qui sono dislocate piccole abitazioni sorte negli anni sessanta e settanta, lungo la stradina che porta al lago dei Caprioli. Esso è un caratteristico laghetto alpino a 1300 metri di quota, punto panoramico e di partenza per escursioni di media quota. E' un bacino artificiale che si trova in località Fazzon ed è facilmente raggiungibile partendo dal paese di Pellizzano, con strada asfaltata (6 km.) fino al parcheggio a 400 metri dal lago oppure a piedi in circa 50 minuti lungo il percorso degli Gnomi.. Molto piacevole la passeggiata lungo le sue sponde, che permette di ammirare il riflesso delle montagne nelle sue acque cristalline.

Anche i dintorni del capoluogo e delle due frazioni ben si prestano alle più varie esigenze dei turisti: grandi boschi di conifere, attraenti cime boscose o dentellate di rocce, come quelle di Artuìk e Baselga, il Passo di Val Gelada, che porta ai vari laghetti alpini e a quello di Nambino sul versante di Madonna di Campiglio, oltre a passeggiate assai comode fra i prati del fondovalle verso i paesi vicini.

Un fitto intrico di rivi, torrentelli, cascatelle e ruscelli, sorpassati spesso da sentieri ben attrezzati e di facile agibilità, accompagna ed innerva la natura circostante, ricca di prati verdi, di fitte abetaie, d'imponenti lariceti, fino a guadagnare gli alti pascoli e gli affascinanti ghiaioni che si distendono ai piedi delle tormentate cime.

L'Amministrazione Comunale

Sindaco:

- Dennis Cova

Giunta comunale:

- Ennio Pangrazzi – Urbanistica, Edilizia, Agricoltura, Turismo;
- Francesca Tomaselli – Cultura, Scuola, Ambiente, Sport;
- Ambrosi Elisabetta - PROGRAMMAZIONE - ATTUAZIONE PROGRAMMA LEGISLATURA - PRG
- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Consiglio comunale:

Lista COSTRUIRE FUTURO

Cova Dennis.

Ambrosi Elisabetta.

Bortolameolli Matteo,

Pangrazzi Ennio.

Pedernana Lorenzo.

Tomaselli Francesca.

Tomaselli Marco.

Zalla Franco

Lista INSIEME SI PUO'

Molignoni Ernesto.

Gallina Marcello.

Delleva Massimiliano

Dallaserra Lorenzo.

Tesoreria Comunale:

Conto Corrente Postale n. 14947386 intestato a Comune di Pellizzano - Servizio di Tesoreria

Conto Corrente Bancario n. 000500541134 presso Cassa Rurale Alta Val di Sole e Pejo

Codice IBAN: IT 88 X 081633 5010 000500541134

Posta Certificata:

Comune: comune@pec.comune.pellizzano.tn.it

ASUC di Pellizzano: asucpellizzano@pec.comune.pellizzano.tn.it

ASUC di Termenago: asuftermenago@pec.comune.pellizzano.tn.it

ASUC di Castello: asuccastello@pec.comune.pellizzano.tn.it

e-mail Uffici Comunali:

Ufficio Protocollo (e-mail principale) info@comune.pellizzano.tn.it

Attività economiche: economiche@comune.pellizzano.tn.it

Demografici: demografici@comune.pellizzano.tn.it

Finanziario: finanziario@comune.pellizzano.tn.it

Polizia municipale:	polizia@comune.pellizzano.tn.it
Segreteria:	segretario@comune.pellizzano.tn.it
Tecnico:	tecnico@comune.peio.tn.it
Tariffe e tributi:	tributi@comune.pellizzano.tn.it

Si fa presente che da settembre 2016 è stata istituita la Gestione Associata Alta Val di Sole per quanto riguarda l'ufficio tecnico, e nel 2017 è stata istituita la gestione associata del servizio segreteria, tariffe e tributi e ragioneria .

Numeri telefonici uffici comunali

Centralino: 0463.751128
Fax: 0463.751249

Orario di apertura al pubblico degli uffici comunali
dal Lunedì al Venerdì: dalle ore 8.00 - alle ore 12.00
Pomeriggio chiuso

Strutture pubbliche

ASILO NIDO DI PELLIZZANO

Via dei Guarischetti, 4
Telefono: 0463.751399
Fax: 0463.751399
e-mail: nido.pellizzano@lacocinella.coop

SCUOLA MATERNA DI PELLIZZANO

Via dei Baschenis, 3
Telefono: 0463.751321
Fax: 0463.751321
e-mail: infanziapellizzano@virgilio.it

SCUOLA ELEMENTARE DI PELLIZZANO

Via dei Baschenis, 7
Telefono: 0463.751018
Fax: 0463.751018
e-mail:

TAVOLA – SCHEMA IG 1 (Aggiornamento novembre 2016)

Cartografia di base SIAT – Individuazione del reticolo idrografico (Scala a vista)



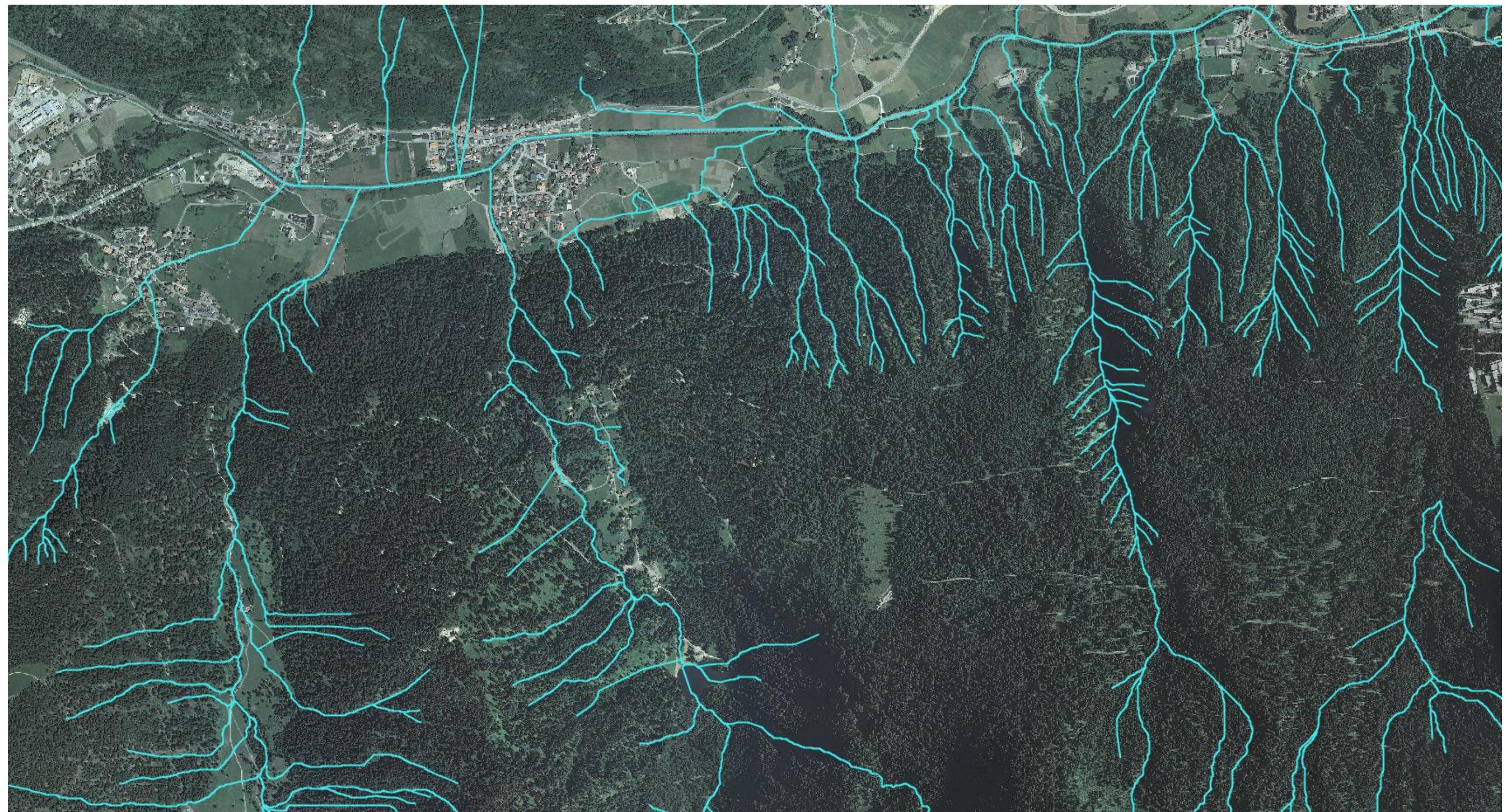


TAVOLA – SCHEDA IG 2 (Aggiornamento novembre 2016)

CTP – Carta Tecnica Provinciale (http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/40052) (Scala 1:10.000)

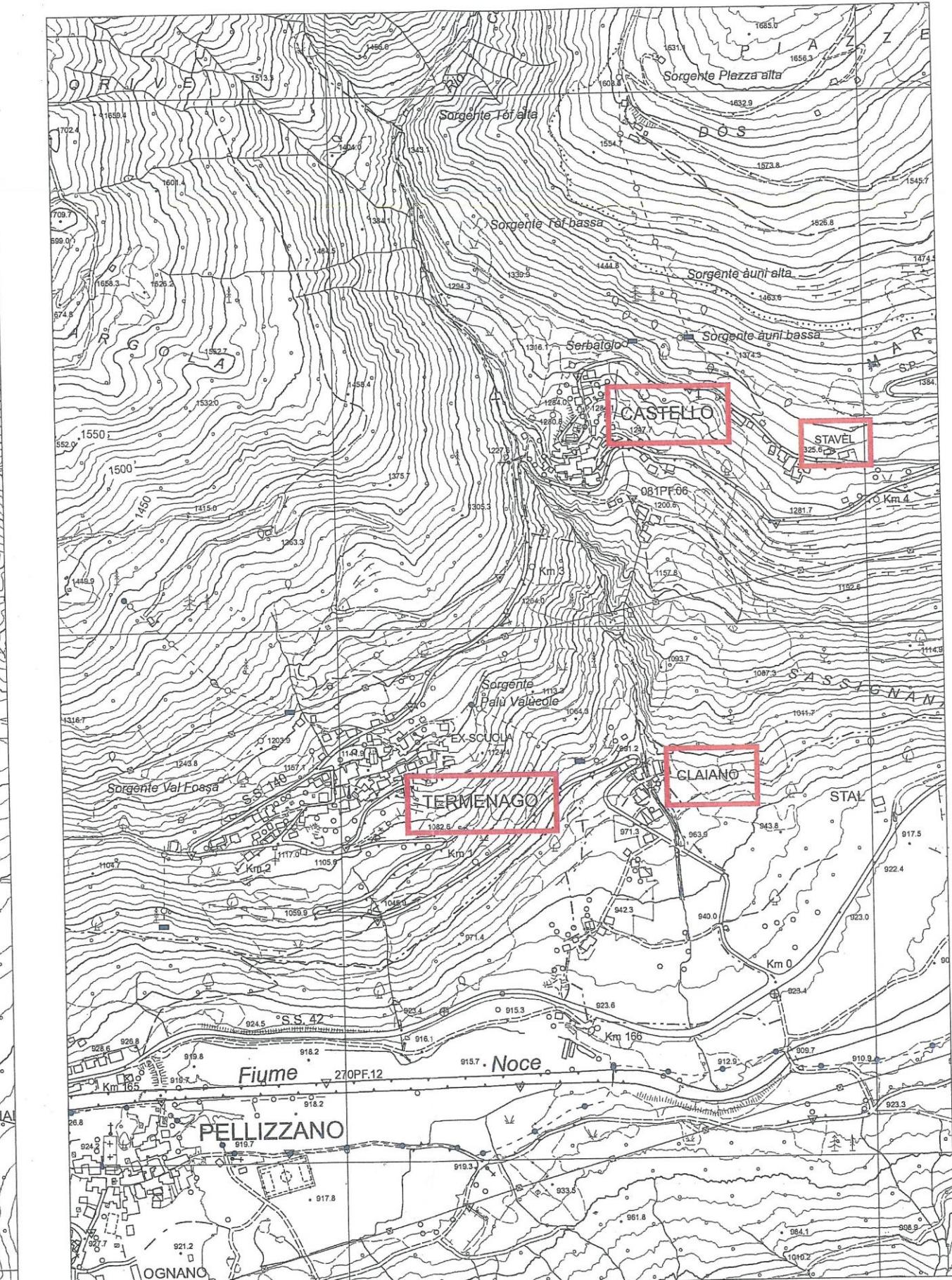
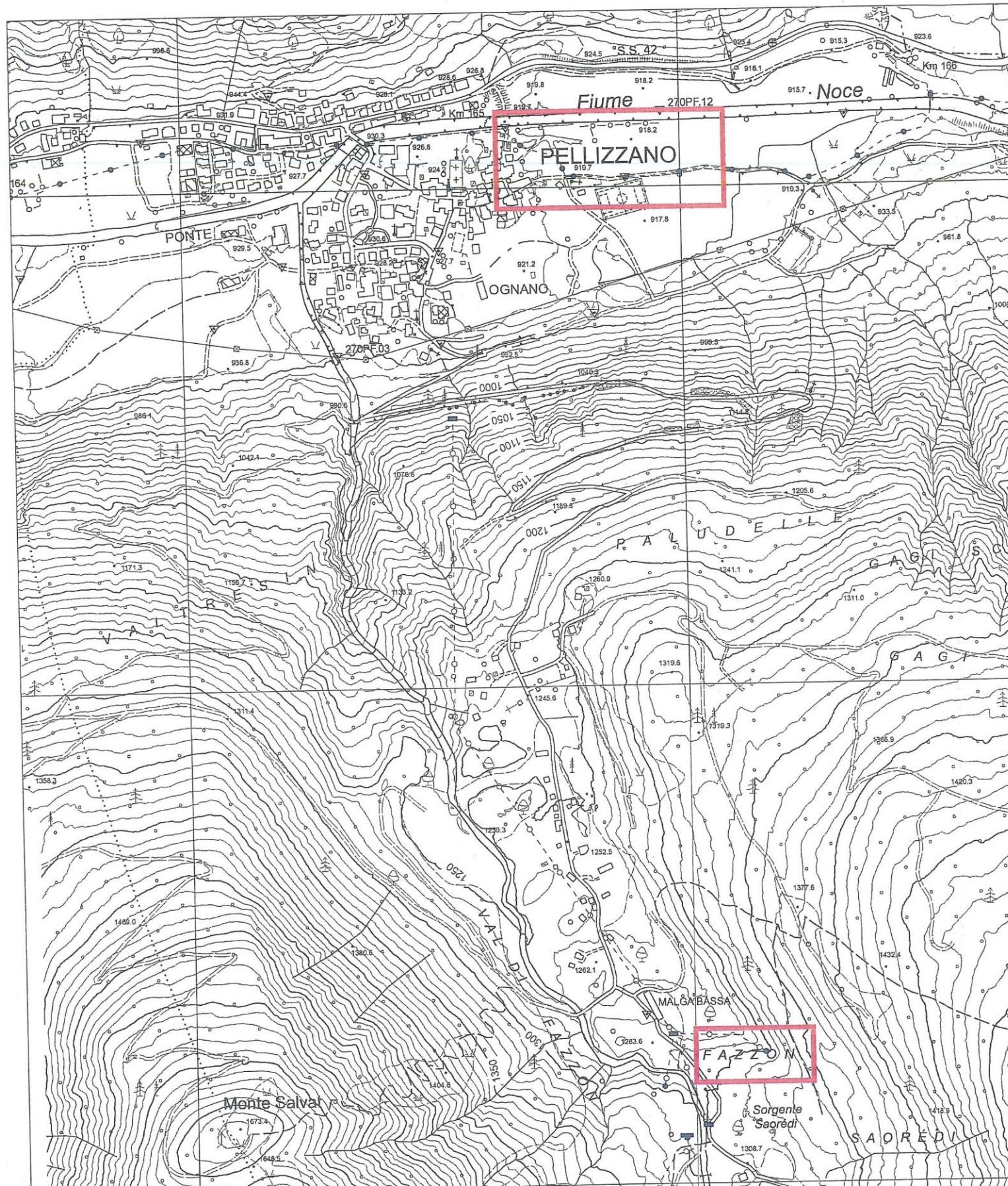


TAVOLA – SCHEDA IG 3 (Aggiornamento novembre 2016)

Carta del Valore dell'uso del Suolo PGUAP (Scala 1:10.000)

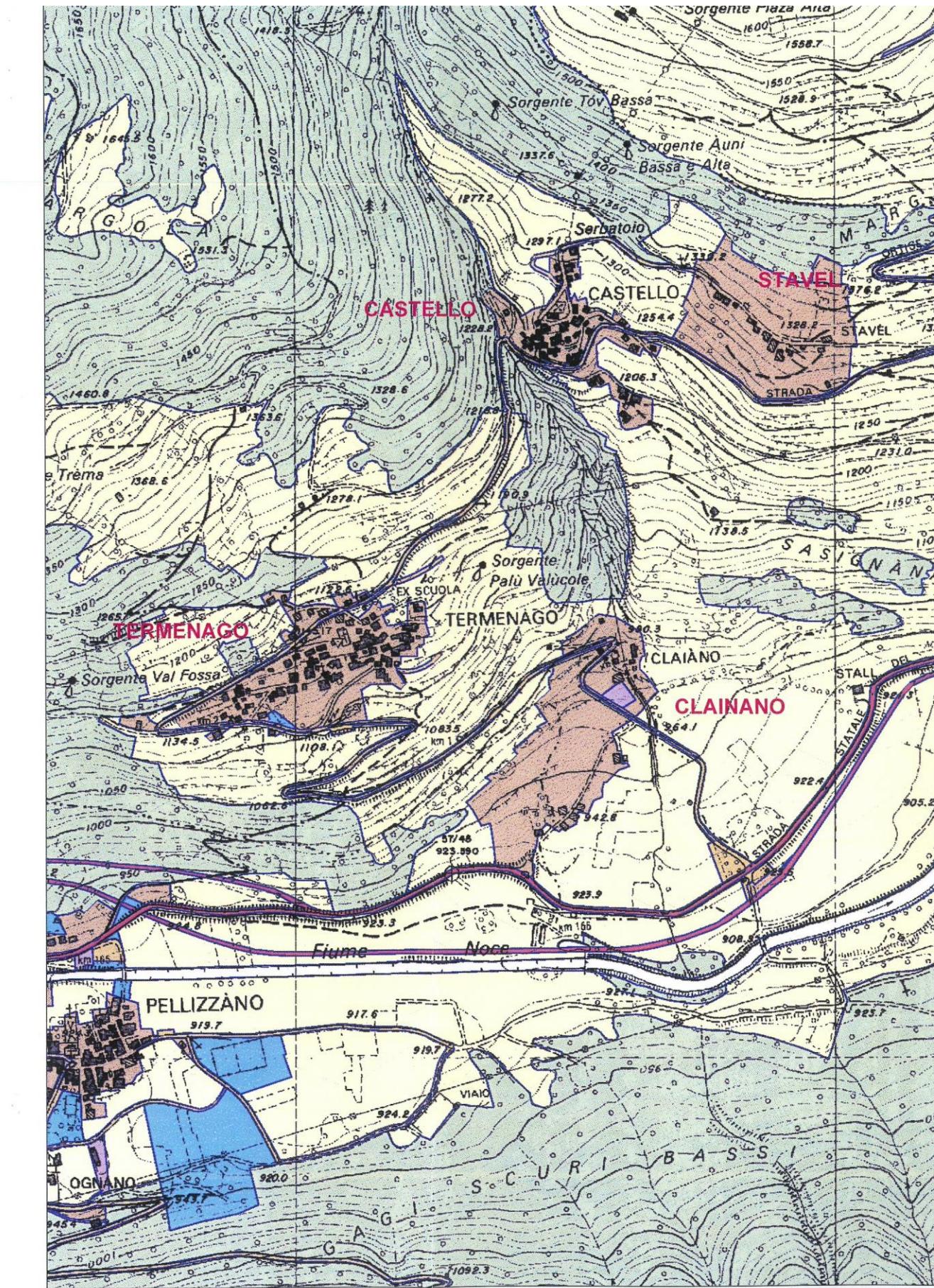
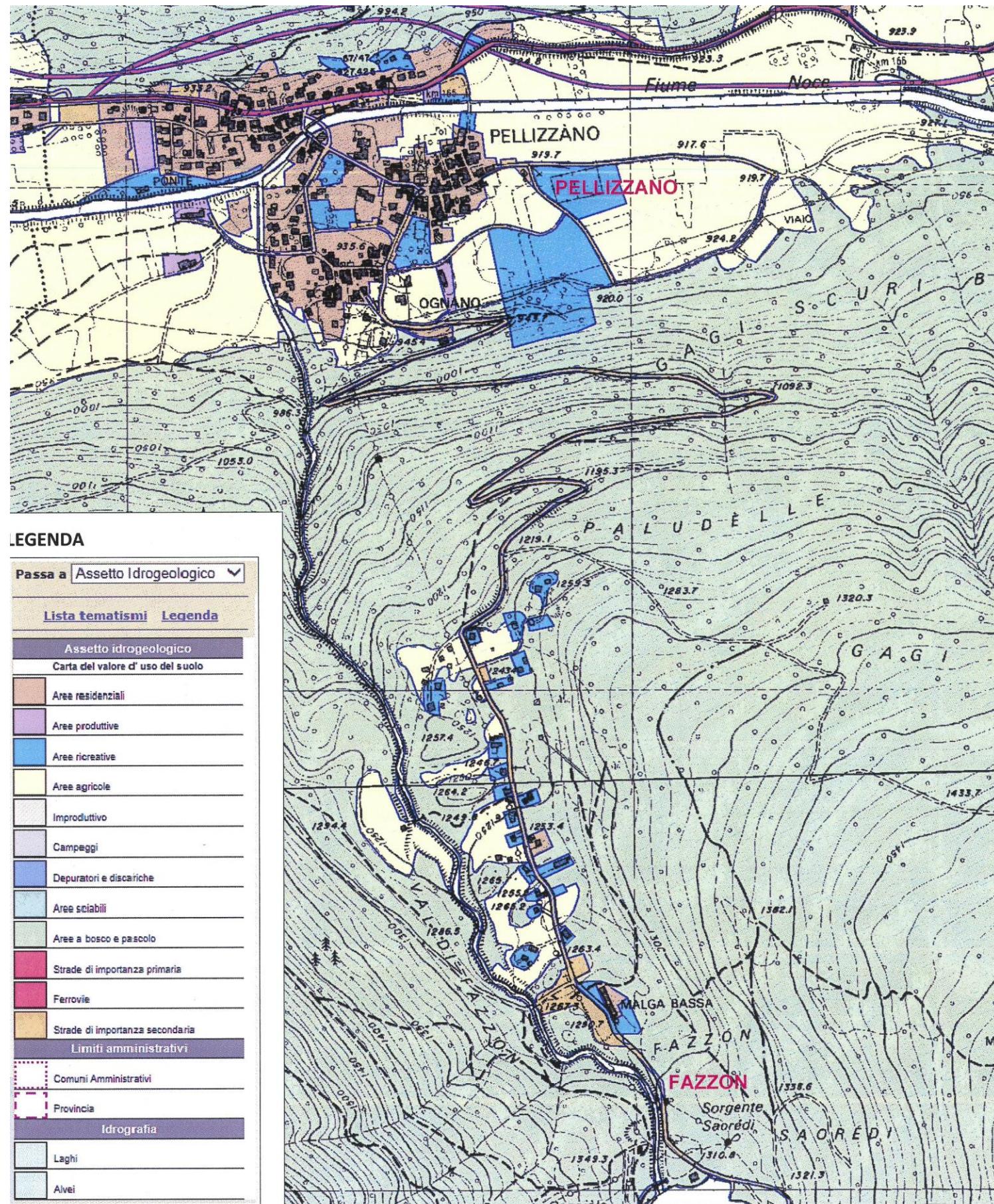


TAVOLA – SCHEDA IG 4 (Aggiornamento novembre 2016)

Carta della pericolosità idrogeologica PGUAP (Scala 1:10.000)

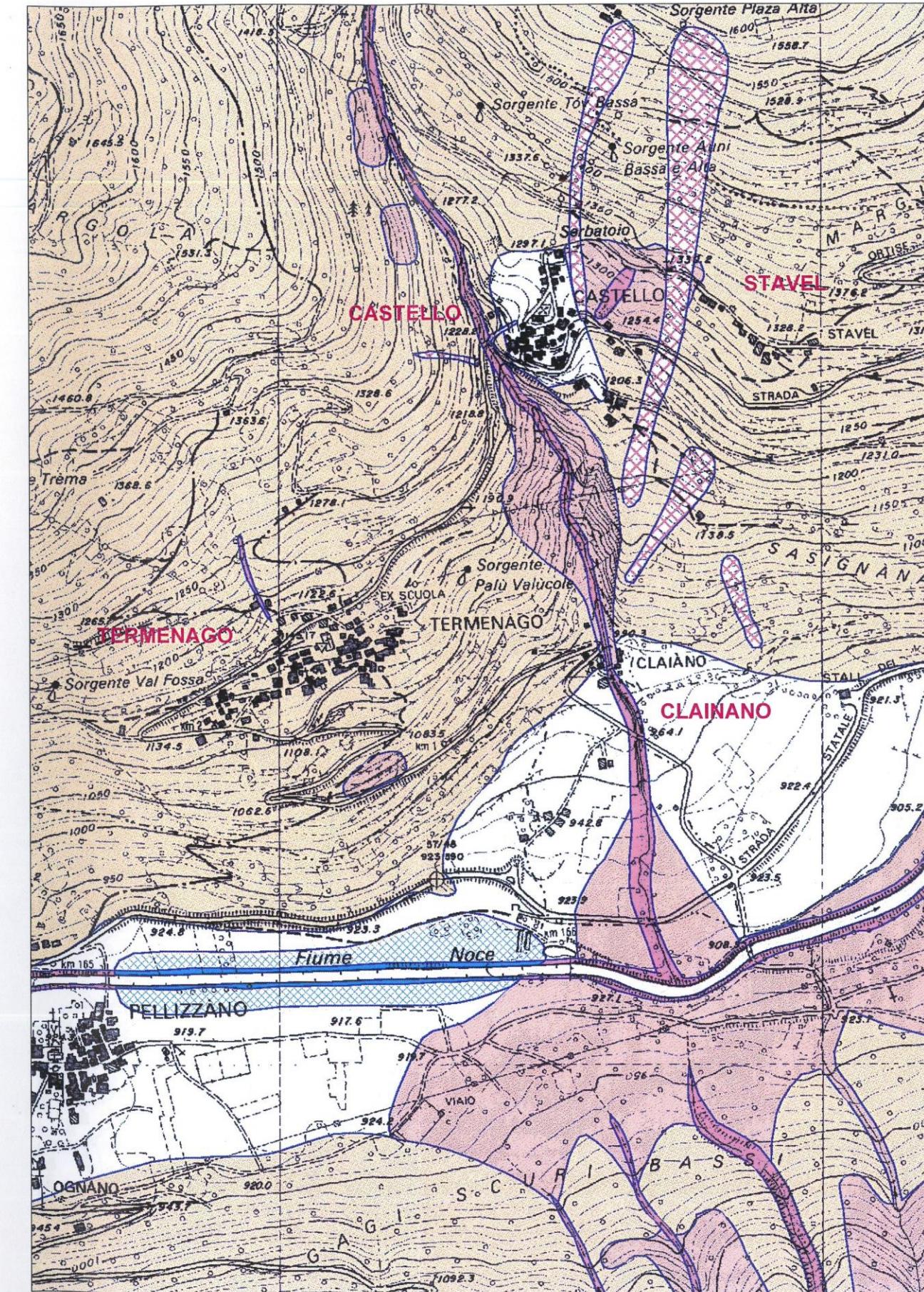
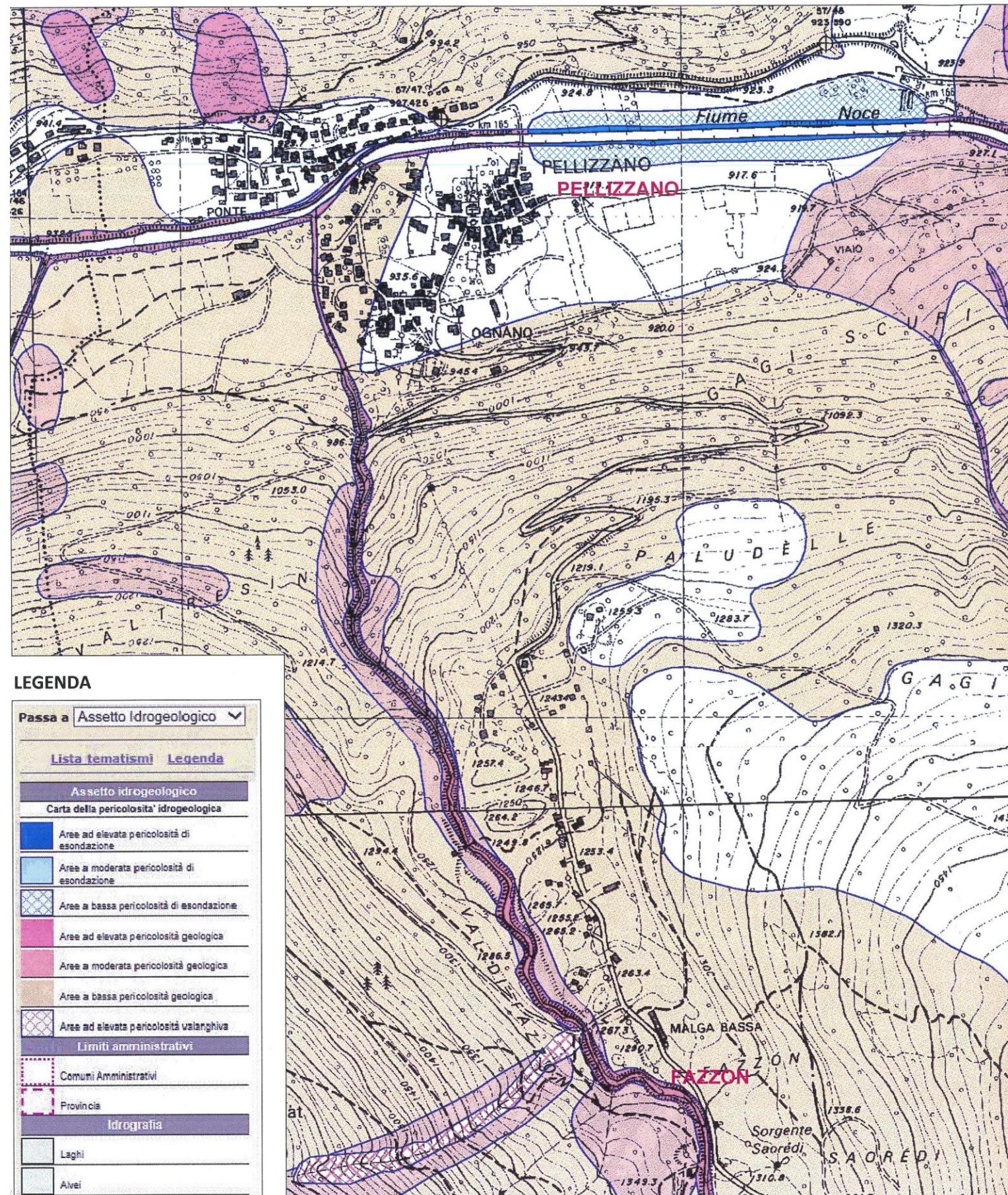
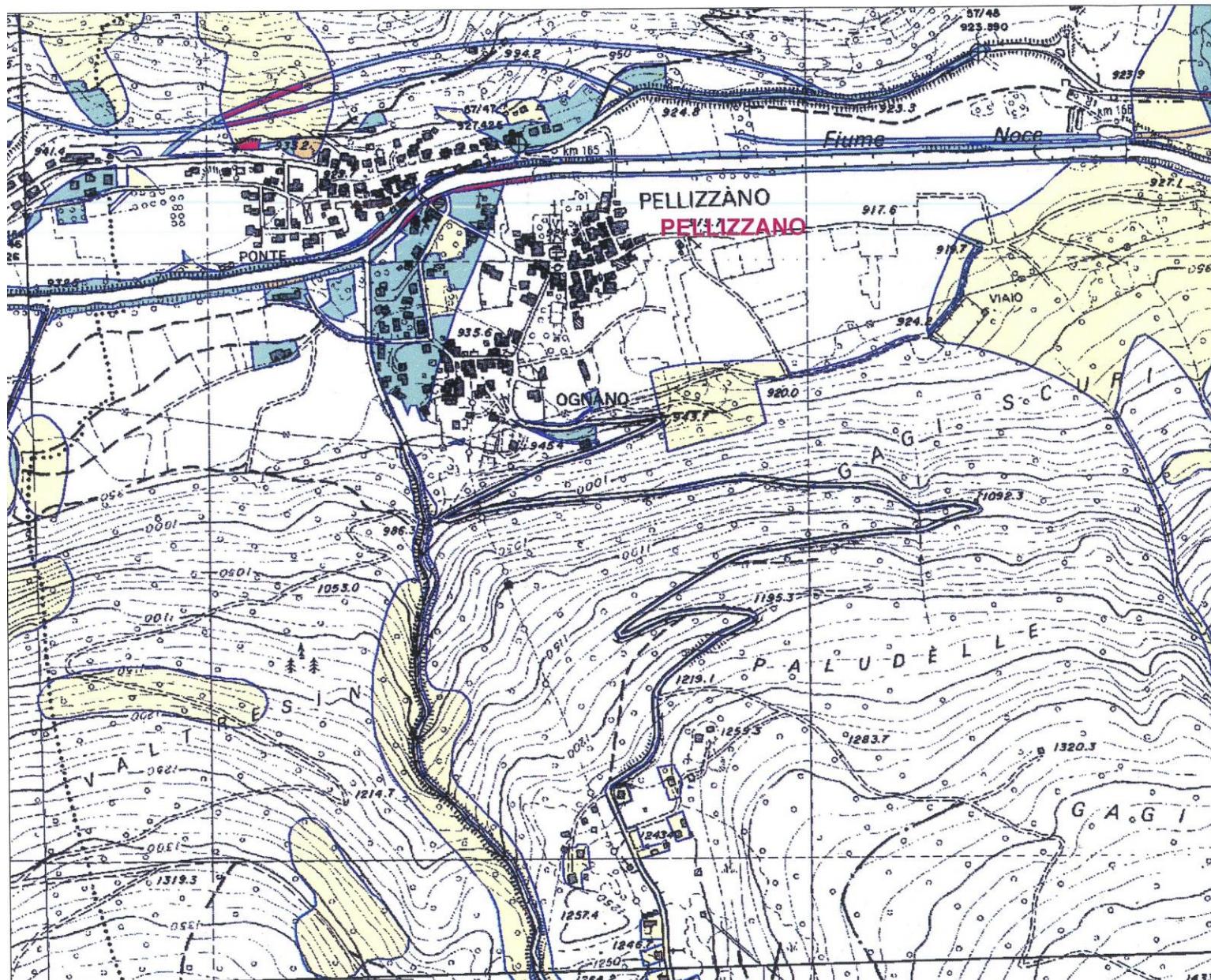


TAVOLA – SCHEDA IG 5 (Aggiornamento novembre 2016)

Carta del rischio idrogeologico PGUAP (Scala 1:10.000)



LEGENDA

CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

LEGENDA

Classi di Rischio

- Moderato (R1): per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
- Medio (R2): per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'egibilità degli edifici o la funzionalità delle attività economiche;
- Elevato (R3): per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inabilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- Molto Elevato (R4): per il quale sono possibili la perdita di vite umana e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche.

FAT - CENTRALE INFORMATICA AMMINISTRATIVA E TECNOLOGICA INFORMATIZZAZIONE DELL'AZIENDA TECNICO-TECNICA FERRARIO 2003
ALLA CITTÀ DI PELLIZZANO - 2004-05-01

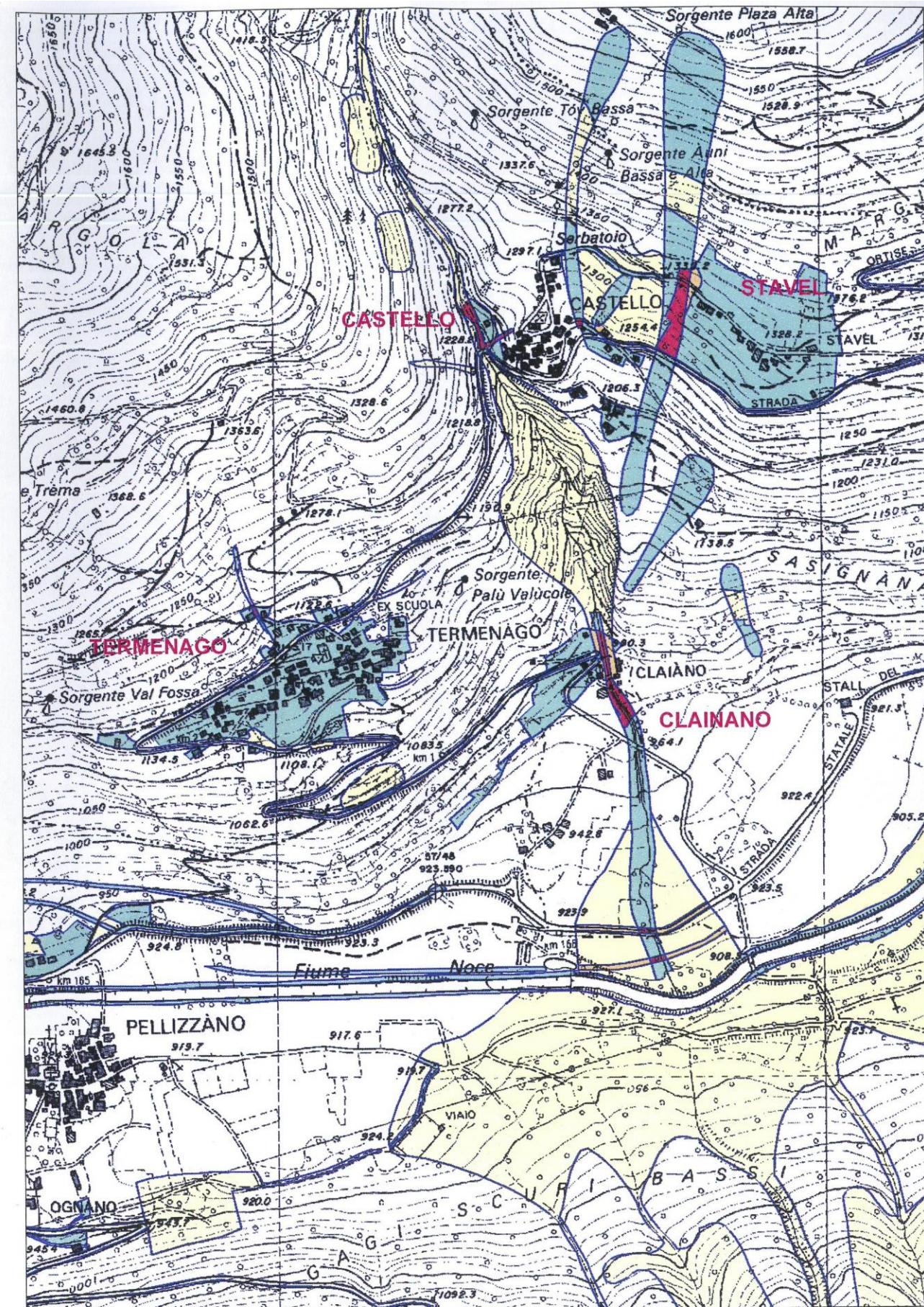
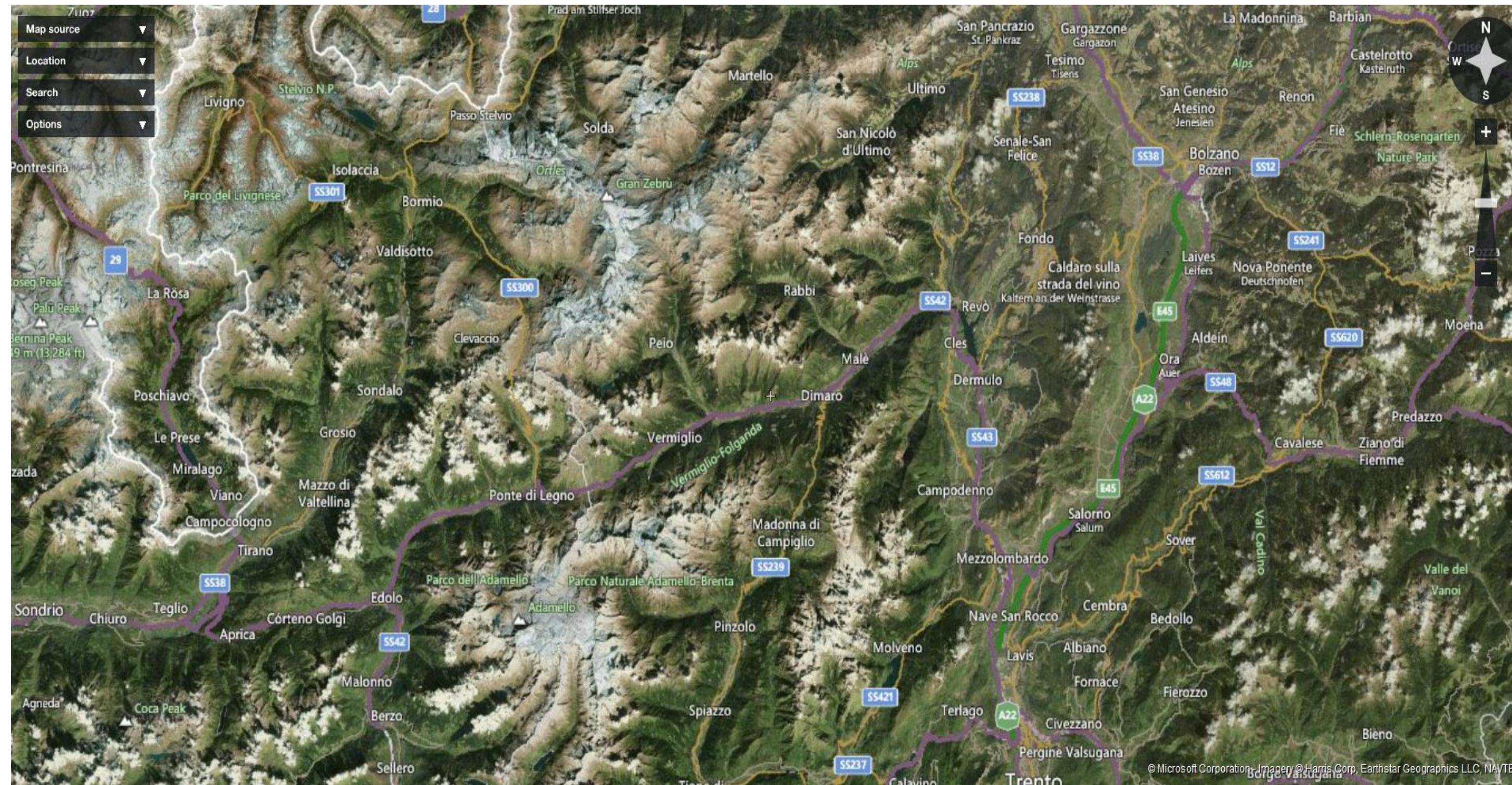
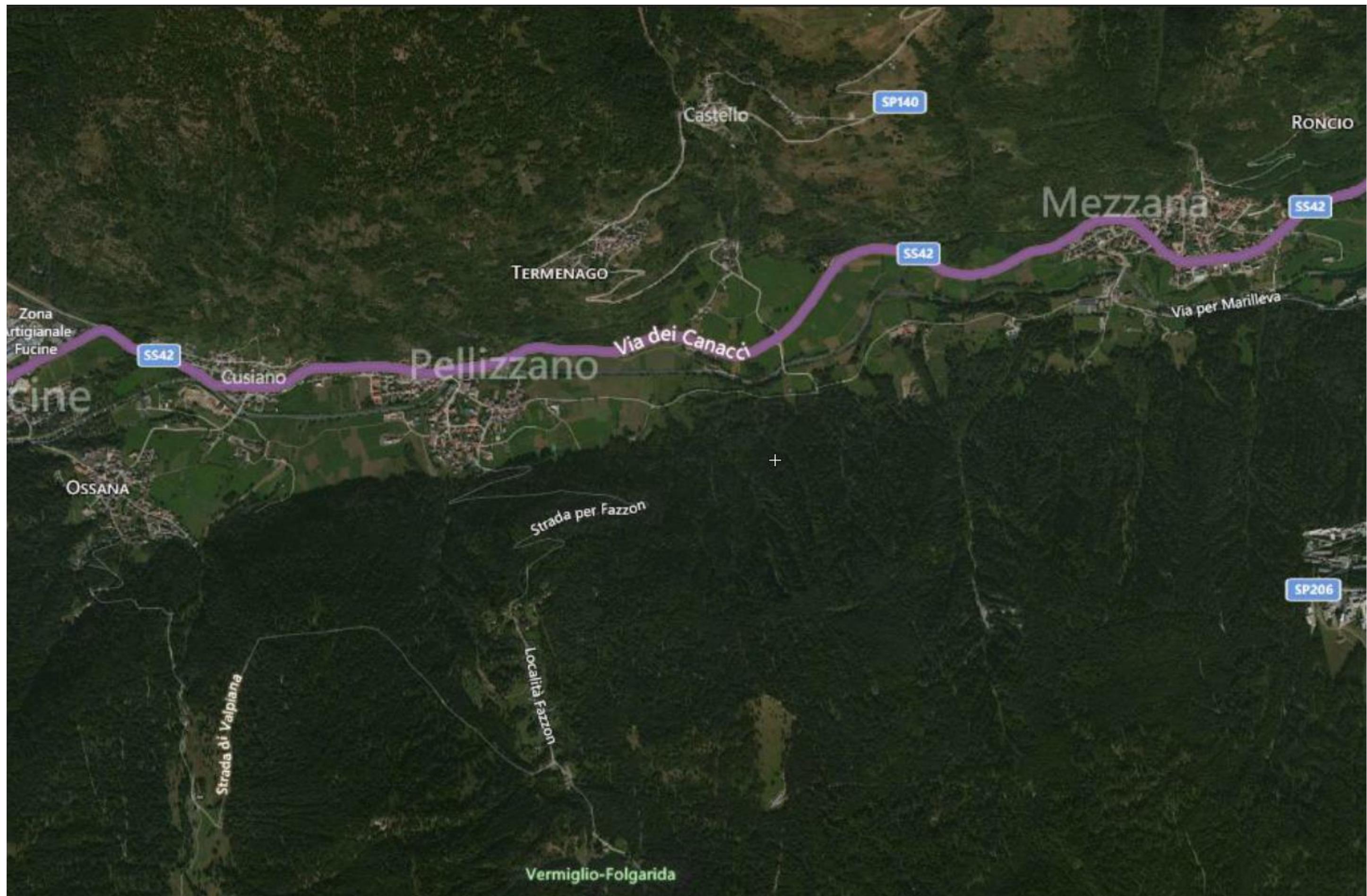


TAVOLA – SCHEDA IG 6 (Aggiornamento novembre 2016)

Vie di Comunicazione <http://www.flashearth.com/>





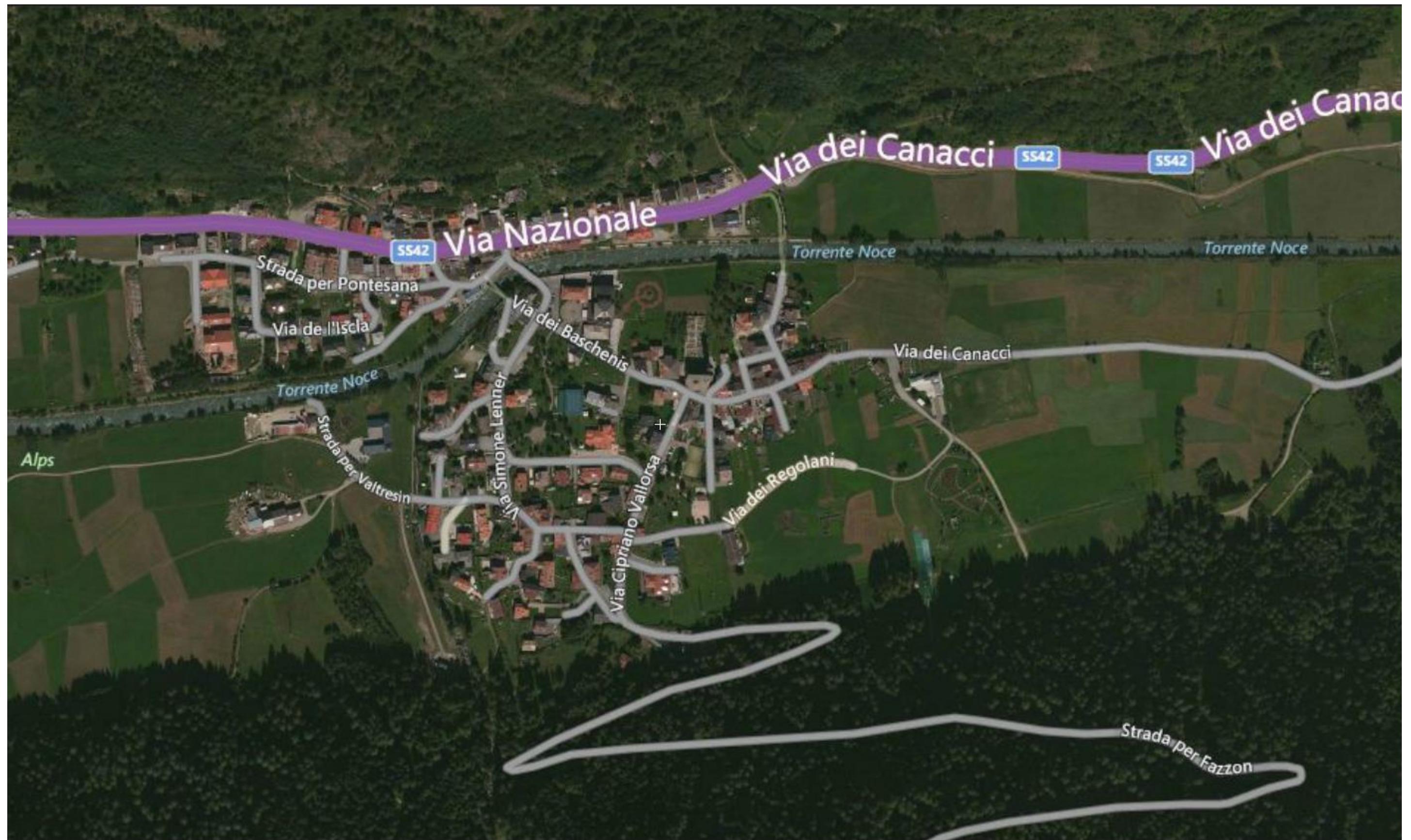


TAVOLA – SCHEMA 7 (Aggiornamento gennaio 2015)

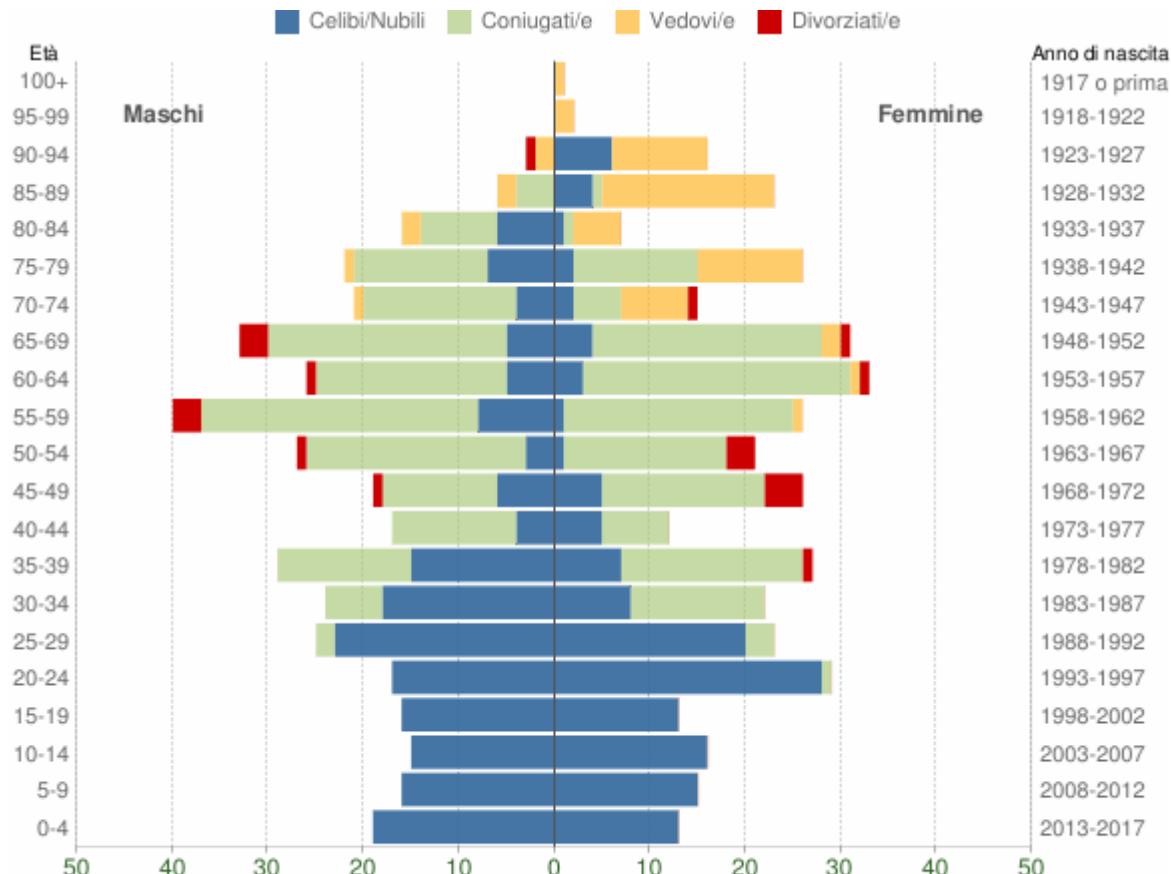
Popolazione turisti e ospiti

Estrazione dati:

<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/58-pellizzano/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2014/>

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Pellizzano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI PELLIZZANO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di calo delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

1.1 Distribuzione della popolazione 2017 - Pellizzano

Età	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Maschi	Femmine	Totale	
	/Nubili	/e	/e	/e				%
0-4	32	0	0	0	19 59,4%	13 40,6%	32	4,1%

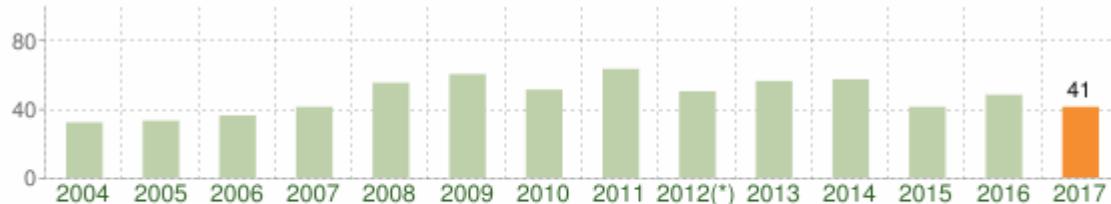
5-9	31	0	0	0	16 51,6%	15 48,4%	31	3,9%
10-14	31	0	0	0	15 48,4%	16 51,6%	31	3,9%
15-19	29	0	0	0	16 55,2%	13 44,8%	29	3,7%
20-24	45	1	0	0	17 37,0%	29 63,0%	46	5,8%
25-29	43	5	0	0	25 52,1%	23 47,9%	48	6,1%
30-34	26	20	0	0	24 52,2%	22 47,8%	46	5,8%
35-39	22	33	0	1	29 51,8%	27 48,2%	56	7,1%
40-44	9	20	0	0	17 58,6%	12 41,4%	29	3,7%
45-49	11	29	0	5	19 42,2%	26 57,8%	45	5,7%
50-54	4	40	0	4	27 56,3%	21 43,8%	48	6,1%
55-59	9	53	1	3	40 60,6%	26 39,4%	66	8,4%
60-64	8	48	1	2	26 44,1%	33 55,9%	59	7,5%
65-69	9	49	2	4	33 51,6%	31 48,4%	64	8,1%
70-74	6	21	8	1	21 58,3%	15 41,7%	36	4,6%
75-79	9	27	12	0	22 45,8%	26 54,2%	48	6,1%
80-84	7	9	7	0	16 69,6%	7 30,4%	23	2,9%
85-89	4	5	20	0	6 20,7%	23 79,3%	29	3,7%
90-94	6	0	12	1	3 15,8%	16 84,2%	19	2,4%
95-99	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,3%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,1%
Totale	341	360	66	21	391 49,6%	397 50,4%	788	100,0%

Cittadini stranieri Pellizzano 2016

Estrazione dati:

<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/58-pellizzano/statistiche/cittadini-stranieri-2015/>

Popolazione straniera residente a **Pellizzano** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



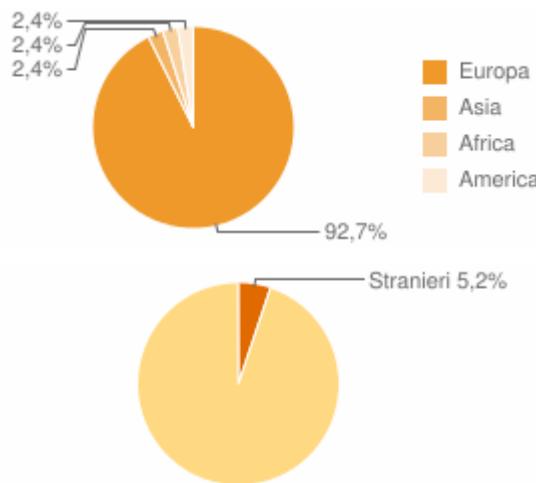
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI PELLIZZANO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

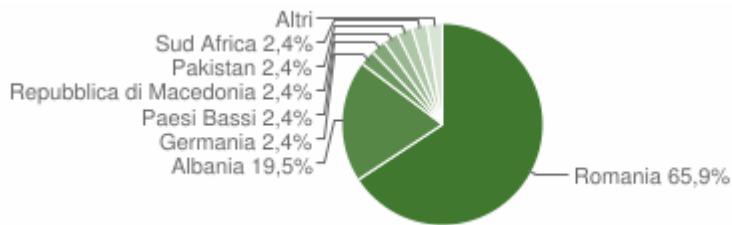
(*) post-censimento

2.1 Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Pellizzano al 1° gennaio 2017 sono 41 e rappresentano il 5,2% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 65,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Esempio di considerazioni relativi ai turisti (Dati da APT val di Sole):

Dai dati a disposizione (anno 2012 – 2013) si rileva un totale di 31043 ospiti nel 2012 e 29531 nel 2013. Le punte massime si hanno nel periodo invernale (dicembre – marzo 2011-2012) con circa 16365 ospiti, e 11225 nell'estate 2012 e 12574 ospiti nell'estate 2013.

Il dato evidenzia come il Comune sia soggetto ad affollamenti estemporanei che possono comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione.

N.B. Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione (vedi Sezione 7) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni ospiti esterni che non

possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

Per future elaborazioni:

Popolazione ad ogni titolo presente nel territorio comunale. Inserire dati relativi a:

Lavoratori

Colonie

TAVOLA – SCHEDA 8 (Aggiornamento novembre 2016)

Censimento persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali.

Queste persone devono essere oggetto **d'attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Dai dati a disposizione nella scheda precedente si desume che:

59 persone hanno un età pari o inferiore a 9 anni;

84 persone hanno un età pari o superiore a 80 anni.

Pertanto in fase di evacuazione e di gestione dell'emergenza si dovrà tenere in debito conto della situazione anagrafica esposta.

Inoltre in merito alla gestione in emergenza delle persone disabili:

DATI DA SERVIZIO/UFFICIO ANAGRAFE/APSS etc...

I dati dovrebbero essere eventualmente associabili in via informatica alla cartografia. Il dato associato deve riferirsi solo all'ubicazione mediante georeferenziazione del numero civico della persona non autosufficiente e non dei dati sensibili che saranno gestiti direttamente dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Allegare alla carta una scheda descrittiva.

Eventualmente inserire in una scheda i soli dati residenziali delle persone da tutelare.

I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.

TAVOLA – SCHEDA 9 (Aggiornamento novembre 2016)

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

IL SISTEMA IDRICO COMUNALE

Il complesso idrico del Comune di Pellizzano, si può distinguere in due sistemi principali ben distinti geograficamente: uno situato in destra orografica proveniente dalla zona Fazzon e l’altro situato in sinistra orografica proveniente dalla zona Vallenai.

I due sistemi principali si suddividono in sottosistemi che una volta servite le varie località del comune, portano l’acqua all’abitato di Pellizzano il quale sarà servito indistintamente dai due sistemi.

- A) Il sistema idrico in destra orografica, serve in primo luogo l’abitato di Fazzon e successivamente a cascata l’abitato di Pellizzano.

L’acquedotto di Fazzon è alimentato, secondo il seguente schema idraulico, inizialmente dall’acqua superficiale del rio Foce di Fazzon, che alimenta il serbatoio Rio Foce di Fazzon, successivamente si innesta l’acqua della sorgente Scavezzi, che congiuntamente alimentano il serbatoio Fazzon di recente costruzione situato in prossimità del lago di Fazzon. Questo serbatoio alimenta prima lo Chalet al lago e successivamente l’abitato di Fazzon. Quest’ultimo è alimentato anche dalle sorgenti Capaiole e Coste le quali confluiscono nella vaschetta situata tra la malga bassa e il lago. Da questo pozzetto partono due tubazioni una come detto per l’abitato di Fazzon e l’altra per l’abitato di Pellizzano passando per l’omonimo serbatoio situato sopra il secondo tornante della strada per Fazzon..

- B) Il sistema idrico in sinistra orografica, risulta strutturato nel seguente modo:

- Opere di presa Cilvastrè alta media e bassa, situate a quota 2200 mslm che alimentano il serbatoio di Cilvastrè, da questo parte una tubazione che alimenta il serbatoio di Stavel, dove è presente anche una piccola turbina per la produzione di energia elettrica. Da questo parte una tubazione per il serbatoio di Castello il quale alimenta l’abitato di Stavel e di Castello ed una tubazione che porta il surplus di acqua al serbatoio di Termenago.
- Il serbatoio di Termenago come detto, risulta alimentato dall’esubero di acqua di Castello e dalle sorgenti Trema, Sortiola e Valfossà, da qui parte una tubazione che alimenta l’abitato di Termenago, un’altra che va ad alimentare il serbatoio di Claiano, ed una che va ad alimentare il nuovo serbatoio di Pellizzano.
- Il recente serbatoio di Pellizzano, serve tutto l’abitato, congiuntamente con l’acqua derivante dalla destra orografica.

A) SISTEMA IDRICO DESTRA OROGRAFICA

1. FONTI IDROPOTABILI UTILIZZATE

Descrizione ubicazione: l’acquedotto di “Fazzon” è utilizzato per l’approvvigionamento idrico degli abitati di Fazzon prima e dell’abitato di Pellizzano dopo. L’acqua distribuita da tale infrastruttura deriva dal Rio Foce di Fazzon (acqua superficiale) e dalle sorgenti “Scavezzi”, “Capaiole” e “Coste”.

Nella zona di Fazzon, sono presenti due serbatoi di accumulo di medie dimensioni, più due piccole vasche ed un pozzetto di manovra. Infine prima di arrivare all’abitato di Pellizzano è presente un ulteriore serbatoio di medie dimensioni.

Dati tecnici:

- tipo captazione: Acque superficiali denominazione: **Rio Foce di Valle Fazzon**
codice fonte: quota (m.s.l.m.): 1385 n° concessione: C/3742
p.to derivazione: 1 scad. Conc.: 31/12/2018
val. medio port. conc. 6 l/s val. max port. conc. 6 l/s
aree di utenza alla quale è collegata la captazione: Fazzon, Pellizzano
data di realizzazione del manufatto: 1980
coordinate UTM WGS84: X 636155,9838; Y 5127431,518;
comune amministrativo: Pellizzano
comune catastale: Pellizzano
destinazione aree circostanti: bosco
- tipo captazione: Sorgente denominazione: **Scavezzi** codice fonte:
.....
quota (m.s.l.m.): 1373 n° concessione: C/2154 p.to derivazione: 1
scad. Conc.: 31/12/2018 val. medio port. conc. 15 l/s val. max port. conc. 15 l/s
aree di utenza alla quale è collegata la captazione: Fazzon, Pellizzano
data di realizzazione del manufatto: 1960
coordinate UTM: X 636147,1; Y 5127477;
comune amministrativo: Pellizzano
comune catastale: Pellizzano
destinazione aree circostanti: bosco
- tipo captazione: Sorgente denominazione: **Capaiole** codice fonte:
.....
quota (m.s.l.m.): 1291 n° concessione: C/2154 p.to derivazione: 3
scad. Conc.: 31/12/2018 val. medio port. conc. 6 l/s val. max port. conc. 6 l/s
aree di utenza alla quale è collegata la captazione: Fazzon, Pellizzano
data di realizzazione del manufatto: 1960
coordinate UTM: X 635937,6; Y 5128195;
comune amministrativo: Pellizzano
comune catastale: Pellizzano
destinazione aree circostanti: bosco
- tipo captazione: Sorgente denominazione: **Coste** codice fonte:
.....
quota (m.s.l.m.): 1289 n° concessione: C/2154 p.to derivazione: 4
scad. Conc31/12/2018 val. medio port. conc. 4,5 l/s val. max port. conc. 4,5 l/s
aree di utenza alla quale è collegata la captazione: Fazzon, Pellizzano
data di realizzazione del manufatto: 1960
coordinate UTM: X 636139,7; Y 5128262
comune amministrativo: Pellizzano
comune catastale: Pellizzano
destinazione aree circostanti: bosco

2. SERBATOIO DI STOCCAGGIO “FAZZON”:

Descrizione ubicazione:

Dalle prime due opere di presa, si dirama una tubazione in acciaio catramato diam. 100 mm, diretta al serbatoio di accumulo posto in prossimità del lago dei Caprioli, a quota di 1333 m.s.l.m.

Da qui parte una tubazione che serve lo chalet al Lago e una che serve l'abitato di Fazzon.

È inoltre presente un impianto di clorazione funzionante mediante l'impiego di ipoclorito di sodio. Tale impianto viene inserito manualmente qualora si manifestasse la necessità di trattare l'acqua (generalmente in caso di condizioni meteorologiche avverse per un periodo di tempo prolungato).

Descrizione delle misure di protezione:

Il serbatoio è fisicamente interdetto l'accesso alle persone non autorizzate, mediante una porta di entrata chiusa con lucchetto. È presente inoltre un impianto di potabilizzazione che si attiva manualmente solo in caso di necessità.

Dati tecnici:

quota (m.s.l.m.):	1333
denominazione:	Serbatoio Fazzon (presso il lago dei Caprioli)
volume vasca:	100 mc
aree di utenza servite dal serbatoio:	Località Fazzon, abitato di Pellizzano
data di realizzazione del manufatto:	2002
coordinate UTM:	X; Y
comune amministrativo:	Pellizzano
comune catastale:	Pellizzano – P.f. 1828/1
destinazione aree circostanti:	bosco
Rete elettrica:	Si
Telecontrollo:	No
Clorazione:	Si, in caso di necessità, tramite ipoclorito di sodio.

3. SERBATOIO DI STOCKAGGIO “PELLIZZANO”:

Descrizione ubicazione:

Il serbatoio di Pellizzano, situato sopra il secondo tornante della strada che sale da Pellizzano alla località di Fazzon, realizzato negli anni venti (sopra l'entrata è riportata la data 1926), viene alimentato dalla quota parte appositamente riservata del serbatoio di Fazzon e dall'acqua proveniente dalle sorgenti Capaiole e Coste.

Da qui partono due tubazioni che servono l'abitato di Pellizzano partendo dalla località di Ognano.

Descrizione delle misure di protezione:

Il serbatoio è fisicamente interdetto l'accesso alle persone non autorizzate, mediante una porta di entrata chiusa con lucchetto.

Dati tecnici:

quota (m.s.l.m.):	1030 circa
denominazione:	Serbatoio Pellizzano (sopra il II° tornante)
volume vasca:	110 mc
aree di utenza servite dal serbatoio:	Località Fazzon, abitato di Pellizzano
data di realizzazione del manufatto:	1926
coordinate UTM:	X; Y
comune amministrativo:	Pellizzano
comune catastale:	Pellizzano – P.f. 1811
destinazione aree circostanti:	bosco
Rete elettrica:	Si
Telecontrollo:	No
Clorazione:	Si, in caso di necessità, tramite ipoclorito di sodio.

4. RETE DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE:

Distinzioni:

La rete dell'acquedotto comunale si distingue in "rete di adduzione" e in "rete di distribuzione".

- "rete di adduzione" di maggior diametro serve a convogliare le acque dalle opere di presa o captazione verso la rete di distribuzione;
- "rete di distribuzione" alimentata dalla precedente, serve a distribuire l'acqua alle singole utenze;

Sviluppo della rete di adduzione – distribuzione

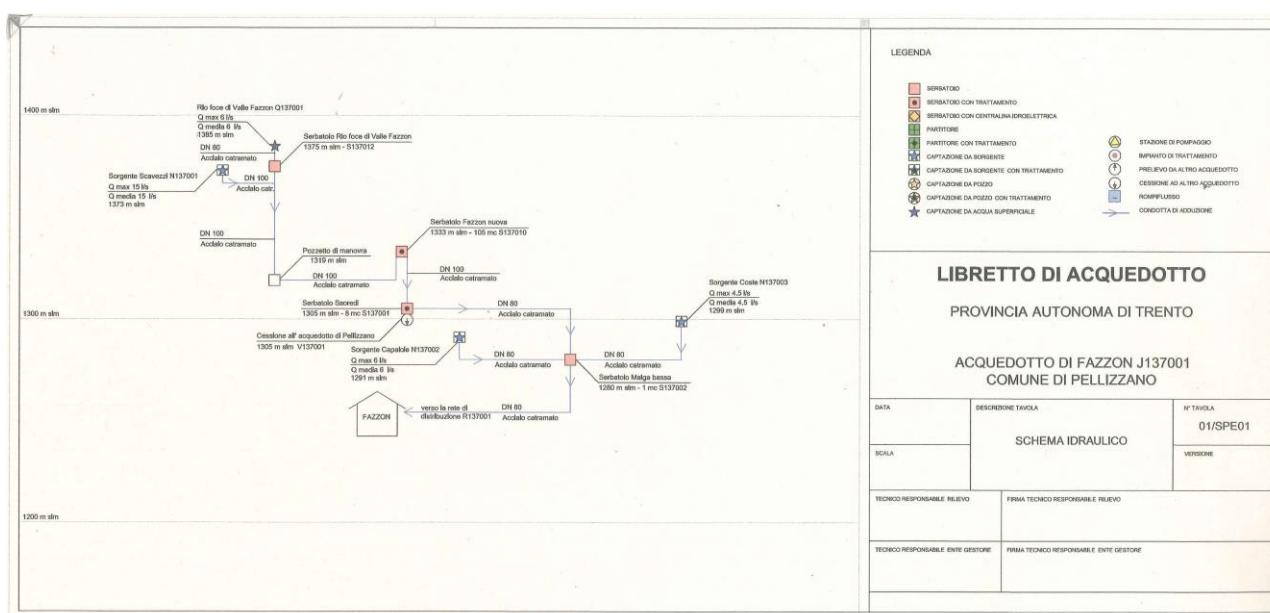
La rete di adduzione del Comune di Pellizzano in destra orografica si divide in due tratti; un primo tratto mette in collegamento le varie opere di presa con il serbatoio di accumulo di "Fazzon", mentre il secondo tratto collega questo serbatoio alla vecchia vasca di accumulo di Pellizzano (situato sopra il secondo tornante della strada per Fazzon) passando dalla vasca al Lago (situata sul tratto di strada tra la malga Bassa e il lago) ed il pozetto di confluenza (dove confluiscono le due sorgenti Coste e Capaiole) situato presso la malga Bassa.

Entrambi i tratti si sviluppano in terreno boschivo il primo tratto per circa 500 m e il secondo tratto per circa 1800 m, con tubazioni in acciaio catramato aventi diametro pari a 100 mm.

La rete di distribuzione invece, (di questa parte di acquedotto) parte dalla vasca di "Fazzon" e distribuisce l'acqua potabile a tutte le utenze degli abitati della località interrompendosi in prossimità delle ultime abitazioni.

Lo sviluppo di questa tubazione è pari a circa 1400 m, costituita da vari materiali di vario diametro.

SCHEMA IDRAULICO ACQUEDOTTO DI FAZZON



B) SISTEMA IDRICO SINISTRA OROGRAFICA

1. FONTI IDROPOTABILI UTILIZZATE

Descrizione ubicazione: l'acquedotto in sinistra orografica è suddiviso in tre parti distinte, e collegate l'una all'altra:

la prima parte si compone dalle relativamente recenti opere di presa in quota di Cilvastrè, un primo serbatoio sopra l'abitato di Stavel (dove è presente un piccola turbina per la produzione di energia elettrica), da qui parte una quota di acqua per alimentare il serbatoio di Castello e una quota per alimentare il serbatoio di Termenago.

Dal serbatoio di Castello partono due tubazioni, una per alimentare l'abitato di Stavel e una per alimentare l'abitato di Castello.

La seconda parte si compone del serbatoio di Termenago, alimentato oltre che dalla quota parte derivante dal serbatoio di Castello, dalle sorgenti Trema, Sortiola e Valfossà. Da qui partono tre tubazioni, una per servire parte dell'abitato di Termenago, una che arriva ad un pozetto di manovra (situato nei pressi delle ex scuole di Termenago) e uno per alimentare il nuovo serbatoio di Pellizzano. Dal pozetto di manovra partono due tubazioni, una per servire una parte dell'abitato di Termenago e una per alimentare il serbatoio di Claiano.

La terza parte comprende solamente il serbatoio di Claiano alimentato da una quota di acqua di Termenago e dalla sorgente Palù. Il predetto serbatoio alimenta esclusivamente l'abitato di Claiano.

Il sistema idrico in sinistra orografica, termina con il serbatoio di Pellizzano, situato a monte dell'albergo Pezzotti a nord est dell'abitato, il quale serve Pellizzano congiuntamente con il serbatoio in destra orografica sopra il secondo tornante il quale è posto alla stessa quota.

Dati tecnici:

- tipo captazione: Sorgente 021 denominazione: **Cilvastrè alta** codice fonte: 022137-021
quota (m.s.l.m.): 2207 n° concessione: C/3732 p.to derivazione: 1
scad. Conc.: 31/12/2027 val. medio port. conc. 2,66 l/s val. max port. conc. 2,66 l/s
aree di utenza alla quale è collegata la captazione: Castello, Termenago, Pellizzano
data di realizzazione del manufatto: 2002
coordinate UTM WGS84: X 636142; Y 5134621;
comune amministrativo: Pellizzano
comune catastale: Castello P.f. 1338
destinazione aree circostanti: improduttivo
- tipo captazione: Sorgente 022 denominazione: **Cilvastrè bassa SX** codice fonte: 022137-022
quota (m.s.l.m.): 2142 n° concessione: C/3732 p.to derivazione: 2
scad. Conc.: 31/12/2027 val. medio port. conc. 2,67 l/s val. max port. conc. 2,67 l/s
aree di utenza alla quale è collegata la captazione: Castello, Termenago, Pellizzano
data di realizzazione del manufatto: 2002
coordinate UTM WGS84: X 636200; Y 5134493;
comune amministrativo: Pellizzano
comune catastale: Castello P.f. 1340
destinazione aree circostanti: improduttivo
- tipo captazione: Sorgente 023 denominazione: **Cilvastrè bassa DX** codice fonte: 022137-023

quota (m.s.l.m.): 2142 scad. Conc.: 31/12/2027 l/s	n° concessione: C/3732 val. medio port. conc. 2,66 l/s val. max port. conc. 2,66	p.to derivazione: 3
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	Castello, Termenago, Pellizzano	
data di realizzazione del manufatto:	2002	
coordinate UTM WGS84:	X 636177; Y 5134472;	
comune amministrativo:	Pellizzano	
comune catastale:	Castello P.f. 1340	
destinazione aree circostanti:	improduttivo	
▪ tipo captazione: Sorgente 045	denominazione: Trema	codice fonte: 022137-
quota (m.s.l.m.): 1392 scad. Conc.: 31/12/2018 l/s	n° concessione: R/3913-1 val. medio port. conc. 0,6 l/s	p.to derivazione: 1 val. max port. conc. 0,6
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	Termenago, Pellizzano	
data di realizzazione del manufatto:	1926	
coordinate UTM WGS84:	X 635600; Y 5131063;	
comune amministrativo:	Pellizzano	
comune catastale:	Termenago P.f.	
destinazione aree circostanti:	bosco	
▪ tipo captazione: Sorgente 047	denominazione: Val Fossà	codice fonte: 022137-
quota (m.s.l.m.): 1257 scad. Conc.: 31/12/2018 l/s	n° concessione: C/2279 val. medio port. conc. 2,6 l/s	p.to derivazione: 0 val. max port. conc. 2,6
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	Termenago, Pellizzano	
data di realizzazione del manufatto:	
coordinate UTM WGS84:	X 635571; Y 5130760;	
comune amministrativo:	Pellizzano	
comune catastale:	Termenago P.f.	
destinazione aree circostanti:	bosco	
▪ tipo captazione: Sorgente 046	denominazione: Sortiola	codice fonte: 022137-
quota (m.s.l.m.): 1280 scad. Conc.: 31/12/2018 l/s	n° concessione: C/2279 val. medio port. conc. 0,2 l/s	p.to derivazione: 0 val. max port. conc. 0,2
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	Termenago, Pellizzano	
data di realizzazione del manufatto:	
coordinate UTM WGS84:	X 635776; Y 5130896;	
comune amministrativo:	Pellizzano	
comune catastale:	Termenago P.f.	
destinazione aree circostanti:	bosco	
▪ tipo captazione: Sorgente 029	denominazione: Palù	codice fonte: 022137-
quota (m.s.l.m.): 1150 scad. Conc.: 31/12/2018 l/s	n° concessione: R/3913-2 val. medio port. conc. 0,1 l/s	p.to derivazione: 1 val. max port. conc. 0,1
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	Claiano	
data di realizzazione del manufatto:	1980	

coordinate UTM WGS84:	X 636251,8449; Y 5130855,971;
comune amministrativo:	Pellizzano
comune catastale:	Termenago P.f.
destinazione aree circostanti:	bosco

2. SERBATOIO DI STOCKAGGIO “STAVEL”:

Descrizione ubicazione:

Dalle tre opere di presa, di Cilvastrè parte una tubazione in ghisa sferoidale DN 100 - 80 mm, diretta al serbatoio di accumulo posto a nord dell’abitato di Stavel, a quota di 1375 m.s.l.m.

Da qui parte una tubazione in acciaio diretta al serbatoio di Termenago, e altre due di diametri diversi diretti al serbatoio di Castello.

Sopra il serbatoio è presente un piccolo edificio dove trova posto una piccola turbina di 45 Kw di potenza, per la produzione di energia elettrica, posta direttamente sulla tubazione proveniente dalle opere di presa. Una volta turbinata l’acqua passa nel serbatoio sottostante di volume pari a 80 mc. E’ inoltre presente un piccolo impianto di clorazione manuale, a ipoclorito di sodio.

Tale impianto viene azionato manualmente qualora si manifestasse la necessità di trattare l’acqua.

Descrizione delle misure di protezione:

Il serbatoio è fisicamente interdetto l’accesso alle persone non autorizzate, mediante una porta di entrata chiusa con lucchetto.

Dati tecnici:

quota (m.s.l.m.):	1375
denominazione:	Serbatoio di Stavel
volume vasca:	80 mc
aree di utenza servite dal serbatoio:	Stavel, Castello, Termenago, Pellizzano
data di realizzazione del manufatto:
coordinate UTM:	X; Y
comune amministrativo:	Pellizzano
comune catastale:	Castello – P.f. 801
destinazione aree circostanti:	bosco
Rete elettrica:	Si
Telecontrollo:	No
Clorazione:	Si, in caso di necessità, tramite ipoclorito di sodio.

3. SERBATOIO DI STOCKAGGIO “CASTELLO”:

Descrizione ubicazione:

Il serbatoio di Castello è alimentato esclusivamente dall’acqua proveniente dal serbatoio di Stavel, in quanto le due vecchio sorgenti presenti nelle vicinanze sono state dismesse e scollegate dalla rete.

Il serbatoio è posto a quota di 1335 m.s.l.m.. Da qui partono due tubazioni in acciaio dirette una all’abitato di Stavel e una all’abitato di Castello.

Descrizione delle misure di protezione:

Il serbatoio è fisicamente interdetto l’accesso alle persone non autorizzate, mediante una porta di entrata chiusa con lucchetto.

Dati tecnici:

quota (m.s.l.m.):	1335
denominazione:	Serbatoio di Castello
volume vasca:	125 mc
aree di utenza servite dal serbatoio:	Stavel, Castello, Pellizzano
data di realizzazione del manufatto:

coordinate UTM:	X; Y
comune amministrativo:	Pellizzano
comune catastale:	Castello – P.f. 876
destinazione aree circostanti:	bosco
Rete elettrica:	Si
Telecontrollo:	No
Clorazione:	No

4. SERBATOIO DI STOCCAGGIO “TERMENAGO”:

Descrizione ubicazione:

Il serbatoio di Termenago è alimentato dall’acqua proveniente dal serbatoio di Stavele dalle sorgenti Trema, Sortiola e Val Fossà.

Da qui parte una tubazione in acciaio diretta al serbatoio di Pellizzano, una all’abitato di Termenago e una diretta al pozetto di manovra posto ad est dell’abitato, in prossimità delle ex scuole di Termenago.

Descrizione delle misure di protezione:

Il serbatoio è fisicamente interdetto l’accesso alle persone non autorizzate, mediante una porta di entrata chiusa con lucchetto.

Dati tecnici:

quota (m.s.l.m.):	1210
denominazione:	Serbatoio di Termenago
volume vasca:	120 mc
aree di utenza servite dal serbatoio:	Termenago, Claiano, Pellizzano
data di realizzazione del manufatto:
coordinate UTM:	X; Y
comune amministrativo:	Pellizzano
comune catastale:	Termenago – P.f. 1125/2
destinazione aree circostanti:	bosco
Rete elettrica:	Si
Telecontrollo:	No
Clorazione:	No

5. SERBATOIO DI STOCCAGGIO “CLAIANO”:

Descrizione ubicazione:

Il serbatoio di Claiano è alimentato principalmente dall’acqua proveniente dal pozetto di confluenza di Termenago e dalla sorgente Palù.

Da qui parte una tubazione in acciaio catramato DN 80 diretta all’abitato di Claiano.

Il serbatoio realizzato verso la fine degli anni ’90 è posizionato a fianco del serbatoio vecchio ormai dismesso a monte della S.P. 140 a una distanza di circa 30 m dal ciglio stradale.

Descrizione delle misure di protezione:

Il serbatoio è fisicamente interdetto l’accesso alle persone non autorizzate, mediante una porta di entrata chiusa con lucchetto.

Dati tecnici:

quota (m.s.l.m.):	1015
denominazione:	Serbatoio di Claiano
volume vasca:	10 mc
aree di utenza servite dal serbatoio:	Termenago, Claiano, Pellizzano
data di realizzazione del manufatto:
coordinate UTM:	X; Y
comune amministrativo:	Pellizzano
comune catastale:	Termenago – P.f. 203

destinazione aree circostanti:	bosco
Rete elettrica:	Si
Telecontrollo:	No
Clorazione:	No

6. SERBATOIO DI STOCCAGGIO “PELLIZZANO”:

Descrizione ubicazione:

Il serbatoio di Pellizzano è situato a monte della S.S. 42 a quota 1024 m s.l.m., è alimentato solamente dall’acqua proveniente dal serbatoio di Termenago tramite una tubazione in ghisa sferoidale DN 80. Il serbatoio è composto da due vasche di accumulo di 200 mc ciascuna.

Da qui parte una tubazione in ghisa diam. 200 diretta all’abitato di Pellizzano.

Descrizione delle misure di protezione:

Il serbatoio è fisicamente interdetto l’accesso alle persone non autorizzate, mediante una porta di entrata in ferro chiusa con lucchetto.

Dati tecnici:

quota (m.s.l.m.):	1024
denominazione:	Serbatoio Nuovo di Pellizzano
volume vasca:	200 + 200 mc
aree di utenza servite dal serbatoio:	Pellizzano
data di realizzazione del manufatto:	2007
coordinate UTM:	X; Y
comune amministrativo:	Pellizzano
comune catastale:	Pellizzano – P.f. 1124
destinazione aree circostanti:	bosco
Rete elettrica:	Si
Telecontrollo:	No
Clorazione:	No

7. RETE DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE:

Distinzioni:

La rete dell’acquedotto comunale (come per la rete in DX orografica) si distingue in “rete di adduzione” e in “rete di distribuzione”.

- “rete di adduzione” serve a convogliare le acque dalle opere di presa o captazione verso la rete di distribuzione;
- “rete di distribuzione” alimentata dalla precedente, serve a distribuire l’acqua alle singole utenze;

Sviluppo della rete di adduzione – distribuzione

La rete di adduzione in SX orografica si divide in:

un primo tratto che mette in collegamento le opere di presa poste in quota le Cilvastrè, con un primo serbatoio di accumulo a Stavel. Questo primo tratto di rete è realizzato in ghisa sferoidale DN 80 – 100 - 80, e la lunghezza complessiva pari a 3370 m. La tubazione si sviluppa in parte su terreni inculti, in parte su stradine comunali e in parte su terreno boschivo.

Dal serbatoio di Stavel si passa al serbatoio di Castello con due tubazioni in PE/AD diam. 90 per una lunghezza di circa 140 m totalmente su terreno boschivo.

Dal serbatoio di Castello, come già anticipato, partono poi le due tubazioni a servizio dell’abitato di Stavel una e per l’abitato di Castello l’altra, alimentando le due reti di distribuzione.

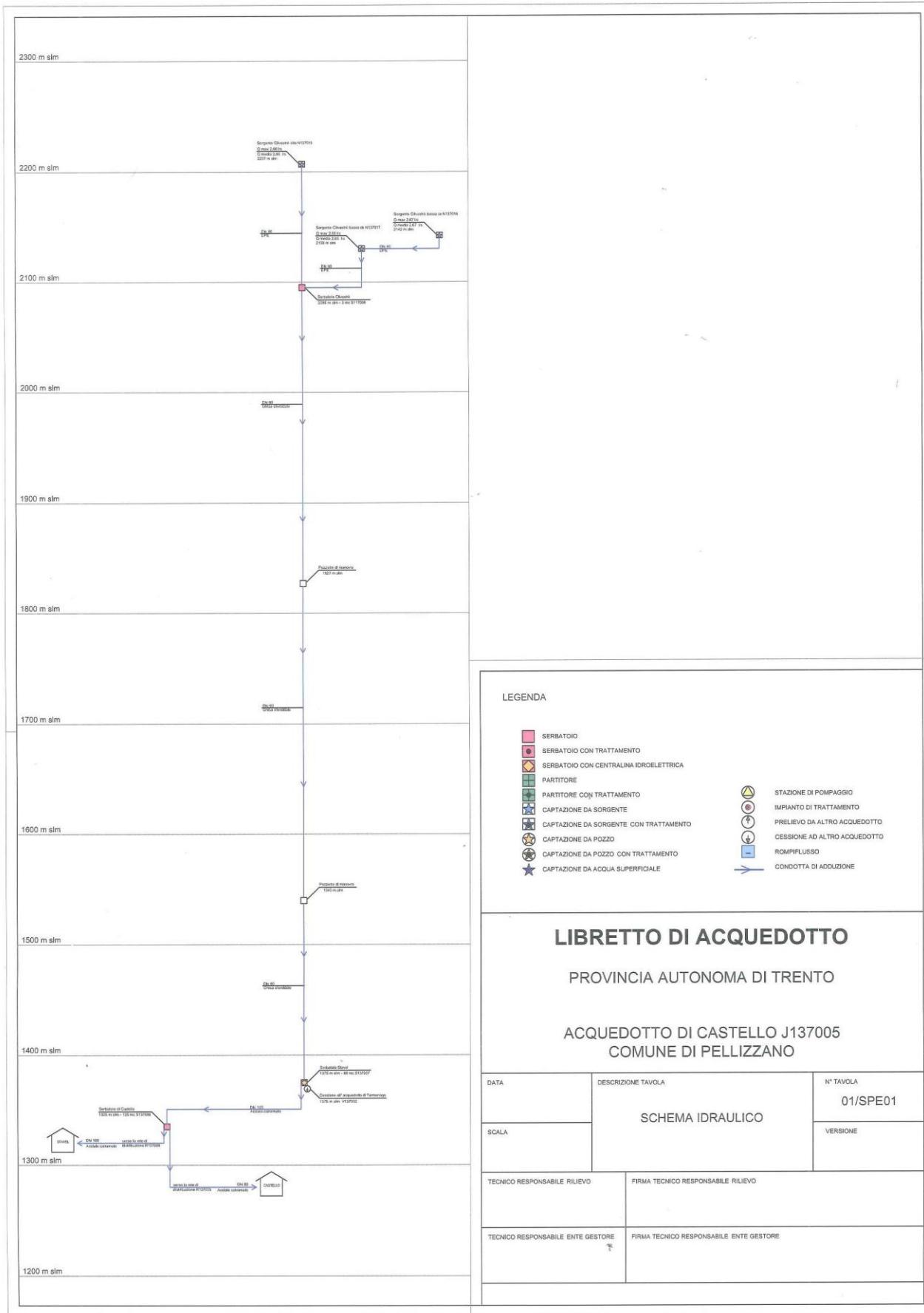
Dal serbatoio di Stavel parte anche una tubazione in ghisa sferoidale DN 100, destinata direttamente al serbatoio di Termenago. La lunghezza è di circa 1080 ml e si dipana principalmente su terreno boschivo.

Dal serbatoio di Termenago, parte una tubazione che serve una parte dell'abitato di Termenago, e una tubazione diretta al pozetto di manovra posto ad est dell'abitato e successivamente diretta al serbatoio di Claiano. La lunghezza di quest'ultima tubazione è di circa 200 m posata tutta su terreno boschivo.

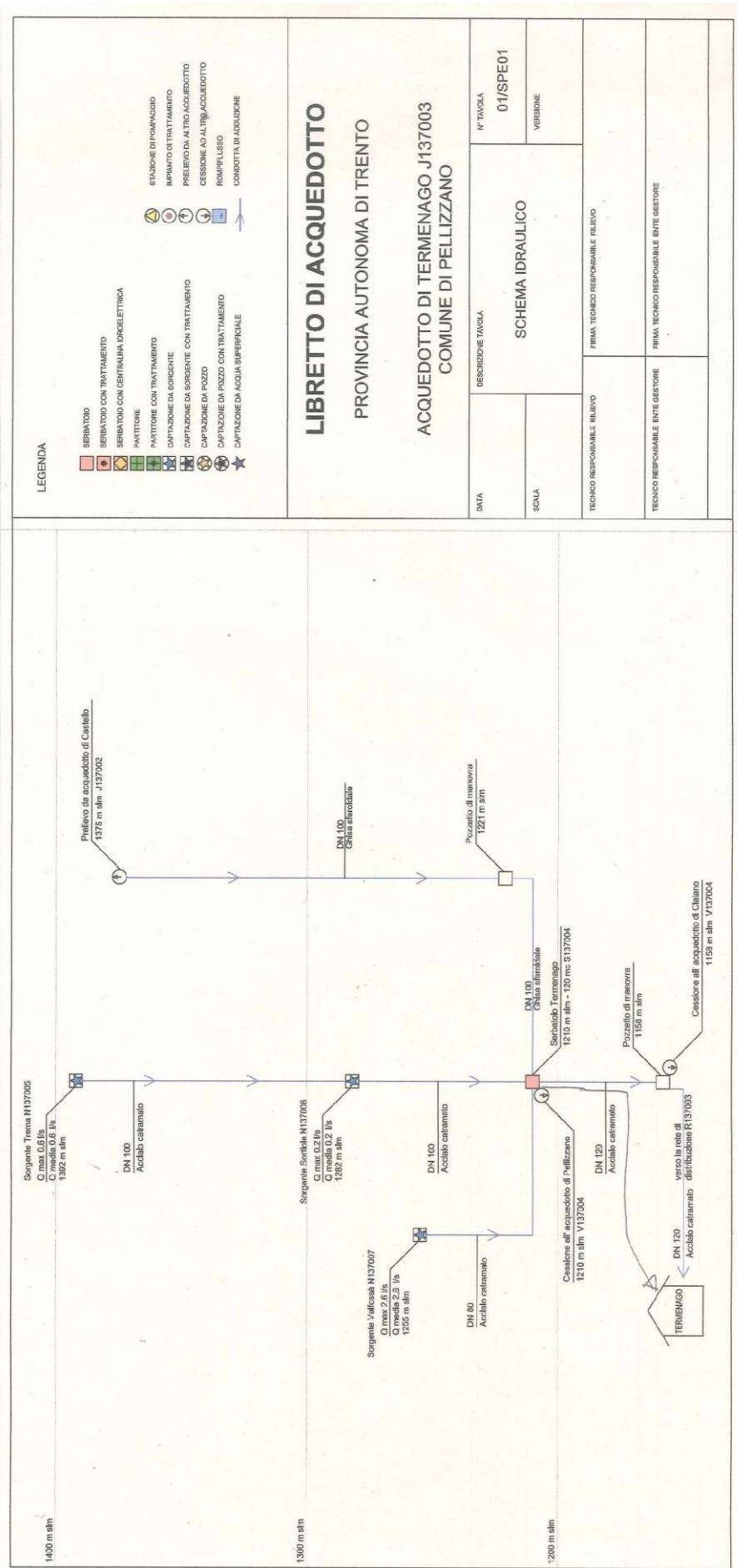
L'ultimo tratto di tubazione posta su terreni a prato e a bosco, realizzata in ghisa sferoidale DN 80 di lunghezza pari a ml 455, collega il serbatoio di Termenago al serbatoio nuovo di Pellizzano.

La rete di distribuzione parte dal serbatoio nuovo di Pellizzano e distribuisce l'acqua potabile a tutte le utenze degli abitati della località interrompendosi in prossimità delle ultime abitazioni.

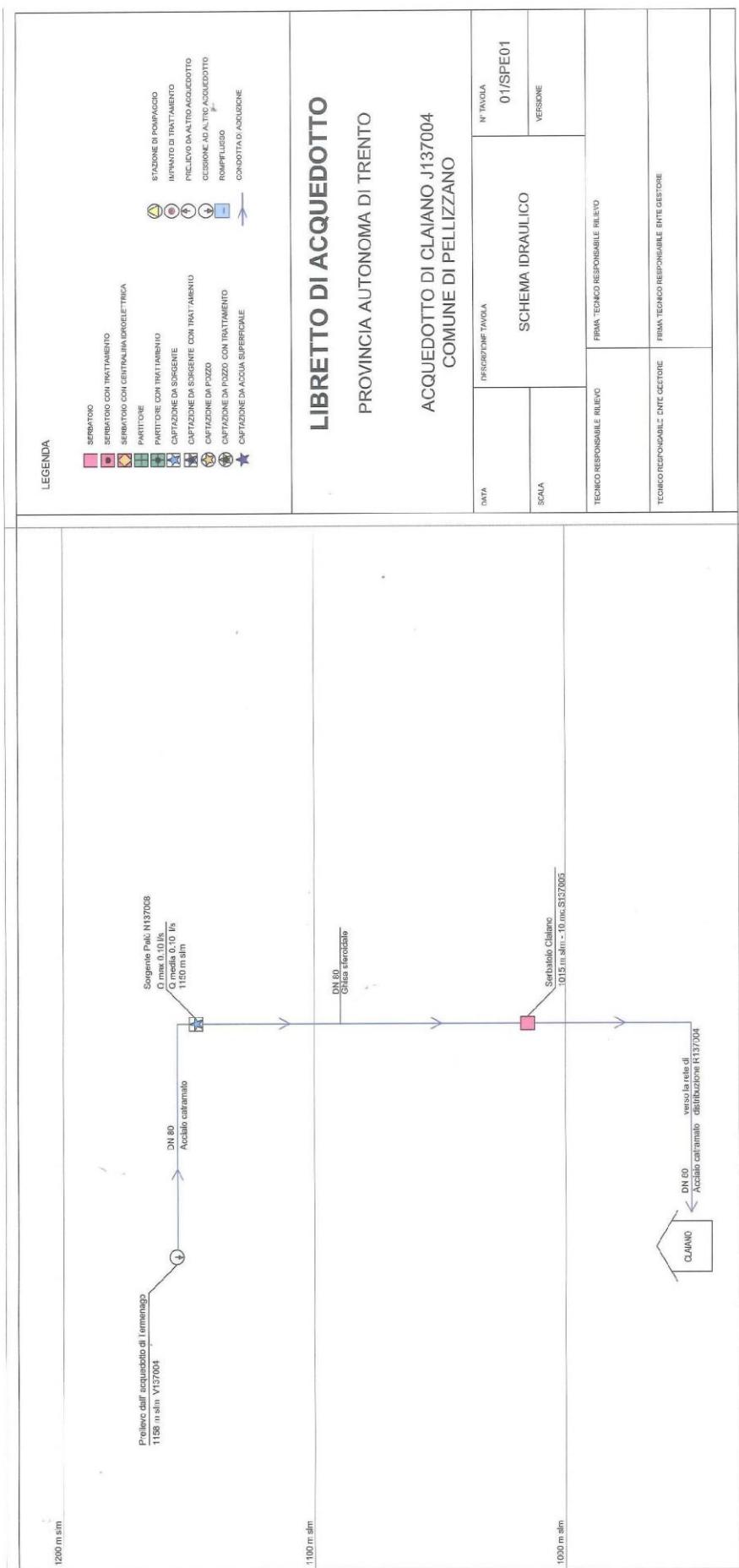
SCHEMA IDRAULICO CASTELLO – STAVEL



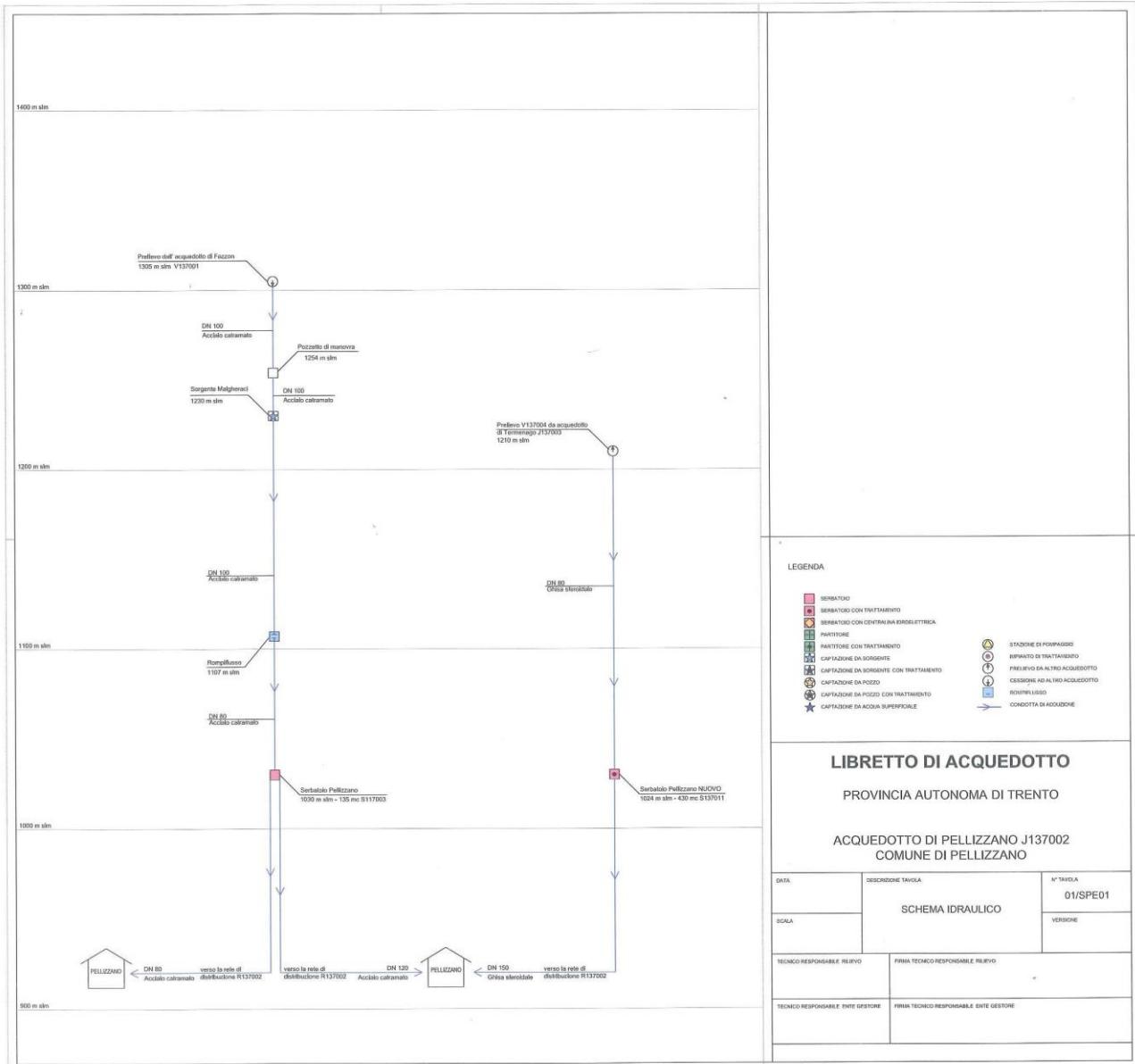
SCHEMA IDRAULICO TERMENAGO



SCHEMA IDRAULICO CLAIANO



SCHEMA IDRAULICO PELLIZZANO



IL SISTEMA FOGNARIO COMUNALE

Nel Comune di Pellizzano non esiste un depuratore comunale, ma tutte le acque reflue vengono convogliate tramite il collettore intercomunale al depuratore di Mezzana.

Il collettore intercomunale proveniente dall'alta Val di Sole passa nell'abitato di Pellizzano e prosegue a fianco del fiume Noce per il Comune di Mezzana. Tutti gli edifici del nucleo di Pellizzano e di Fazzon, sono allacciati alla rete fognaria comunale, la quale successivamente convoglia le acque nere nei pozzetti di confluenza posti sulla rete intercomunale.

Anche le frazioni di Termenago e di Castello e le località di Stavel e di Claiano, hanno una propria rete fognaria comunale, la quale si innesta in alcuni punti nel collettore intercomunale provinciale proveniente dai nuclei di Ortisè e Menas.

Tale collettore in prossimità del Ponte delle Capre si collega al collettore principale con destinazione il depuratore di Mezzana.

Gestione rifiuti (CRM) e Ubicazione del distributore di carburante ad uso privato del Comune.

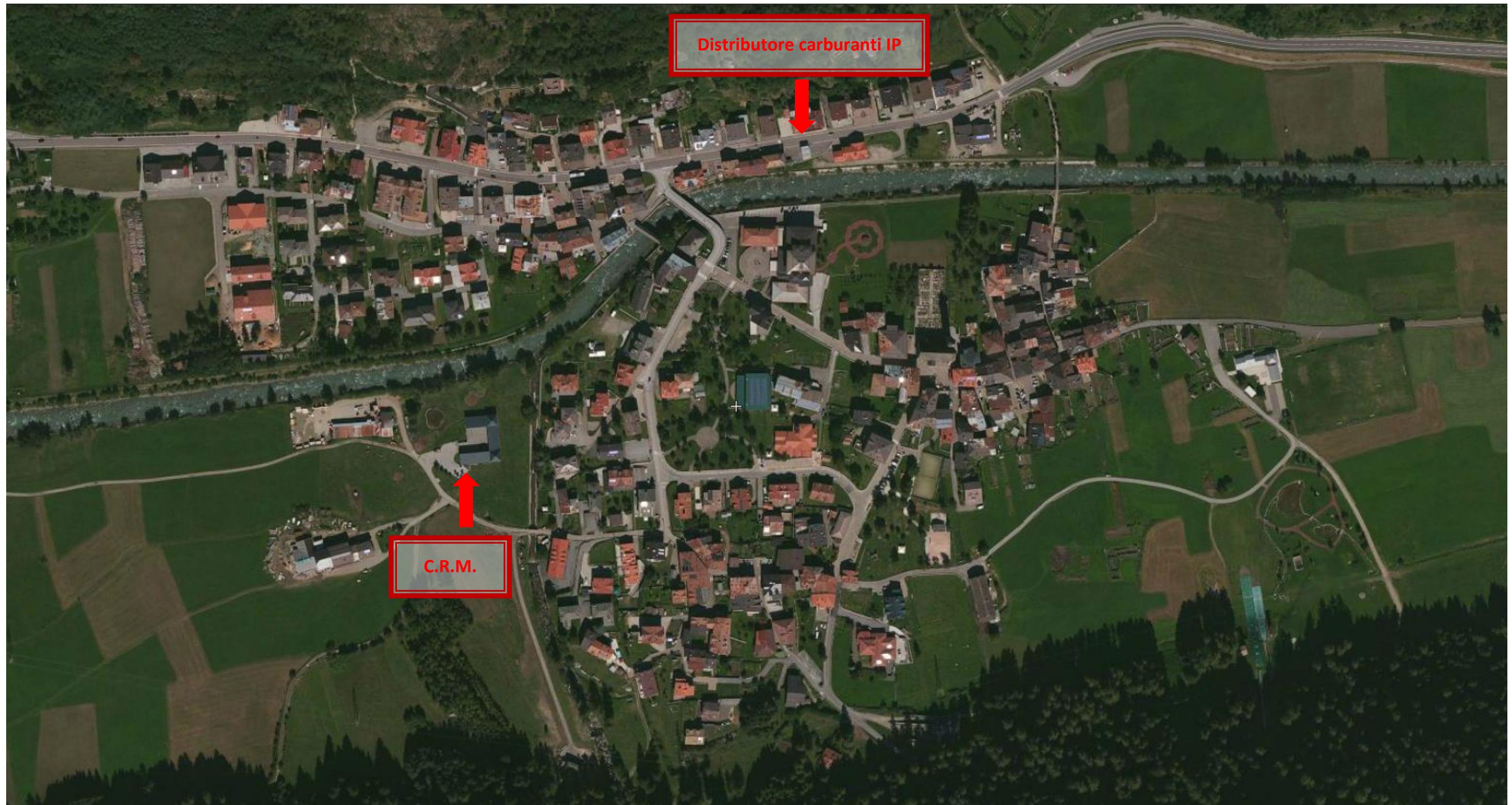
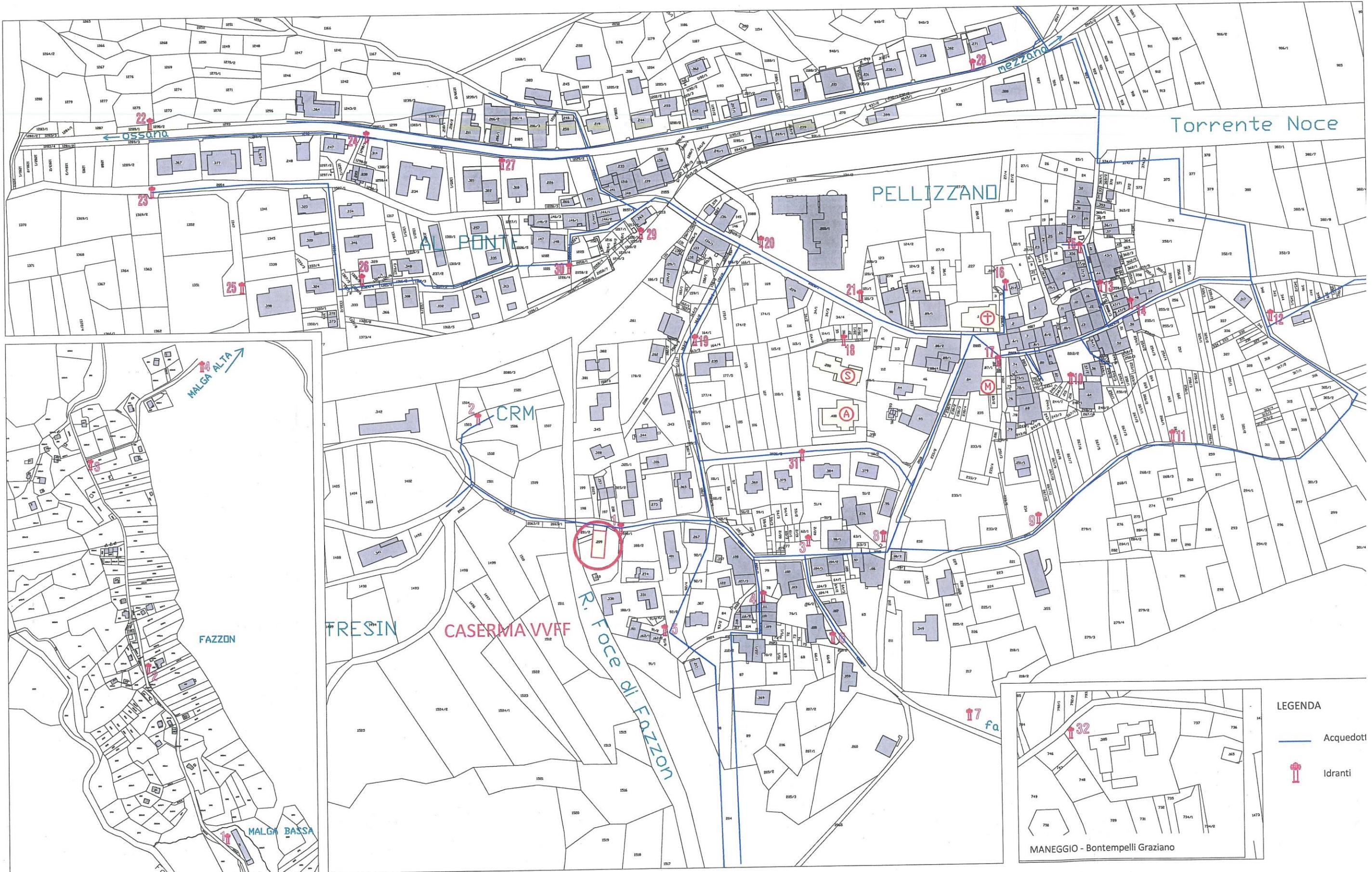
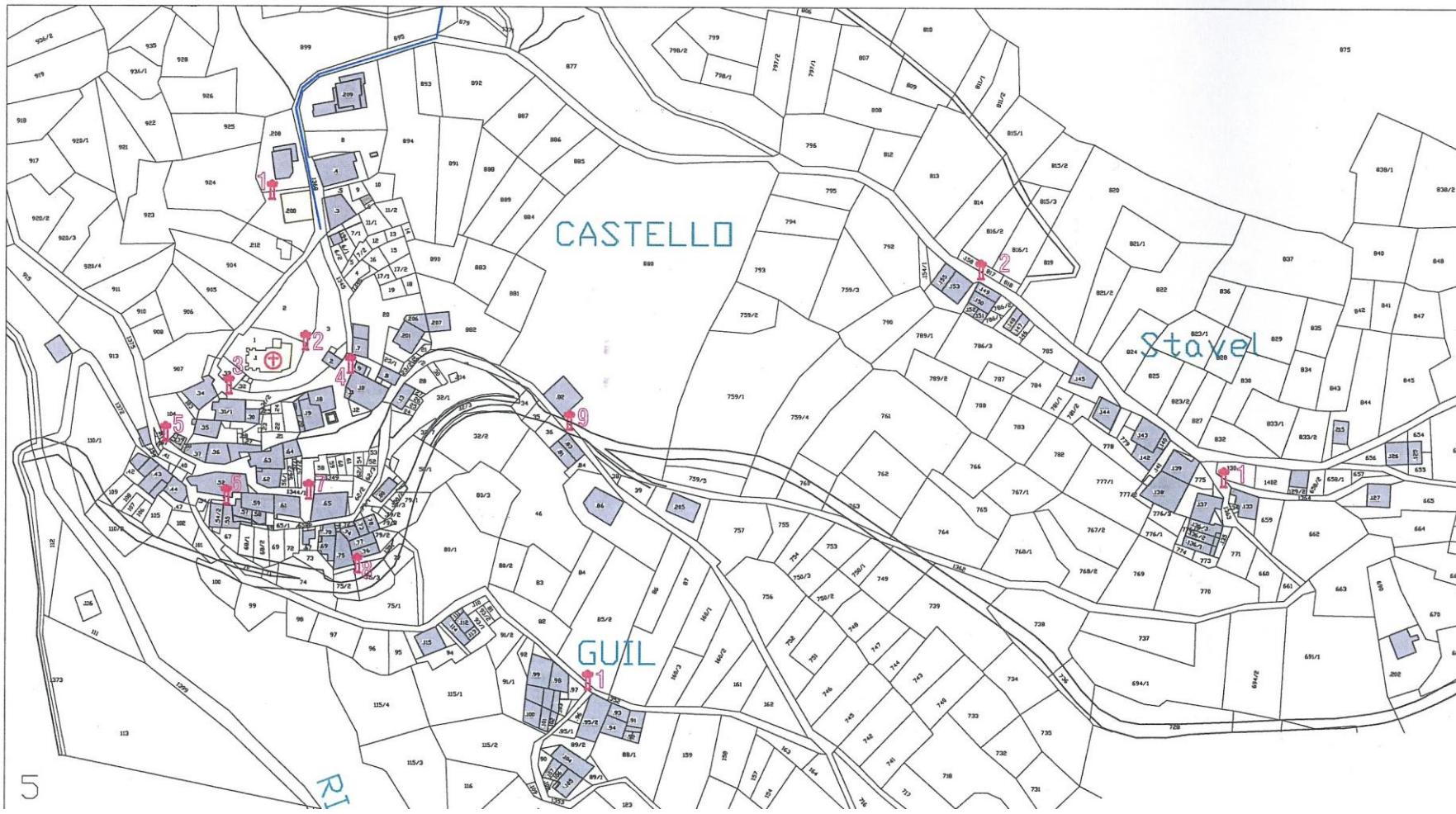
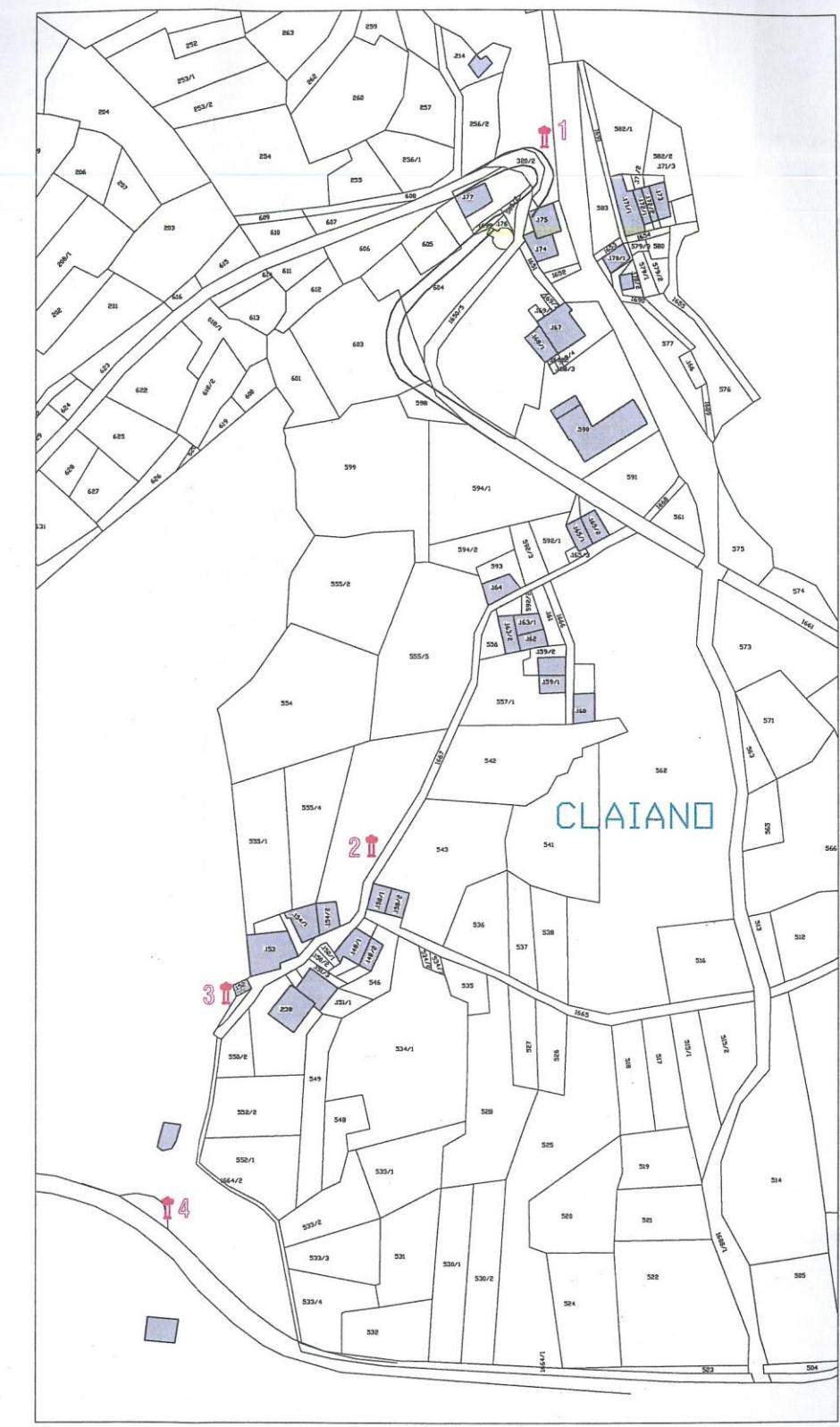


TAVOLA – SCHEMA IG 10 (Aggiornamento novembre 2016)

UBICAZIONE DEGLI IDRANTI - Abitato di Pellizzano e Fazzon



Abitati di Termenago, Castello, Stavel e Claiano



LEGENDA

Acquedotto



Idranti

Inserire in prossimi aggiornamenti:

- rete fognaria (acque bianche – nere – grigie/miste) e scarichi di by-pass;
- reti di distribuzione gas (specie le centraline di trasformazione eventualmente presenti);
- ripetitori radiotelevisivi e per le telecomunicazioni;
- ecc;

TAVOLA – SCHEDA 11 (Aggiornamento novembre 2016)

Dati meteo - climatici

<http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0071&rs&1&df>

Stazioni Meteorologiche

T0071 Mezzana

[Dettagli](#) [Valori Recenti](#) [Output Predefiniti](#) [Output Personalizzati](#)

Dettagli

Stazione: T0071
Tavoletta 32 042060
n.:
Coordinate 638267/5130437
Est/Nord:
Latitudine: 46°18'48.3" N
Longitudine: 10°47'45.0" E
Note: ATTIVA - M - Palo vento 10 m - POSIZIONI PRECEDENTI:
dal 01/01/1921 al 07/12/2004 in 638501E/5130917N, 935
msmm, dal 07/12/2004 posizione attuale e dal 31/08/2007
sovraposizione in 638265E/5130435N, 905 msmm



<http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0074&rs&1&df>

Stazioni Meteorologiche

T0074 Male

[Dettagli](#) [Valori Recenti](#) [Output Predefiniti](#) [Output Personalizzati](#)

Dettagli

Stazione: T0074
Tavoletta 32 042040
n.:
Coordinate 647602/5134902
Est/Nord:
Latitudine: 46°21'05.8" N
Longitudine: 10°55'06.3" E
Note: ATTIVA - M - Palo vento 6 m - POSIZIONI PRECEDENTI:
dal 01/01/1921 al 26/11/1993 in
647188_E/5134764_N/720_msmm; dal 24/11/1993 al
01/08/2012 in
647417.0_E/5135284.0_N/735.0_msmm/c.e. 226; dal
19/06/2012 POSIZIONE ATTUALE

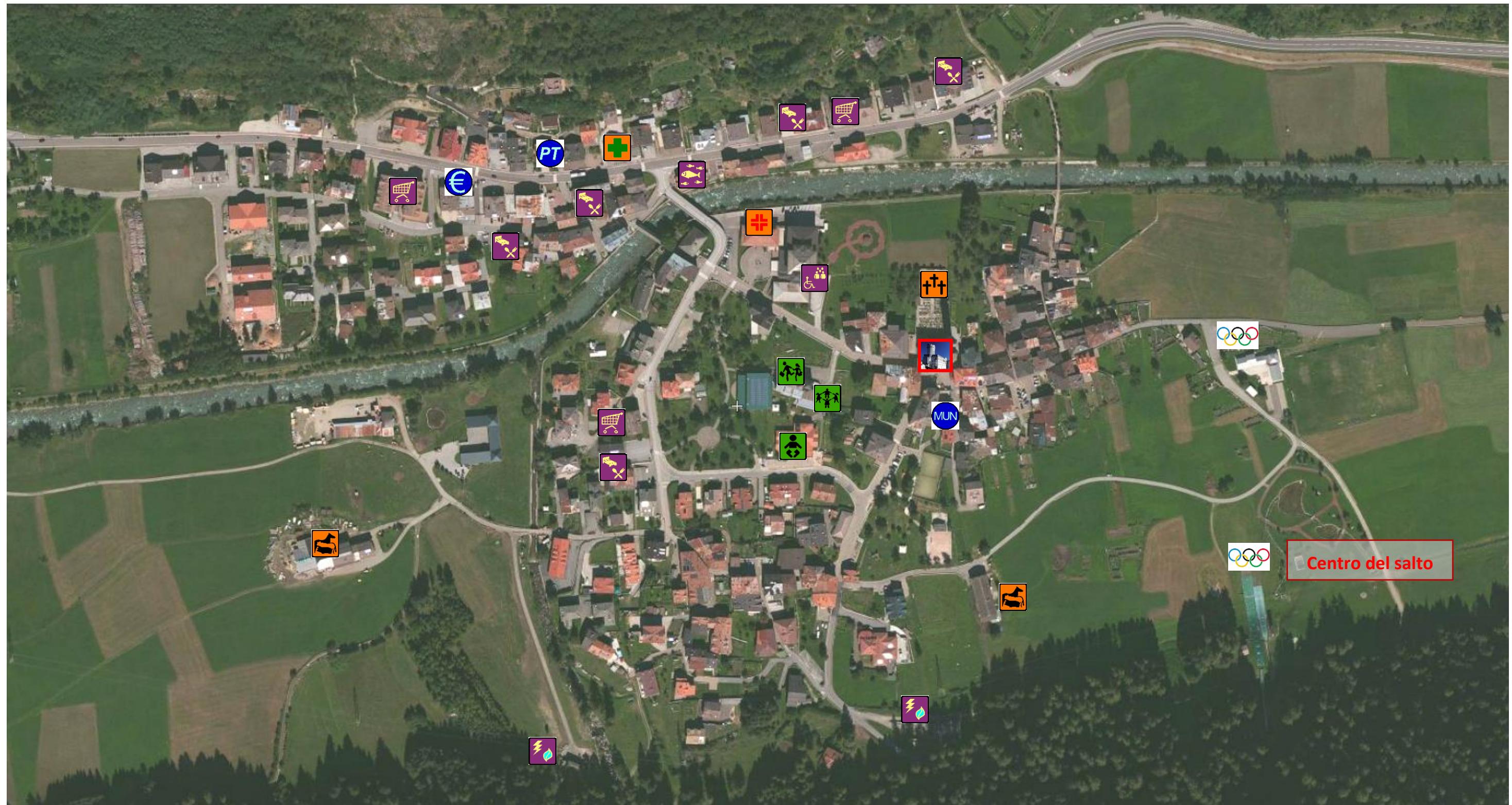


TAVOLA – SCHEDA IG 12 (Aggiornamento novembre 2016)

Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

- **ASILI NIDO ed affini;**
- **SCUOLE di ogni ordine e grado/ISTITUTI/SEDI UNIVERSITARIE;**
- **OSPEDALI ED AFFINI** (cliniche...);
- **CASE DI RIPOSO – STRUTTURE PROTETTE;**
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI;**
- **AZIENDE/INDUSTRIE/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;**
- **INDUSTRIE “SEVESO II” - Direttiva 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05**
- **INFRASTRUTTURE VIARIE – FERROVIE – AEROPORTI** (Mattarello) – PORTI LACUALI;
- **STAZIONI ED AUTOSTAZIONI;**
- **COLONIE ESTIVE/INVERNALI;**
- **STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE** (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti);
- **IMPIANTI SPORTIVI;**
- **CAMPEGGI;**
- **CINEMA;**
- **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI;**
- **AREE FIERISTICHE E MERCATALI;**
- **LUOGHI DI CULTO, CIMITERI;**
- **MANIFESTAZIONI MASSIVE** (fiere, rievocazioni storiche, sagre, luna park etc) – ubicazione, date etc.;
- **ETC.**

LOCALIZZAZIONE AREE SENSIBILI



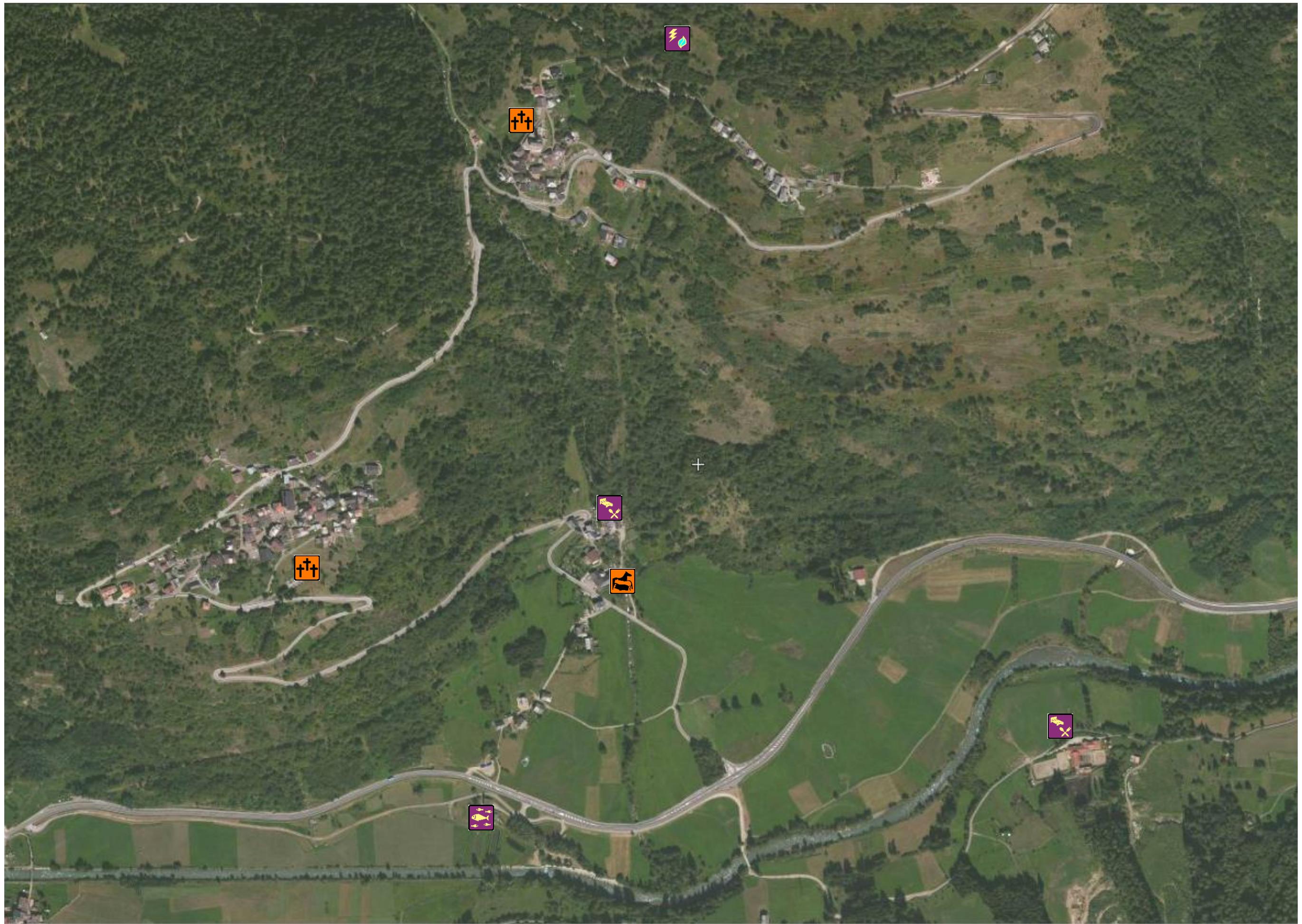
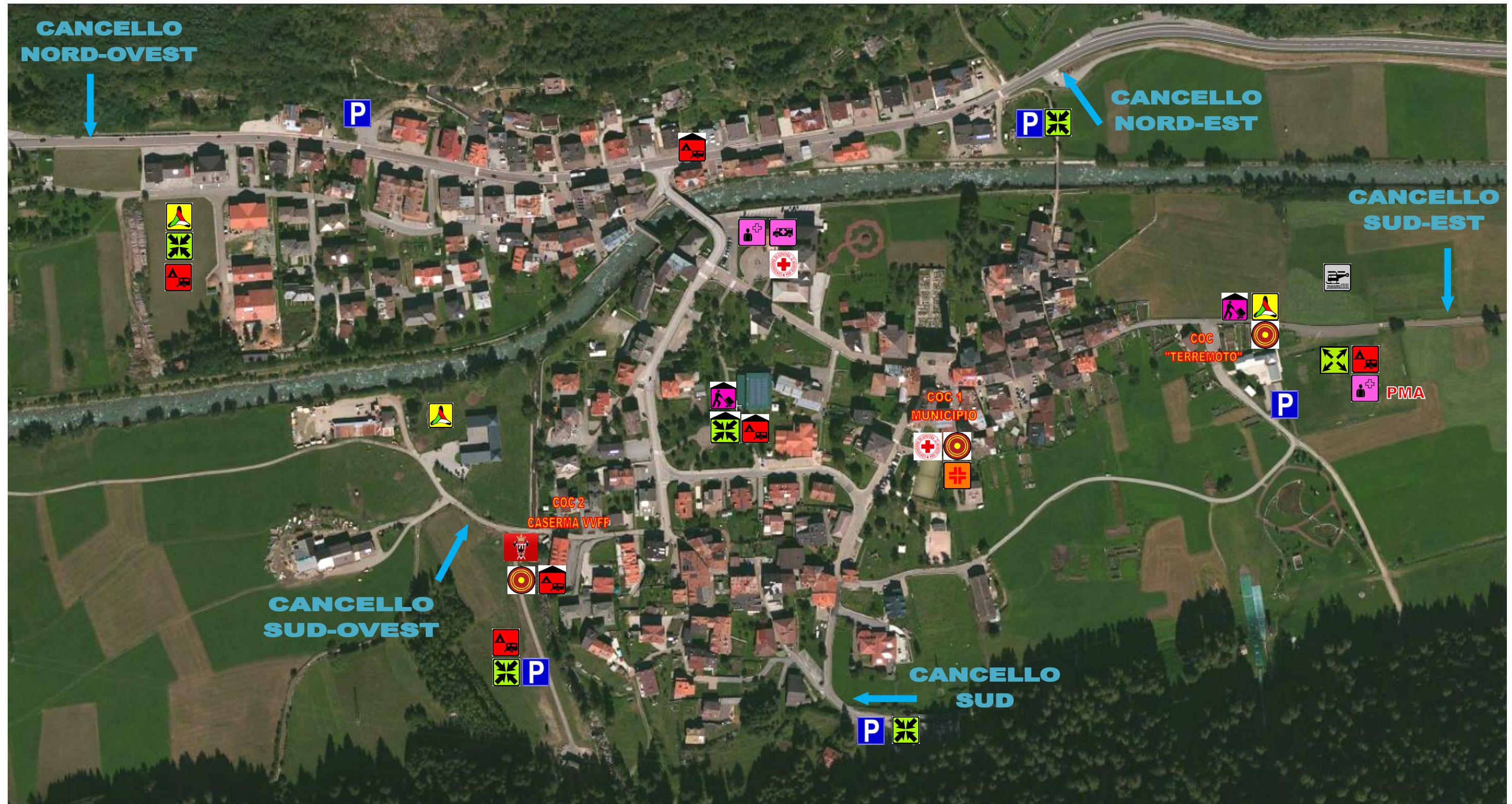
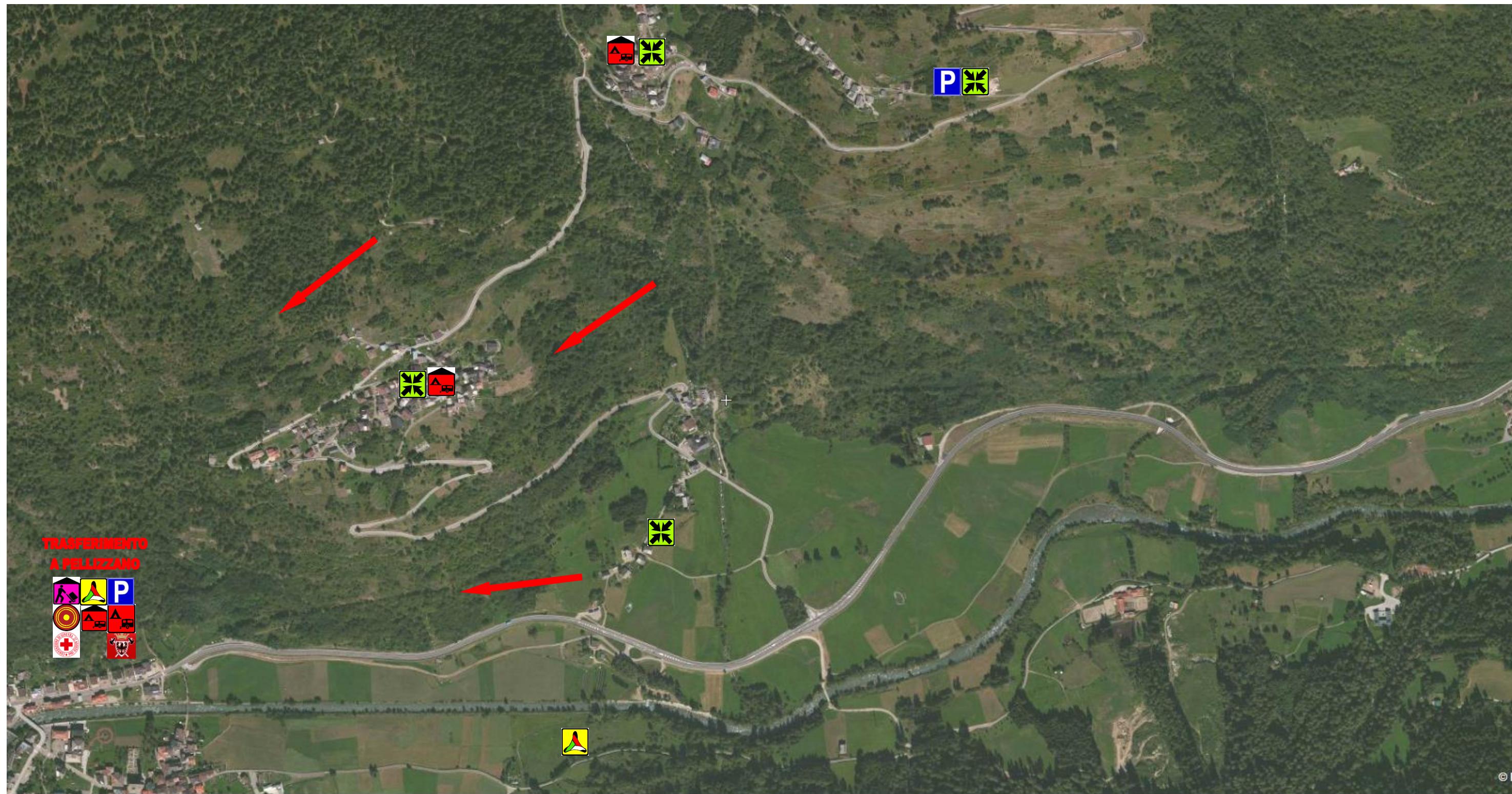


TAVOLA-SCHEDA IG 13 (Aggiornamento novembre 2016)

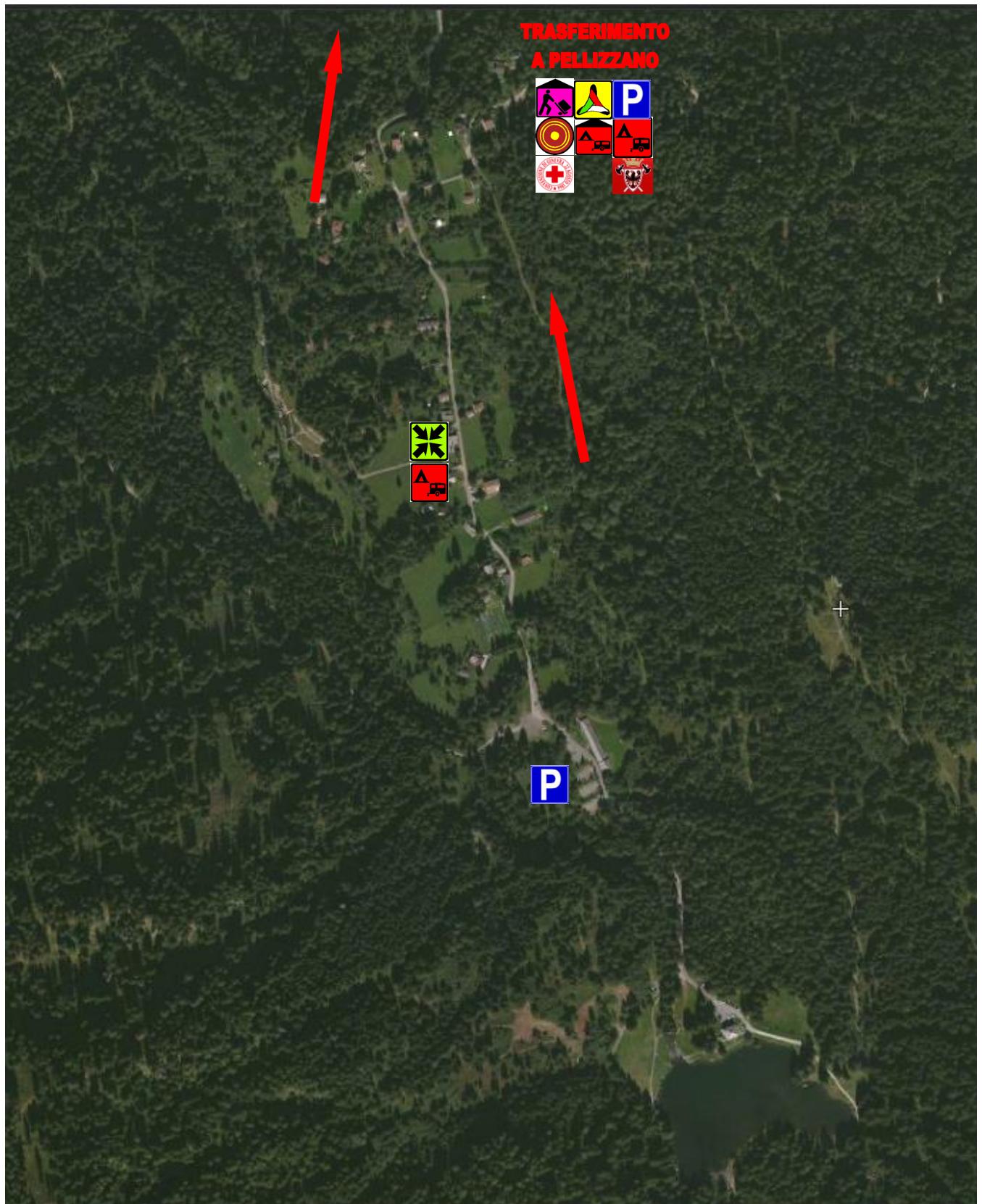
Cartografie con indicazione delle aree strategiche - PELLIZZANO



Cartografie con indicazione delle aree strategiche – TERMENAGO – CASTELLO – STAVEL - CLAIANO



Cartografie con indicazione delle aree strategiche – FAZZON



Le ultime due immagini, contengono le indicazioni delle aree strategiche pianificate del comune di Pellizzano quali:

- punti di raccolta della popolazione;
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);
- piazze elicotteri - punti di atterraggio dedicati;
- aree di riserva;
- posti medici avanzati (PMA), ospedali, ambulatori;
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari.

TAVOLA EA - PUNTI E AREE PIANIFICATE/STRATEGICHE

SITI INDIVIDUATI NELLA TAVOLA IG13

C.O.C. 1 – Municipio, Piazza S. Maria 6



- Uffici e sale comunali;
- Connessione alla banda larga provinciale, tramite fibra ottica;
- Allarme sonoro
- Antenna per comunicazione tramite ponti radio;
- Ambulatorio medico (da allestire);
- Sede Polizia Locale;
- Sede Corpo Forestale – stazione di Pellizzano;



C.O.C. 2 – Stazione Vigili del Fuoco



- Da allestire nel caso di inagibilità del C.O.C. 1;
- Connessione alla banda larga provinciale, tramite fibra ottica;
- Antenna per comunicazione tramite ponti radio;



AREE – SCOPERTE – C.O.C. “TERREMOTO”

Località Centro Sportivo Comunale (area da attrezzare)

- Centro di prima accoglienza dispersi, censimento e smistamento;
- Luogo di ricovero;
- P.M.A. – posto medico avanzato;
- Possibilità di ammassamento materiali, mezzi e risorse;
- Allestimento tendoni per deposito magazzino;
- Parcamento mezzi operatori Volontari;
- Possibilità atterraggio elicotteri;
- Parcamento mezzi operatori Volontari;



PUNTI DI RACCOLTA (direzione ovest- est)	
Punto di raccolta alla passerella  	Punto di raccolta loc. Centrale Teleriscaldamento  
Punto di raccolta coperto Palestra comunale • Possibilità di ricovero in edificio.    	Punto di raccolta loc. Valtresin   
Punto di raccolta loc. Iscla • Possibilità di ammassamento materiali, mezzi e risorse.    	Punto di raccolta loc. Fazzon 

<p>Punto di raccolta loc. Stavel</p>  	<p>Punto di raccolta Castello – Ex scuole</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di ricovero in edificio   
<p>Punto di raccolta Termenago – Ex canonica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di ricovero in edificio   	<p>Punto di raccolta loc. Claiano</p>  
AREE DI AMMAGGMENTO MATERIALI E MEZZI	
<p>Area C.R.M.</p>  	<p>Area loc. "le Gere"</p>  
PUNTO DI PRONTO SOCCORSO	
<p>Punto di pronto soccorso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambulatori • Personale sanitario • Mezzi di trasporto sanitario   	

Parcheggio – via Nazionale



Parcheggio – alla Passerella



Parcheggio – Campo Sportivo



Parcheggio – Centrale Teleriscaldamento



Parcheggio – Centrale Idroelettrica



Parcheggio – Stavel



TAVOLA-SCHEDA IG 14 – VERSIONE GIUGNO 2014

Schede altri dati

Potranno essere riprodotte le altre informazioni esistenti a livello centrale (*PAT*) o elaborate con studi di dettaglio locali mediante la predisposizione delle seguenti ulteriori cartografie:

- carta e/o immagini satellitari/aeree di individuazione del reticolo idrografico con eventuale indicazione delle relative opere idrauliche;
- carta dei bacini idrografici con ubicazione degli invasi e degli strumenti di misura (pluviometri ed idrometri);
- carta di sintesi geologica;
- cartografia della pericolosità sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- cartografia del rischio sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- descrizione antropica: possono essere evidenziati i centri abitati, la densità della popolazione (residente e stagionale) e dati simili;
- piano regolatore comunale - tavole varie utili ai fini in premessa (anche riassuntive della struttura abitativa, produttiva, ecc);
- sistema produttivo: cartografia con indicate attività produttive (industriali, comprese quelle riferite alla Direttiva Seveso 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05, artigianali, d'allevamento) con censimento delle stesse con dati tecnici riguardanti tipologia delle lavorazioni e merci trattate e/o immagazzinate.

Principali aziende agricole e allevamenti con indicazioni delle principali coltivazioni (anche pregiate), tipo di animali e consistenza delle stalle/ricoveri/capannoni etc.

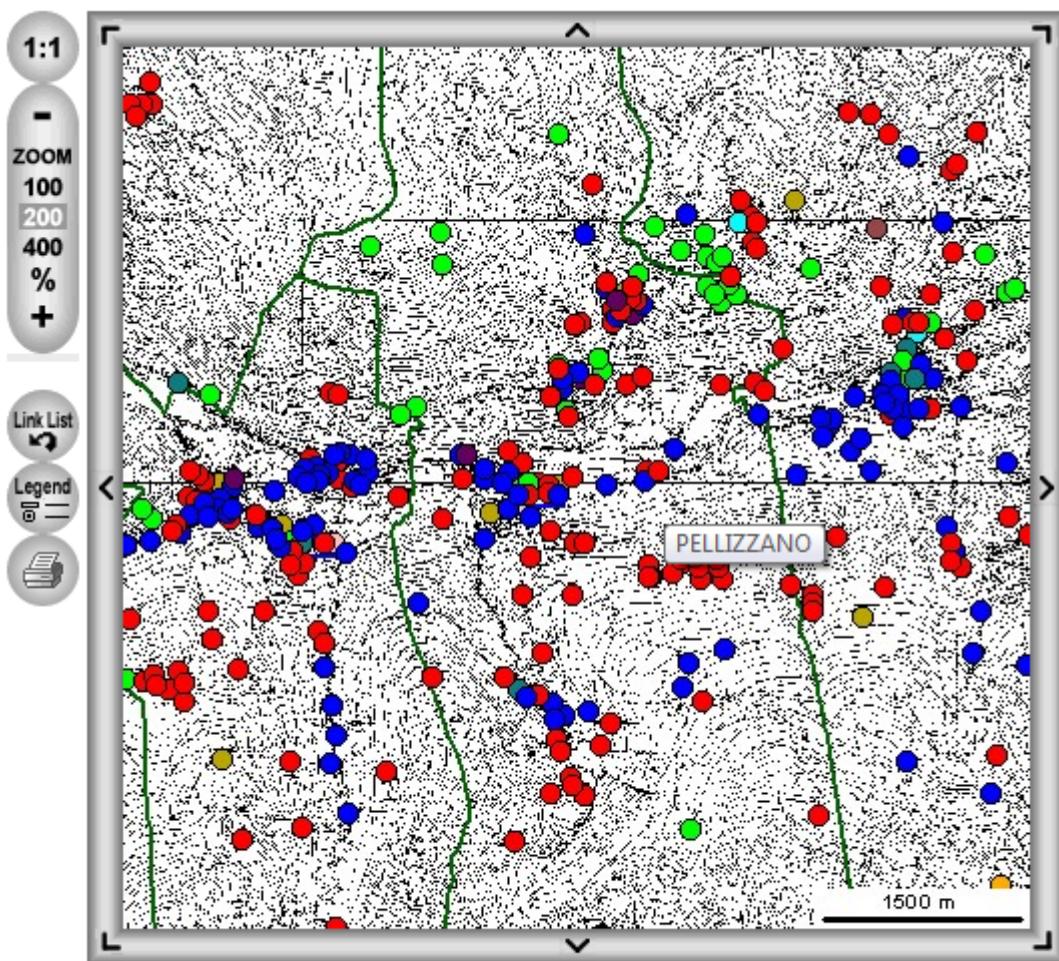
- beni storico artistici e naturalistici: cartografia con indicazione dei beni esistenti, possibilmente suddivisi in categorie d'importanza;
- tavola/scheda degli elementi soggetti a danni in presenza di un evento calamitoso - confronto con Aree *PGUAP R4 e R3*;
- portate minime, medie e massime dei principali corsi d'acqua.

ESEMPIO Scheda altri dati

Catasto eventi disponibili per il Comune di Pellizzano – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia Autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arka/>



© Provincia Autonoma di Trento
Progetto ARCA
GEB, 2006

Eventi

- | | |
|--------------------|---------------------|
| ○ Allagamento | ○ grandinata |
| ● alluvione | ● incendio boschivo |
| ● bufera di neve | ● nevicata |
| ○ caduta meteoriti | ● nubifragio |
| ● forte vento | ● siccità |
| ● frana | ● sprofondamenti |
| ● fulmine | ● tromba d'aria |
| ● gelate | ● valanga |

Eventi non localizzabili



Confini comunali



Progetto ARCA 2006 – Catasto frane Comune di Pellizzano

Risultati ricerca (69 eventi trovati)

<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	Numero
60° □ //	PELLIZZANO	frana	19253
60° □ //	PELLIZZANO	frana	21510
60° □ //	PELLIZZANO	frana	21607
60° □ //	PELLIZZANO	frana	21608
60° □ //1960	PELLIZZANO	frana	14778
60° □ //1960	PELLIZZANO	frana	14780
60° □ 21/10/1960	PELLIZZANO	frana	23590
60° □ 21/4/1962	PELLIZZANO	frana	17001
60° □ 19/7/1962	PELLIZZANO	frana	7813
60° □ 6/9/1962	PELLIZZANO	frana	1694
60° □ 16/11/1962	PELLIZZANO	frana	1697
60° □ /11/1966	MEZZANA,PELLIZZANO	frana	25027
60° □ 22/5/1983	PELLIZZANO	frana	18559
60° □ 22/5/1983	PELLIZZANO	frana	18560
60° □ 22/5/1983	PELLIZZANO	frana	18561
60° □ 25/4/1986	PELLIZZANO	frana	5227
60° □ 25/4/1986	PELLIZZANO	frana	16303
60° □ 25/4/1986	PELLIZZANO	frana	16305
60° □ 25/4/1986	PELLIZZANO	frana	16306
60° □ 25/4/1986	PELLIZZANO	frana	16307
60° □ 23/8/1987	MEZZANA,PELLIZZANO	frana	4305
60° □ 30/4/1992	PELLIZZANO	frana	12866
60° □ 17/10/1992	PELLIZZANO	frana	15697
60° □ 12/4/1993	PELLIZZANO	frana	16018
60° □ 12/4/1993	PELLIZZANO	frana	16019
60° □ 1/10/1993	PELLIZZANO	frana	16016
60° □ 1/10/1993	PELLIZZANO	frana	16017
60° □ 1/10/1993	PELLIZZANO	frana	18562
60° □ 1/10/1993	PELLIZZANO	frana	18563
60° □ 1/10/1993	PELLIZZANO	frana	18566
60° □ 1/10/1993	PELLIZZANO	frana	18567
60° □ 1/10/1993	PELLIZZANO	frana	18568
60° □ 20/9/1999	PELLIZZANO	frana	10928
60° □ 20/9/1999	PELLIZZANO	frana	10929
60° □ 20/9/1999	PELLIZZANO	frana	25407
60° □ 20/9/1999	PELLIZZANO	frana	25408
60° □ 20/9/1999	PELLIZZANO	frana	25409
60° □ 21/9/2000	MEZZANA,PELLIZZANO	frana	6891
60° □ /10/2000	PELLIZZANO	frana	19251
60° □ /10/2000	PELLIZZANO	frana	19252
60° □ 20/10/2000	PELLIZZANO	frana	25232
60° □ 20/10/2000	PELLIZZANO	frana	25233
60° □ /11/2000	PELLIZZANO	frana	21224
60° □ /11/2000	PELLIZZANO	frana	21225
60° □ /11/2000	PELLIZZANO	frana	25188
60° □ /11/2000	PELLIZZANO	frana	25189
60° □ /11/2000	PELLIZZANO	frana	25190
60° □ /11/2000	PELLIZZANO	frana	25191
60° □ /11/2000	PELLIZZANO	frana	25192
60° □ /11/2000	PELLIZZANO	frana	25193

Data	Comuni	Tipo evento	Numero
60' □ 17/11/2000	MEZZANA,PELLIZZANO	frana	18572
60' □ 17/11/2000	PELLIZZANO	frana	9
60' □ 17/11/2000	PELLIZZANO	frana	10
60' □ 5/3/2001	PELLIZZANO	frana	18573
60' □ /5/2001	PELLIZZANO	frana	25008
60' □ 4/5/2002	PELLIZZANO	frana	24774
60' □ 4/5/2002	PELLIZZANO	frana	24779
60' □ 4/5/2002	PELLIZZANO	frana	24780
60' □ 4/5/2002	PELLIZZANO	frana	24782
60' □ 4/5/2002	PELLIZZANO	frana	24785
60' □ 4/5/2002	PELLIZZANO	frana	24792
60' □ 16/11/2002	MEZZANA,PELLIZZANO	frana	12098
60' □ 16/11/2002	PELLIZZANO	frana	17521
60' □ 16/11/2002	PELLIZZANO	frana	18574
60' □ 26/11/2002	PELLIZZANO	frana	12148
60' □ 26/11/2002	PELLIZZANO	frana	12149
60' □ 26/11/2002	PELLIZZANO	frana	24816
60' □ 26/11/2002	PELLIZZANO	frana	24992
60' □ 5/8/2003	PEIO,PELLIZZANO	frana	24895

◀ 2/2 ▶ Vai

Progetto ARCA 2006 – Catasto alluvioni e allagamenti Comune di Pellizzano

Risultati ricerca (31 eventi trovati)

Data	Comuni	Tipo evento	Numero
60' □ //1960	PELLIZZANO	alluvione	13114
60' □ //1960	PELLIZZANO	alluvione	14777
60' □ //1960	PELLIZZANO	alluvione	14789
60' □ 15/9/1960	PELLIZZANO	alluvione	18552
60' □ 16/9/1960	PELLIZZANO	alluvione	14779
60' □ 16/9/1960	PELLIZZANO	alluvione	14938
60' □ 2/9/1965	MEZZANA,PELLIZZANO	alluvione	14682
60' □ 2/9/1965	PELLIZZANO	alluvione	14665
60' □ 2/9/1965	PELLIZZANO	alluvione	14683
60' □ /6/1977	PELLIZZANO	alluvione	15011
60' □ /6/1977	PELLIZZANO	alluvione	18553
60' □ 22/5/1983	OSSANA,PELLIZZANO	alluvione	18556
60' □ 22/5/1983	PELLIZZANO	alluvione	18554
60' □ 22/5/1983	PELLIZZANO	alluvione	18555
60' □ 22/5/1983	PELLIZZANO	alluvione	18557
60' □ 22/5/1983	PELLIZZANO	alluvione	18558
60' □ 24/8/1987	PELLIZZANO	alluvione	15667
60' □ 24/8/1987	PELLIZZANO	alluvione	15668
60' □ 24/8/1987	PELLIZZANO	alluvione	15669
60' □ 24/8/1987	PELLIZZANO	alluvione	15670
60' □ //1993	PELLIZZANO	alluvione	17243
60' □ 1/10/1993	PELLIZZANO	alluvione	16013
60' □ 1/10/1993	PELLIZZANO	alluvione	16014
60' □ 1/10/1993	PELLIZZANO	alluvione	16015
60' □ 1/10/1993	PELLIZZANO	alluvione	18564
60' □ 1/10/1993	PELLIZZANO	alluvione	18565
60' □ 20/9/1999	PELLIZZANO	alluvione	6740
60' □ 20/10/2000	PELLIZZANO	alluvione	18569
60' □ 17/11/2000	PELLIZZANO	alluvione	18570
60' □ 17/11/2000	PELLIZZANO	alluvione	18571
60' □ 16/11/2002	PELLIZZANO	alluvione	18576

Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi sismici Comune di Pellizzano

Risultati ricerca (1 eventi trovati)			
Data	Comuni	Tipo evento	Numero
11/6/1961	CALDES, CAVIZZANA, CIS, COMMEZZADURA, CROVIANA, DIMARO, FLAVON, LIVO, MALE, MEZZANA, MONCLASSICO, OSSANA, PEIO, PELLIZZANO, RABBI, TERZOLAS, VERMIGLIO	terremoto	7277

◀ 1/1 ▶ Vai

Progetto ARCA 2006 – Catasto incendi boschivi Comune di Pellizzano

Risultati ricerca (19 eventi trovati)				
Data	Comuni	Tipo evento	Numero	
6/9/1961	PELLIZZANO	incendio boschivo	1618	
25/9/1961	PELLIZZANO	incendio boschivo	1637	
3/2/1964	PELLIZZANO	incendio boschivo	13312	
3/2/1964	PELLIZZANO	incendio boschivo	14107	
27/11/1988	PELLIZZANO	incendio boschivo	8841	
1/1/1989	PELLIZZANO	incendio boschivo	8913	
8/3/1992	PELLIZZANO	incendio boschivo	9559	
14/4/1995	PELLIZZANO	incendio boschivo	9944	
7/5/1995	PELLIZZANO	incendio boschivo	9960	
7/3/1996	PELLIZZANO	incendio boschivo	10015	
19/6/1996	PELLIZZANO	incendio boschivo	10077	
13/4/1997	PELLIZZANO	incendio boschivo	10162	
31/7/1997	PELLIZZANO	incendio boschivo	10197	
19/12/1998	PELLIZZANO	incendio boschivo	10346	
19/12/1998	PELLIZZANO	incendio boschivo	10347	
26/2/2001	PELLIZZANO	incendio boschivo	10485	
9/1/2002	PELLIZZANO	incendio boschivo	24208	
25/9/2003	PELLIZZANO	incendio boschivo	24351	
10/6/2005	PELLIZZANO	incendio boschivo	24361	

◀ 1/1 ▶ Vai

SEZIONE 2

ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO D'EMERGENZA

INCARICHI - STRUTTURAZIONE INTERNA - INTEROPERABILITÀ

(L’elenco di seguito riportato suggerisce come popolare la presente sezione. Nessun elemento risulta obbligatorio).

SCHEDA ORG 1 – Introduzione;

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione;

SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici;

SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU);

SCHEDA ORG 5 – Forze a disposizione in pronta reperibilità;

SCHEDA ORG 6 – Associazioni di volontariato;

SCHEDA ORG 7 – Altre strutture operative della Protezione civile;

SCHEDA ORG 8 – Operatori;

SCHEDA ORG 9 – Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC);

SCHEDA ORG 10 – Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l’attivazione del COC;
SCHEDA ORG 11 – Classificazione dell’emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista;

SCHEDA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento;

SCHEDA ORG 13 – Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile;

SCHEMA ORG 1 - INTRODUZIONE (Aggiornamento DICEMBRE 2016)

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima.

SINDACO

SINDACO – Cova Dennis
Cell reperibilità 348.3204713
Telefono Casa 0463 751140 Tel. Ufficio 0463 751128
Mail: sindaco@comune.pellizzano.tn.it
Domicilio Uffici Comunali, Piazza S. Maria n. 6 – 38020 Pellizzano

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato Sig. Pangrazzi Ennio, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune.

Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco:

il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente, può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale n° d.d. e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (FUSU), che disciplinano ogni macroattività di PC.

L'elenco delle FUSU, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;

Referente: personale in servizio presso l'UTC.

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel PPCC, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre FUSU.

F2. **Sanità, assistenza sociale e veterinaria.**

Referente consigliato: **funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale.**

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica.

Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F3. **Volontariato.**

Referente consigliato: **un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale.**

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. **Materiali e mezzi.**

Referente: **personale in servizio presso l'UTC.**

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il DPCTN di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre FUSU.

F5. **Viabilità e servizi essenziali.**

Referente: **personale in servizio presso il Servizio di Polizia Locale.**

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predisponde il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa.

Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. **Telecomunicazioni.**

Referente: **personale in servizio presso l'UTC e presso il Servizio di Polizia Locale.**

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. **Censimento danni a persone e cose;**

Referente: **personale in servizio presso l'UTC.**

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. **Assistenza alla popolazione;**

Referente: **personale amministrativo del Comune.**

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. **Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi;**

Referente consigliato: **funzionario amministrativo del Comune**

Mantiene i contatti con il DPCTN e la CUE in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali FUSU attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel PPCC.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, H24, il servizio di allertamento/allarme. Il reperibile, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista, al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel PPCC ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la CUE;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla CUE che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della LP n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVVF)

Il Comandante del Corpo VVVF competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari, con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della LP n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) *Psicologi per i Popoli*

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni, nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) *Croce Rossa Italiana*

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario.

c) *Soccorso Alpino*

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) *Scuola Cani da Ricerca.*

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) *Nu.Vol.A. - A.N.A.*

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il DPCTN e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (CPVF);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (FVVF) e le Unioni distrettuali (UVVF);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP);
- l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEMA ORG 2 – GRUPPO DI VALUTAZIONE (Aggiornamento novembre 2016)

Il Gruppo di valutazione, in base alle dimensioni del Comune o alle valutazioni del Sindaco, potrebbe essere costituito ad esempio anche solo dal Segretario comunale e dal Comandante dei VVFV.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

E' il personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco.

Competenze	Nome e Cognome	Tel. privato	Tel. lavoro	Cellulare
Vice Sindaco	Pangrazzi Ennio			339 3104471
Comandante VVFV	Ivano Ceschi	0463 751250	338 9271717	335 5468021
Ufficio Tecnico	Giuffrida Sebastiano		0463/750242	335 320942
Cantiere comunale	Gualtiero Bontempelli Olivati Ermanno		348 3204712 348 3204710	
Segretario Comunale	Albero Gasperini		0463 751128	348 2318442

Eventualmente il sindaco può convocare altre figure quali ad esempio:

Competenze	Nome e Cognome	Tel. privato	Tel. lavoro	Cellulare
Comandante CC				
Geologo	Delpero Claudio			333.5707706
Architetto				
Ingegnere	Merli Graziano		0463.754007	333.3386224
Forestale	Zambelli Mauro			
Uff. Tecnico Com.	Giuffrida Sebastiano		0463/750242	335 320942
Soccorso Alpino Val di Sole	Andreis Lorenzo			348.2716031
Croce Rossa Dimaro	Tiziana Scaletti	0463.970079		333.2124273
Elicotterista				
Segretario Comunale	Albero Gasperini		0463 751128	348 2318442

Ed ogni altra persona che il Sindaco riterrà opportuno convocare.

GRUPPO DI VALUTAZIONE (ESEMPIO)	
Dott.	– Segretario Comunale/Direttore Generale
Cell. 1.....	Cell. 2
Tel. Casa.....	Tel. Interno.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
Comandante Corpo VVF.....	
Geom./Arch./Ing.	– Responsabile Ufficio Tecnico (di norma Responsabile anche della FUSU F9)
Cell. 1.....	Cell. 2
Tel. Casa.....	Tel. Interno.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
Dott.	– Delegato DPCTN (eventuale – il nominativo deriverà dalla nomina/delega del DPCTN)
Cell. 1.....	Cell. 2
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
Comandante Stazione Forestale	
Comandante Stazione Carabinieri	
Tecnico/i Aziende erogatrici di servizi	
Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto , in base alla/e tipologia/e di emergenza, da convocare su indicazione del Sindaco in base alla Scheda ORG3.	

SCHEMA ORG 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO (Aggiornamento DICEMBRE 2016)

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....	Piano.....
Tel.	Fax Mail
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....	Piano.....
Tel.	Fax Mail
Funzione Volontariato	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....	Piano.....
Tel.	Fax Mail
Funzione Materiali e mezzi	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....	Piano.....
Tel.	Fax Mail
Funzione Viabilità e servizi essenziali	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....	Piano.....
Tel.	Fax Mail

Funzione Telecomunicazioni	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....	Piano.....
Tel.	Fax Mail
Funzione Censimento danni a persone e cose	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....	Piano.....
Tel.	Fax Mail
Funzione Assistenza alla popolazione	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....	Piano.....
Tel.	Fax Mail
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....	Piano.....
Tel.	Fax Mail

SCHEMA ORG 4 – CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

(Aggiornamento novembre 2016)

Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Pellizzano

CHIAMATA DI EMERGENZA 115

Sede: Pellizzano, strada per Valtresin, 13

Contatti: 0463.752000

Personale:

Nome	Grado	Telefono	Cellulare
Ceschi Ivano*	Comandante	0463.751003	3389271717
Moratti Marco*	Vice Comandante	0463.751873	348.7352128
Vegher Angelo*	Capo Plotone	0463.751658	366.5658804
Martini Cristian*	Capo squadra	0463.750841	338.1659466
Merigo Oscar*	Capo squadra	0463.751091	338.6029613
Bontempelli Anna*	Vigile	0463.751901	347.7756808
Bontempelli Mario*	Vigile	0463.751591	393.2504492
Bortolameolli Marco	Vigile		338.3785641
Cova Stefano*	Vigile		346.6687926
Dallagiovanna Marzia	Vigile	0463.751156	340.2330297
Dallagiovanna Matteo*	Vigile	0463.751156	329.3881403
Daprà Marco*	Vigile	0463.750889	346.2392008
Zambelli Gianluca*	Vigile	0463.781309	333.4400484
Zambelli Roberto*	Vigile	0463.758154	349.2532576
Zambelli Luca*	Vigile		340.1484082
Daprà Michele	Vigile		340.4253587
Bontempelli Chiara	Vigile	0463.751901	340.8755206
Bontempelli Walter	Vigile Complementare	0463.751599	347.1262366
Lucchini Piero	Vigile Complementare	0463.751843	338.9737848
Bertolla Giuliano	Membro Onorario	0463.750887	
Bevilacqua Luciano	Membro Onorario	0463.750087	
Bortolameolli Guerrino	Membro Onorario	0463.751185	338.2676344
Vegher Sergio	Membro Onorario	0463.751589	
Pangrazzi Gianni	Membro Sostenitore	0463.751198	335.7739421

* VIGILE CON CERCAPERSONE

Materiali/Mezzi: Vedi inventario

SCHEMA ORG 5 – ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

(Aggiornamento novembre 2016)

Croce Rossa Italiana		
Sede Pellizzano,	Tel	Fax
CHIAMATA DI EMERGENZA 118		
Coordinatore		
Cell reperibilità 1	Cell. reperibilità 2	
Tel. Casa	Tel. Ufficio	
Mail		
Domicilio	Indirizzo lavoro	

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Stazione Val di Sole		
Sede Malè, via alla Croce		
CHIAMATA DI EMERGENZA 118		
Capo Stazione. Andreis Lorenzo		
Cell reperibilità 348.2716031		
Vice Capo Stazione. Paoli Gianfranco		
Cell reperibilità 348.2716031		
Mail. valdisole@soccorsaalpinotrentino.it.		

Scuola Provinciale Cani da Ricerca		
Sede Rovereto, Piazza del Podestà, 10	Tel. 0464.436688	
Responsabile. Canestrini Nicola		
Cell reperibilità 339.6392834		
Mail. info@canidaricerca.it		

Psicologi per i popoli		
Sede Trento, via Lungadige Apuleio, 26/1		
Responsabile. Renzato Luigi		
Cell reperibilità 1: 335.6126406		
Cell. reperibilità 2: 347.3617970		
Mail luigirenzato@alice.it		
http://www.psipopoli-trentino.org/		

Nu.Vol.A. – A.N.A.		
Sede Dimaro, Piazza G.Serra, 10		
Responsabile. Ravelli Maurizio		
Cell reperibilità 345.2557416	Cell. reperibilità 2.....	
Tel. Casa	Tel. Ufficio	
Mail		
Domicilio	Indirizzo lavoro	

SCHEMA ORG 6 – ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(Aggiornamento novembre 2016)

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF

Sede: Malè, via Alla Croce, 11
Contatti: Paternoster Maurizio tel. 0463.902888 etc

Corpo Vigili del Fuoco Permanentii

Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2
Contatti: 0461/492300 - 115

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

Sede: Fucine di Ossana, via del Foren, 5
Contatti: Comandante di Stazione Mauro Zambelli cell. 335.7416015 tel. 0463 751107

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

Sede: Malè, via IV Novembre, 8
Contatti: 0463.909400 (centralino)

Polizia locale - Corpo Vigilanza Intercomunale – Vigili urbani etc

Sede: Pellizzano, Piazza S. Maria, 6 – piano primo municipio
Contatti: Ufficio tel 0463.751128
Comandante:
Agente:
(nota: il vigile è presente solamente nel periodo estivo)

Custodi forestali

Contatti: Gentilini Adriano cell 333.7152180
Marinolli Stefano cell 338.9307419

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di Mezzana **CHIAMATA DI EMERGENZA 112**
Tel 0463.752604, indirizzo Mezzana, via Quattro Novembre, 115

SCHEMA ORG 7 – INTERAZIONI CON DPCTN

(Aggiornamento novembre 2016)

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE, PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO, UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO.

GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Principali organi di Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento – novembre 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- Antincendi e Protezione civile;
- Opere di prevenzione per calamità pubbliche;
- Studi e rilievi di carattere geologico;
- Meteorologia e climatologia;
- Gestione della sala operativa per il servizio di piena;
- Espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale;
- Coordinamento generale, finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso;

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo;
- Cassa antincendi;

DIPENDONO DAL DPCTN:

Servizi:

SERVIZIO PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: Via Vannetti, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERVIZIO ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: Via Secondo da Trento, 2
Telefono: 0461.492300
Fax: 0461.492305
E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERVIZIO GEOLOGICO

Indirizzo: Via Roma, 50
Telefono: 0461.495200
Fax: 0461.495201
E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORDINAMENTO TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l’insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l’attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l’insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell’evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- Garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- Provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- Mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell’emergenza/e.

¹ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.

SCHEDA ORG 8 – ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Centro Operativo Comunale COC (Aggiornamento novembre 2016)

Il Sindaco può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dalla Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc).

Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il *COC* è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

CO₁ Municipio
Indirizzo: Pellizzano Piazza di S. Maria n. 6 Telefono centralino 0463.751128 Fax 0463.751249 www.comune.pellizzano.tn.it pec: comune@pec.comune.pellizzano.tn.it info: comune@comune.pellizzano.tn.it
Possesso chiavi Sindaco ed Amministratori Operai Comunali, 1° Cell reperibilità 348.3204710 2° Cell. reperibilità 348.3204712
SALA DECISIONI Ufficio del Sindaco o Sala Consiglio Comunale – Piano 2°
GRUPPO DI VALUTAZIONE Sala Consiglio Comunale – Piano 2° Fax 0463.751249 www.comune.pellizzano.tn.it pec: comune@pec.comune.pellizzano.tn.it info: comune@comune.pellizzano.tn.it

Altre indicazioni utili

Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Vicinanza 300 m. PMA - farmacia
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Da individuare al momento, in base alle esigenze ed al personale coinvolto
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Da individuare al momento, in base alle esigenze ed al personale coinvolto
Pernottamento per presidio e custodia Da individuare al momento, in base alle esigenze ed al personale coinvolto
Materiale di cancelleria Ufficio anagrafe – Piano -1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 9+9 posti auto, parcheggio del parco giochi (in base alle esigenze ed al personale coinvolto si provvederà a riservare un congruo numero di posti auto nei parcheggi limitrofi anche per le ambulanze)

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso la Caserma dei Vigili del Fuoco comunale come di seguito specificato:

COC 2 Caserma del VVF
Indirizzo Pellizzano, Strada per Valtresin, 13
Recapito telefonico: vedi n. cell. Componenti del gruppo di valutazione – scheda ORG. 2
Connessione banda larga tramite fibra ottica
www.comune.pellizzano.tn.it
pec: comune@pec.comune.pellizzano.tn.it
info: comune@comune.pellizzano.tn.it
Possesso chiavi: Tutti i vigili (vedi elenco)
Ufficio Tecnico Comunale, tel. 0463.751128
Operai comunali cell. 348.3204710 – 348.3204712
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLA SALA RIUNIONI POSTA AL PRIMO PIANO

Altre indicazioni utili

Presenza di Docce, Servizi,
Cucina e posti letto – vedi indicazioni in loco

Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Materiale di cancelleria – vedi indicazioni in loco
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili nel parcheggio interno: n°10 + 20 lungo la strada di accesso alla centrale idroelettrica.

COC “TERREMOTO”

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso il Centro Sportivo Comunale, di seguito si riportano le caratteristiche della zona:

COC “TERREMOTO” – Centro Sportivo comunale
Indirizzo Pellizzano, centro sportivo loc. “Mierina” Recapito telefonico: vedi n. cell. Componenti del gruppo di valutazione – scheda ORG. 2 www.comune.pellizzano.tn.it pec: comune@pec.comune.pellizzano.tn.it info@comune.pellizzano.tn.it
Possesso chiavi: Operai comunali, 348.3204710 – 348.3204712 Pro loco Pellizzano 0463/751183
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE TRAMITE ALLESTIMENTO DI PREFABBRICATI/TENDOPOLI

Altre indicazioni utili

Presenza di Docce, Servizi Nella struttura del Bicigrill è presente un bar
Non è presente il collegamento ad internet
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione
Pernottamento per presidio e custodia vedi indicazioni in loco
Materiale di cancelleria – Da reperire presso il municipio
Stampanti e fax – Da reperire presso il municipio
Posti auto disponibili in zona, per la disposizione dei veicoli vedi indicazioni in loco

In caso si disponga di edifici terzi antisismici utilizzare gli stessi previe adeguate verifiche.

SCHEMA ORG 9 – SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE MODELLO D'INTERVENTO E OPERATIVITÀ (Aggiornamento novembre 2016)

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'Amministrazione Comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione Comunale con atto amministrativo comunale n° del ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE, SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

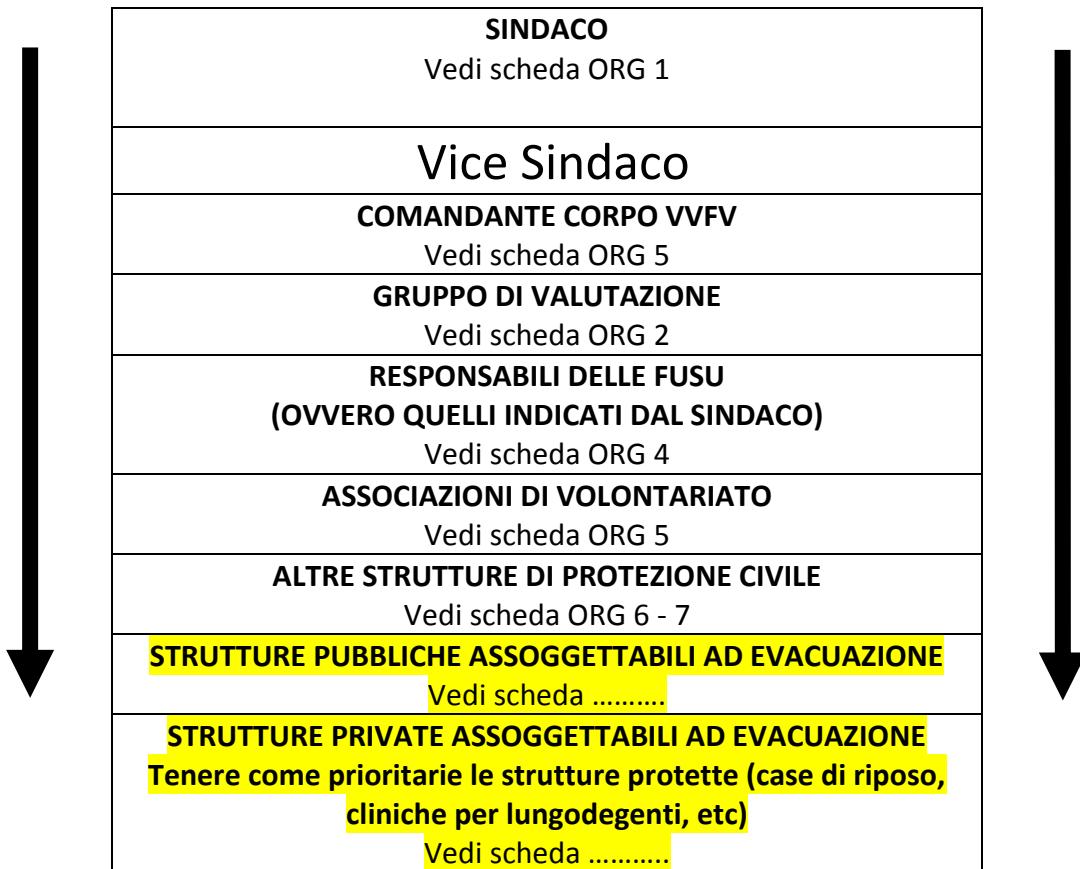
SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA).

TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

ESEMPIO = www.comune.pellizzano.tn.it/pianoprotezionecivile
username: password:

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'**EMERGENZA**, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo **PRIMO COMPITO** quello di **ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI**, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):



Eventuale:

Custode chiavi COC vedi scheda ORG 8

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda.... e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie, porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo, il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto, le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il Dipartimento di Protezione Civile Provinciale;

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo, il Sindaco oltre ai contatti predetti, attiva il presidio operativo presso il Municipio;

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo, il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione;

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo, vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco, deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna, ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo, ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC;

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti, anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC, ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione;

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione, il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVViate LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO.

RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI PREVISIONE E DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA
OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIo	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione. 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none"> • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'accuartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC P

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.

PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	OBIETTIVI	PROCEDURA
		Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none">• si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc.) ovvero il gestore dell'infrastruttura.• contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona;➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard);

ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT• mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura.• stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica;➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard);
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none">• dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente;• convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti);

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT; mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite; mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente);
			<ul style="list-style-type: none"> dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
	Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> per tramite della FUSU specifica predisponde il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc predisponde l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti predisponde eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità
		Gestione	

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none">attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento;predisponde o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale;
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none">attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni;
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none">verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali;predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni;
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none">verifica il sistema di telecomunicazioni adottato;attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori;fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none">supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica, etc;

ALLARME – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2;</u> • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite;</u> • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente);
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura; • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12; • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza; • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura;
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali; • predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni;
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati);

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8; • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8; • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8;
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale; • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri;
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5); • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie;
		Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc;

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
ALLARME 3	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative; • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto; • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc;
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario; • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario;
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12; • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc;
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7;
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12;
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni; • dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1;
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni;
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato;

Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa**, ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area, da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco, che emetterà idonea ordinanza, dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla
situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati;
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile;
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata;
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento;
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA;
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione;
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi;
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci;
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine;
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta;
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata;
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti;
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile;
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione;
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato;
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione;
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC);
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti;
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati;
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti;
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento;
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine;
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto;
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile);

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due;
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata;

Materiali e Mezzi

- cellulare, apparati radio etc;
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto;
- tesserini di riconoscimento;
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci;
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta;
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata;
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti;
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati;

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla
situazione reale**

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO;
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero nonché del loro presidio permanente;
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata;
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento;
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA;
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione;
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi;
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci;
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine;
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta;
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata;
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti;
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione;
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Sez. 2 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC);
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto;

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due;

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc;
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto;
- tesserini di riconoscimento;
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci;
- stradari;
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata;
- automezzi con capienza di almeno 9 posti;

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI/NON AUTOSUFFICIENTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere;
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere;
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura;
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata;
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata ;
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento;
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA;**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione;
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi;
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci;
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine;
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti;
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile;
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione;
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto;
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile);
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante;

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili;
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione di disabili e comunque di persone con limitata capacità motoria** **CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (C.O. 118)**, al fine di individuare ed organizzare il **trasporto protetto degli ospiti**;
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata;

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc;
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto;
- tesserini di riconoscimento;
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci;
- elenchi e stradari;
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze);
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati;

SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE EA 1 - Utenze privilegiate

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA EA 1 – UTENZE PRIVILEGIATE (Aggiornamento novembre 2016)

VEDI TAVOLA – SCHEDA EA.

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Pellizzano sono:

- **COC 1 – Municipio, piazza Santa Maria n. 6**
- **COC 2 – Caserma dei VVF, Strada per Valtresin n. 13**
- **COC TERREMOTO – Centro sportivo comunale, località Mierina**
- **Scuola Elementare – Via dei Baschenis n. 7 tel. 0463.751018**
- **Scuola materna – Via dei Baschenis n. 3 tel. 0463.751321**
- **Asilo Nido – Via dei Guarischetti, n. 2 tel. 0463.751399**
- **Casa di Riposo Dott. A. Bontempelli – Via dei Baschenis n. 6
tel. 0463.750260 – 0463.751266**

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

- **Hotel – Via**
- **Hotel – Via**
- **Agritur - Via**
- **B&B – Via**

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC, comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non, è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni.

Il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovra comunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n° 9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (Aggiornamento novembre 2016):

Inventario caserma VVFV

Veicoli:	Fuoristrada Pick-up VF Z09 TN Fuoristrada Land Rover VF 9D6 TN Unimog U100 L VF F36 TN Rimorchio per trasporto cose VF T19 TN Rimorchio per trasporto cose VF W36 TN Rimorchio per uso speciale VF M99 TN
App./Equipaggiamenti:	Motopompa Fox Rosembauer Motopompa Mototroncatrice Motosega

Inserire inventario magazzino/i comunali

Veicoli:	Autocarro Isuzu BS 383 PK Piaggio Porter 1.5 D ER 585 KZ Trattore Landini, dotato di rimorchio Tonini AS 244 M
App./Equipaggiamenti:	Spazzatrice Kubota ACB 448 Spargisale Morselli e Maccaferri installabile su trattore Landini Caricatore frontale Tipo RA 11 IP installabile su trattore Landini Lama Morselli e Maccaferri installabile su trattore Landini Fresa da neve Honda Piattaforma elevatrice "Octopussy" sviluppabile su carro cingolato

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche:
(Aggiornamento novembre 2016)

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Ferramenta Cortellini Ettore & C. s.a.s.

tipologia: ferramenta utensileria ed affini
ubicazione: Pellizzano, Via Nazionale, 96
disponibilità: dal martedì al sabato, 8.00 - 12.00, 15.30 - 18.00
contatto: 0463.751341

2. Edilizia Edilnova

tipologia: materiale edile, ferramenta
ubicazione: Fucine di Ossana, via dell'Artigianato, 51
disponibilità: dal lunedì al venerdì, 8.00 - 12.00, 14.00 - 18.00
contatto: 0463.752503

- medicinali

Farmacia Gallina Dott.ssa Franca

tipologia: medicinali
ubicazione: Pellizzano, via Nazionale, 48
disponibilità: in base ai turni, info (domenica giorno di chiusura)
contatto: 0463.751135

- viveri:

1. Famiglia Cooperativa Valli di Rabbi e Sole

tipologia: generi alimentari
ubicazione: Pellizzano, via Simone Lenner, 16
disponibilità: orario apertura negozio
contatto: 0463.752546

2. Despar

tipologia: generi alimentari
ubicazione: Pellizzano, via Nazionale, 53
disponibilità: dal lunedì al sabato 8.00 – 12.30 16.00 – 19.00
contatto: 0463.751044

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative

Vedi schede acquedotti

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi (Aggiornamento novembre 2016):

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n° 9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

1. Impresa: **Bre.Edil Snc di Bresadola Giovanni & C.**

ubicazione: Pellizzano, via del l'Iscla, 34

disponibilità: Immediata

contatto: Bresadola Giovanni 339.1788683

Bresadola Segio 347.6864888

Bresadola Alfio 347.8728836

Bresadola Diego 340.5263807

materiali: Vari da costruzione

mezzi: Autocarro mezzo d'opera 3 assi

pala gommata

pick up 4x4

2. Impresa: **Edil Bezzi S.r.l. (Previa accettazione)**

ubicazione: Cusiano di Ossana, via S. Antonio, 5

disponibilità: Immediata

contatto: Bezzi Luca 0463.751118

materiali: Vari da costruzione

mezzi: Autocarro mezzo d'opera 4 assi

pala gommata

escavatore cingolato 230 q

SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato.

Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il PPCC per ogni tipologia di rischio, riportata nella tabella di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel PPCC.

Il PPCC dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none">- allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali;- innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna;- opere ritenuta (dighe ed invasi)- bacini effimeri
geologico <ul style="list-style-type: none">- frane
valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none">- carenza idrica;- gelo e caldo estremi e prolungati;- nevicate eccezionali;- vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none">- boschivo;- di interfaccia;

Industriale
Chimico Ambientale
- inquinamento aria, acqua e suolo; - rifiuti;
Viabilità e Trasporti
- trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario - cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario
- epidemie/virus/batteri; - smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi
- acquedotti e punti di approvvigionamento; - fognature e depuratori; - rete gas; - black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi
- nucleare e radiazioni ionizzanti - grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); - scioperi prolungati; - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una

pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- *la pericolosità* è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- *la vulnerabilità* indica l'attitudine di un determinato "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc. a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- *il valore esposto o esposizione* indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia Autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto, esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia Autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura,

qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento.

Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

FARE RIFERIMENTO AL PIANO DI EMERGENZA VALANGHE INTERCOMUNALE DEL 31 OTTOBRE 2013

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone

suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arboree, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selviculturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie, derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di PC alle reali esigenze e per l'elaborazione del PPCC.

SCHEMA Rischio Idrogeologico - idraulico

(sulla base delle banche dati provinciali) – (Aggiornamento novembre 2016)

Referenti in Provincia Autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Pellizzano è interessato da alcuni corsi d'acqua minori che hanno solitamente comportato i danni più frequenti. I danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003.

La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con D.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

Stazioni idrometriche: <http://www.floods.it/public/194.105.50.22.php>

Stazioni idrometriche di riferimento Vermiglio – Pellizzano - Cogolo:

Vermiglio: <http://www.floods.it/public/DettStaz.php?Nome=153000.php>

**Provincia Autonoma di Trento
Dipartimento Protezione Civile**

Vermiglio

Parametro	Valore
Latitudine (°)	46,2904
Longitudine (°)	10,6841
Quota (m s.m.m.)	1165,00
Ente Proprietario	Provincia Autonoma di Trento – Ufficio Dighe
Bacino	Adige/Noce
Provincia	TN

Sensore	Valore
Idrometro (m)	0,3
Portata (mc/s)	5,0

Parametro	Valore
-----------	--------

Dati disponibili per la stazione di Vermiglio:

http://www.floods.it/public/194.105.50.22_11808.php

Pellizzano: <http://www.floods.it/public/DettStaz.php?Nome=145000.php>

**Servizio Prevenzioni Rischi
UFFICIO DIGHE**

Pellizzano

Parametro	Valore
Latitudine (°)	46,3113
Longitudine (°)	10,7617
Quota (m s.m.m.)	926,00
Ente Proprietario	Provincia Autonoma di Trento – Ufficio Dighe
Bacino	Adige/ Noce
Provincia	TN

Sensore	Valore
Pluviometro (mm/h)	0,0
Idrometro (m)	0,7
Termometro aria (Gradi C)	18,7
Stato riscaldatore pluvio ()	2,0

Sensore	Valore
---------	--------

Dati disponibili per la stazione di Pellizzano:

http://www.floods.it/public/194.105.50.22_11773.php

Cogolo: <http://www.floods.it/public/DettStaz.php?Nome=416900.php>



Cogolo

Parametro	Valore
Latitudine (°)	46,3535
Longitudine (°)	10,6886
Quota (m s.m.m.)	1'160,00
Ente Proprietario	Provincia Autonoma di Trento – Ufficio Dighe
Bacino	Adige/ Noce
Provincia	TN

Sensore	Valore
Idrometro (m)	0,89
Temperatura compensazione (Gradi C)	15,0



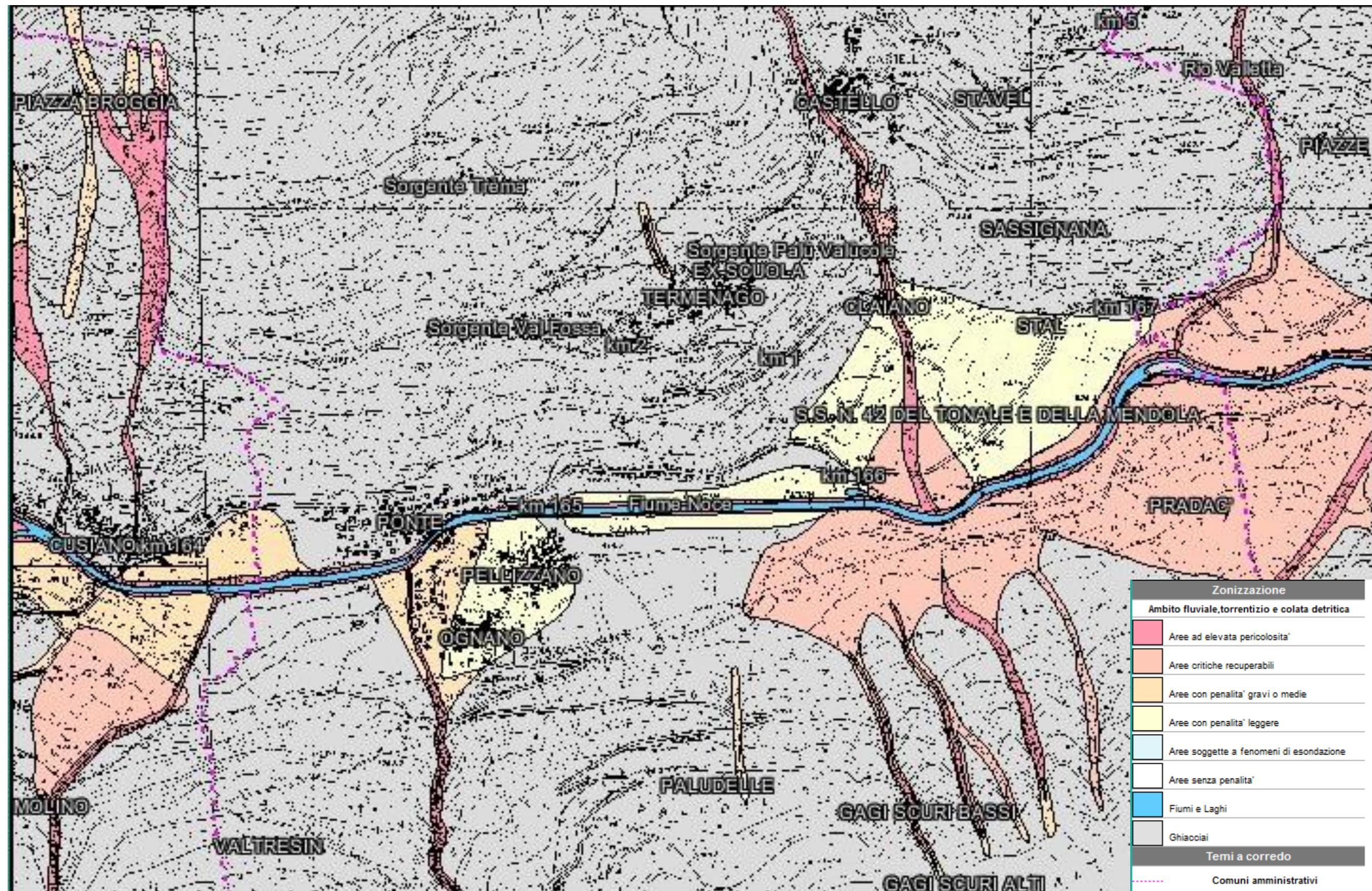
Dati disponibili per la stazione di Cogolo:

http://www.floods.it/public/194.105.50.22_30752.php

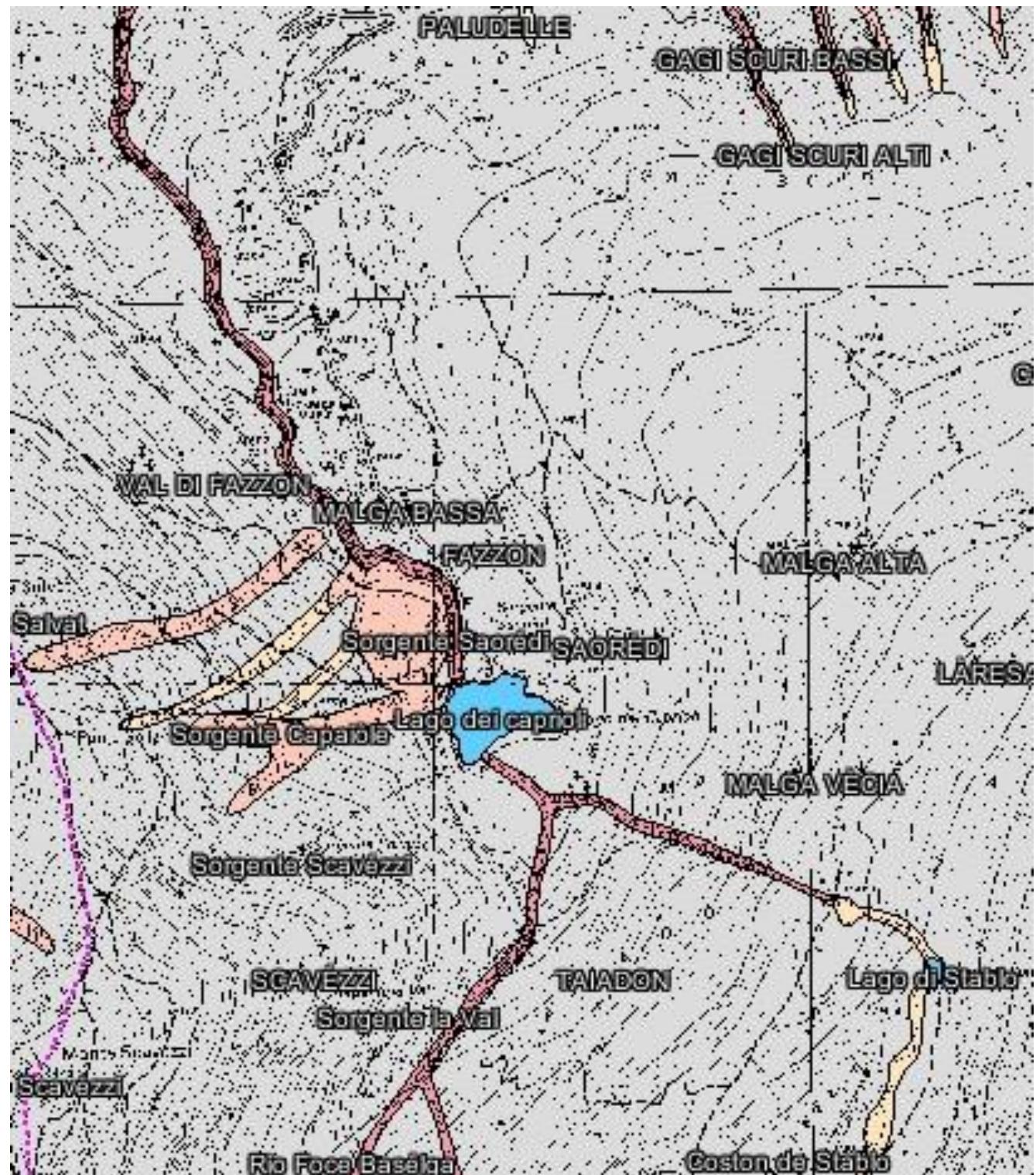
TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG – scala a vista

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Pellizzano – Termenago - Castello



Fazzon



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b.
ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

ESEMPIO SCHEMA Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – (Aggiornamento novembre 2016)

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I discessi più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

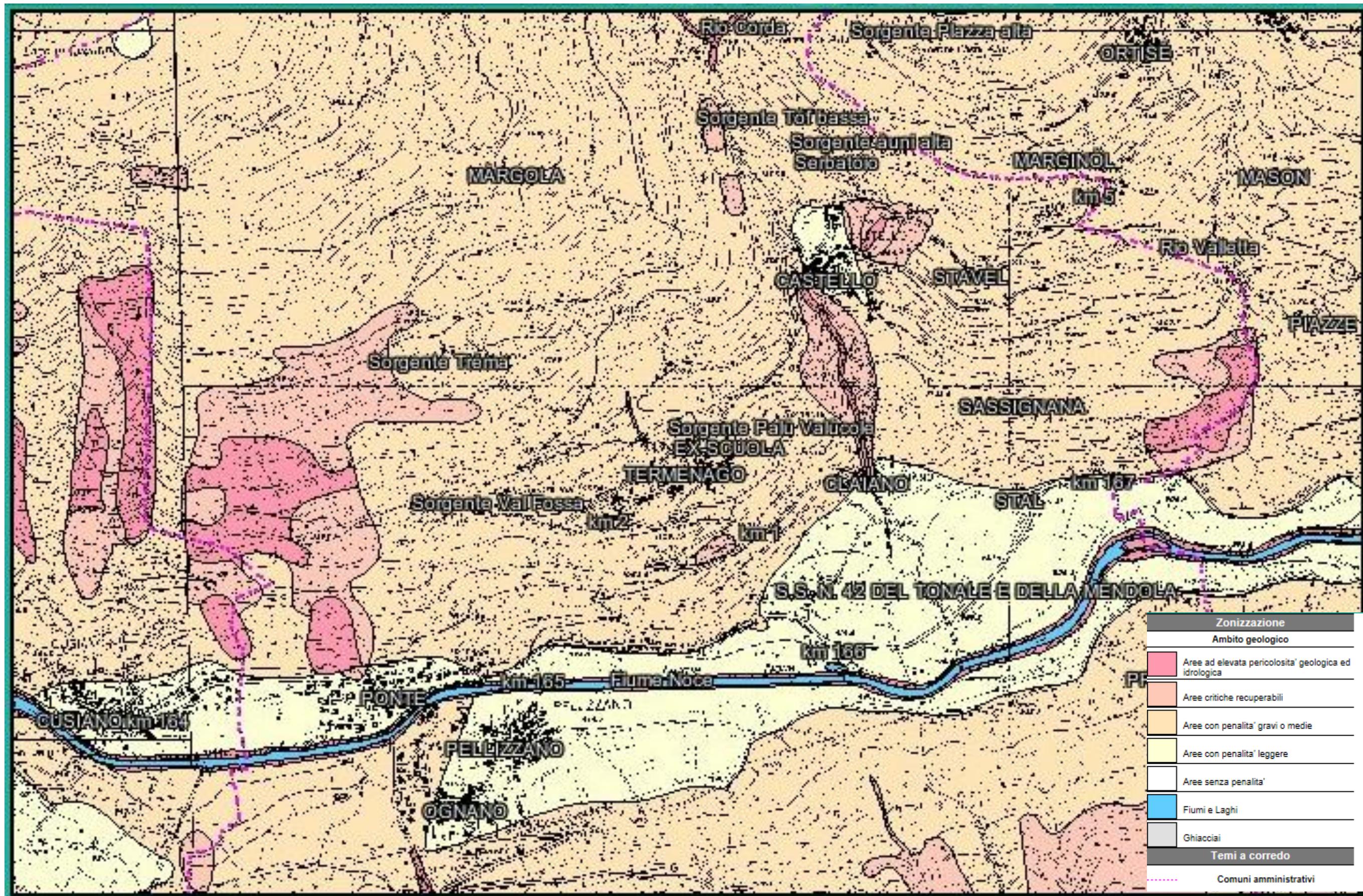
Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei discessi.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i discessi è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.

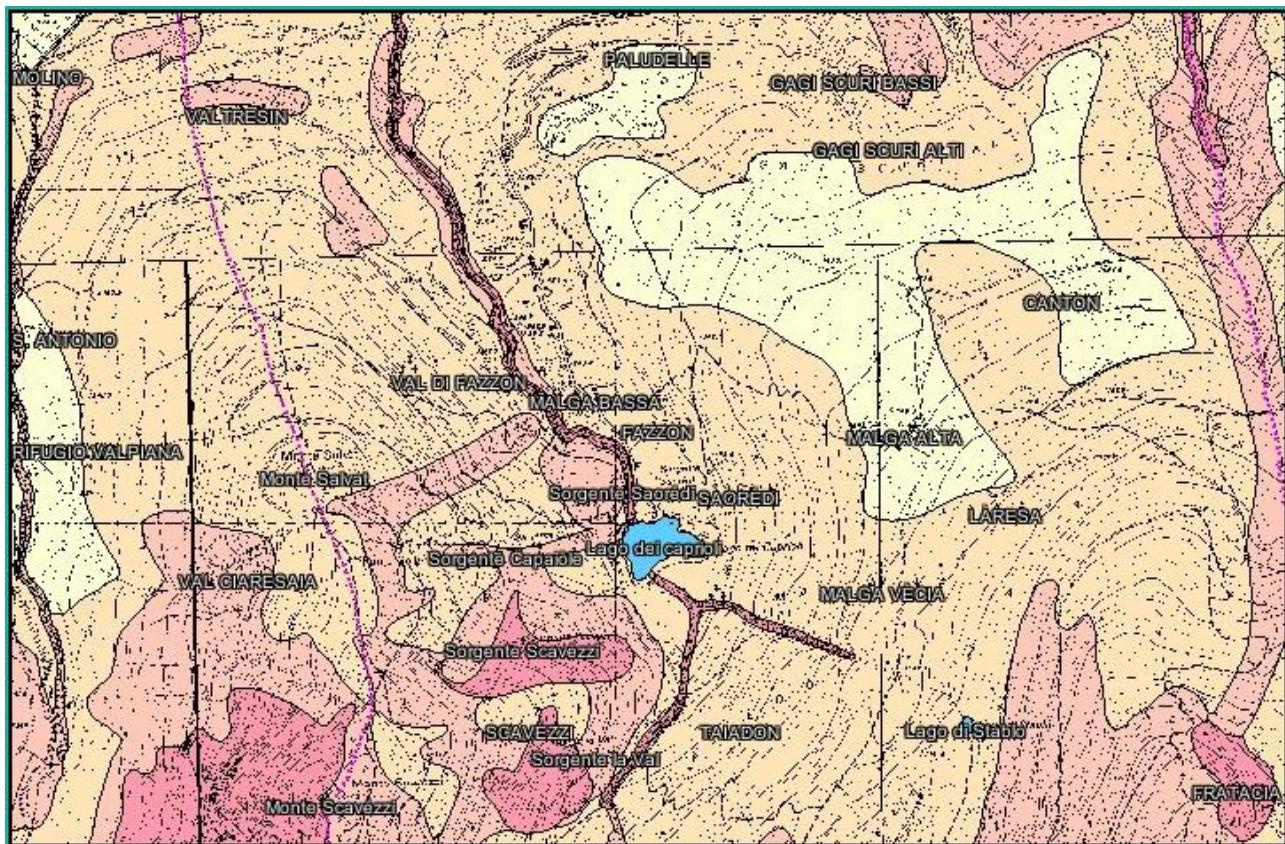
Ambito geologico – CSG - scala a vista

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Pellizzano – Termenago - Castello



Fazzon



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b.
ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO** – fase di **ALLARME**:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

SEZIONE 5

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE.

NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

SCHEDA INFO 1 Premessa e finalità

(Aggiornamento DICEMBRE 2016)

Il Comune si è attivato per tramite dell'atto amministrativo comunale n° del per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC, vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto, a cui si è già comunque dato applicazione tramite l'apposito atto amministrativo comunale n°..... del il Piano di Protezione civile Comunale:

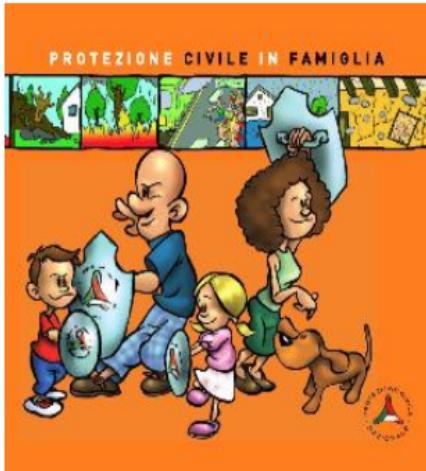
- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile;
 - Struttura del PPCC;
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possono autonomamente ritornare alle proprie residenze**; specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2 Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

(Aggiornamento novembre 2016)

RIFERIMENTO SCHEDE

Ipotesi per livello massimo Scheda:

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPositamente ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE.
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA, MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (**ELENCO DA**)
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIAZIONI, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE, SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;
-etc.

SEZIONE 6

VERIFICHE PERIODICHE ED ESERCITAZIONI

(Versione mese anno

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il COC e le unità di crisi comunali.

Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC*, si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita, nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al DPCTN;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei VVFV ed alla relativa UVVF.

Esercitazioni

Il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali, rischi individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste della delibera n°..... del.....

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpegno, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo

(Versione novembre 2014)

Ordinanze e facsimili d'intervento	<p>ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>ATTIVAZIONE DEL C.O.C..</p> <p>ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI.</p> <p>ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA</p> <p>MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI.</p> <p>ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI.</p> <p>MODELLO DI MANIFESTO .</p> <p>SCHEDA RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO.</p> <p>CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE.</p> <p>DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI.</p> <p>DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione).</p> <p>ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI.</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE.</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE.</p> <p>ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE.</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO.</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE .</p> <p>SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013.</p>
---	---

(Ordinanza tipo in emergenze di protezione civile)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*) del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di Protezione Civile Comunale approvato con delibera n° del;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto

Visto

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120

giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a , alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Decreto n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*) (*nominativo*) del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di Protezione Civile Comunale approvato con delibera n° del

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore , fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (F.U.S.U.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Volontariato Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Materiali e mezzi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Telecomunicazioni Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....

- **I'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi utili ai fini predetti.**

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via al n° località/frazione....., (catastralmente individuato) di proprietà del Sig. (*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*) (*nominativo*) del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di Protezione Civile Comunale approvato con delibera n° del;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da con atto..... hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via al n° località/frazione, (catastralmente individuato) di proprietà del/della Sig./Sig.ra (*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via al n° località/frazione (catalistamente individuato) di proprietà del/della Sig./Sig.ra (*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di In merito al punteggio o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta;
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(*eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza*)

- al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (*se del caso*) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (*allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati*), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

RENDE NOTO che a norma dell'art. della legge n° il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra , nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa,

nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (**ovvero**) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*) (*nominativo*) del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di Protezione Civile Comunale approvato con delibera n° del

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a , alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento
Comune di
Protocollo n° del

Al Dirigente Generale
Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

➤;
➤

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*) del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola**.

Visto il Piano di Protezione Civile Comunale approvato con delibera n° del;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;

Visto.....;

Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:

Referente responsabile:

riferimenti (cell. – canale radio – mail):

impiego previsto di n° volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:

Referente responsabile:

riferimenti (cell. – canale radio – mail):

impiego previsto di n° volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:

Referente responsabile:

riferimenti (cell. – canale radio – mail):

impiego previsto di n° volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (opzionale)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:

Referente responsabile:

riferimenti (cell. – canale radio – mail):

impiego previsto di n° volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:

Referente responsabile:

riferimenti (cell. – canale radio – mail):

impiego previsto di n° volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita: Residenza:

riferimenti (cell. – mail):

Competenze: Compiti:

Dislocazione: Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita: Residenza:

riferimenti (cell. – mail):

Competenze: Compiti:

Dislocazione: Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....

APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

(Schema di determinazione del responsabile)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -
 -
- (inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza);
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del si è già dotato di un elenco di ditte fornitrice;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale titolare sede
- dotazione mezzi dislocazione
- durata presunta d'impiego compiti
- fornitura: beni, lavori, servizi

- ragione sociale titolare sede; dotazione mezzi dislocazione; durata presunta d'impiego compiti; fornitura: beni, lavori, servizi

- ragione sociale titolare sede; dotazione mezzi dislocazione; durata presunta d'impiego compiti; fornitura: beni, lavori, servizi

Visto il Piano di Protezione Civile Comunale approvato con delibera n° del

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

- 1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

- 2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA
ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*) (*nominativo*) del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA l'estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree:

Area n° 1 Comune Catastale	P.Ed. / P.f.
Sup. m ² Proprietà	
Area n° 2 Comune Catastale	P.Ed. / P.f.
Sup. m ² Proprietà	
Area n° 3 Comune Catastale	P.Ed. / P.f.
Sup. m ² Proprietà	

Area n° 4 Comune Catastale P.Ed. / P.f.
Sup. m² Proprietà
Area n° 5 Comune Catastale P.Ed. / P.f.
Sup. m² Proprietà
ect.

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera n° del

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriaione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune Catastale P.Ed. / P.f.
Sup. m² Proprietà
Area n° 2 Comune Catastale P.Ed. / P.f.
Sup. m² Proprietà
Area n° 3 Comune Catastale P.Ed. / P.f.
Sup. m² Proprietà
Area n° 4 Comune Catastale P.Ed. / P.f.
Sup. m² Proprietà
Area n° 5 Comune Catastale P.Ed. / P.f.
Sup. m² Proprietà
ect.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 - Sigg.;

Area n. 2 - Sigg.;

Area n. 3 - Sigg.;

Area n. 4 - Sigg.;

Area n. 5 - Sigg.;

etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da sotto la supervisione di e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:

-;
-;
-;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE**

(ovvero)

IN LOCALITÀ

ED IN LOCALITÀ

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo
chiamare il numero

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita presso

.....

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde: - Sala operativa:

Televideo Rai3: pagine..... - Sito internet:

IL SINDACO

.....

SCHEDA RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf

CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*) (*nominativo*) del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di Protezione Civile Comunale approvato con delibera n° del

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore, fino a -
(*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di Protezione Civile Comunale approvato con delibera n° del

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

N.B. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**N.B. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo) dalle ore alle ore Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.

- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -
 -*(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);*
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S. (titolo)..... (nominativo).....* tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo)..... (nominativo).....* e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (*ovvero per ogni uso*) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo)..... (nominativo).....* del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di Protezione Civile Comunale approvato con delibera n° del;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone:
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone:
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone:

5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di: di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'..... (*titolo*) (*nominativo*) tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (*titolo*) (*nominativo*) e ricevute con nota prot. n°..... di data evidenzianti la compromissione di**;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*) (*nominativo*) del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di Protezione Civile Comunale approvato con delibera n° del;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;

- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essicatura o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:
 -;
 -;
- evacuare tutte le persone entro un raggio di attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;

- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Servizio dell'A.P.S.S.);
- avviare la decontaminazione delle aree

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

vista la denuncia di nell'allevamento di
(specie animale) condotto dal Sig. ubicato in loc./via
..... e ospitante n° capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria
– Servizio territoriale nella figura del dott.
.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;
 - eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*) (*nominativo*) del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-
-

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE
DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -;
 -;
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
 - infette da;
 - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc. (scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*) (*nominativo*) del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;

visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;

vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;

vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;

vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;

visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);

tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo;
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo;
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo;

etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della/a causa di

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot. n° del, che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-
-

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria ;

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte;

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE: – **REFERENTE:**



SALA: – **COMUNE DI:**

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA



COMUNICAZIONE

.....
.....
.....
.....



VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:

Data:

Periodo dal - al

Materiali disponibili Magazzino/i materiali

Tel/cell referente magazzino

Mezzi a disposizione Deposito/i

Tel/cell referente

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:;

Volontario:;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT



Provincia autonoma di Trento

Comune di

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:

Data: / Periodo dal al



COMUNICAZIONE



RICHIESTA

Il Sindaco

.....
PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il _____ / _____ / _____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune ☐☐☐ ☐☐☐ ☐☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐
indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- legale rappresentante del Comune di _____
 sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
 responsabile del Servizio/Ufficio _____

C H I E D E

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

D I C H I A R A

- di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;

- che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
 sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
 copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
 copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
 documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali